IL PICCOLO

Anno **115** / *numero* **14** / *L.* **1500** *(con CD L.* **5500***) Sped. in abb. post. Gruppo 1/50 Tassa pagata *Giornale di* **Trieste** *del lunedì* Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 *Lunedì* **15** *aprile 1996*

BERLUSCONI INSISTE: «RISCHIO DEMOCRAZIA» CON IL CENTROSINISTRA

Voto, ultime accuse

Prodi parla di «terrorismo» - Timori del centrodestra anche per l'economia del Paese

Dini: manovra sotto i 10.000 miliardi

ROMA — «Quando si fa disinformazione totale non ci si può meravigliare se circolano timori sul futuro della democrazia». Silvio Berlusconi spiega così la frase che tanto ha fatto discutere nell'Ulivo. «Capovolgono i nostri programmi — dice — ci accusano di voler licenziare i dipendenti pubblici, fanno addirittura circolare lettere false a firma di un nostro candidato. Non sono questi avvisi di regime?». Ma se a rischio non sono proprio le elezioni, per Casini e Scognamiglio lo è sicuramente l'economia, se vincerà la sinistra. E se ci fosse un pareggio? «Si dovrà fare subito una nuova legge elettorale e riandare al voto», dice Fini.

Ma il presidente del Consiglio si dichiara «ottimista». Mafia: tra Polo e Ulivo spunta uno scontro «siciliano»

Da parte dell'Ulivo, repliche divertite alle sortite di Berlusconi che, secondo il centro-sinistra, rasenta ormai la pazzia. «E' un folle» per Gerardo Bianco. «Un terrorista — dice Romano Prodi —ma se proprio volesse fare del terrorismo sarebbe sufficiente che dicesse il programma vero che vuole fare con il suo governo». «Ora che per un mese ci avete intrattenuto con provocazioni e scherzi — interviene Massimo D'Alema — avete tre-quattro giorni per dire, se vi riesce, qualcosa di serio sull'avvenire dell'Italia». Lo scontro di domenica, per Prodi, «è tra chi vuole fare politica con i contenuti e il confronto e chi tratta gli uomini e le donne come degli spot».

Ma c'è anche polemica su un'inchiesta aperta a Palermo: sulle Madonie sarebbero più folte le associazioni per delinquere di imprenditori edili che quelle mafiose. Luciano Violante (Pds) esprime perplessità sull'iniziativa, e va allo scontro con Gianfranco Micciché, «proconsole» siciliano di Berlusconi.

Intanto, è ufficiale. Lo scostamento dal fabbisogno pubblico sarà inferiore ai 10 mila miliardi. Della stessa cifra sarà dunque anche la manovra correttiva. E' lo stesso presidente del Consiglio, Lamberto Dini, a rivelarlo, pur professando grande ottimisno sull'economia italiana.

A pagina 2

IL PRESIDENTE DELL'UNIONE ITALIANA

Tremul sul «caso Edit»: tra nostalgie totalitarie e paranoie nazionaliste

Commento di
Maurizio Tremul

Fascisti e imperialisti, cominformisti, bolscevichi o più semplicemente comunisti, irredentisti e neo irredentisti, conniventi dei mafiocamorristi, traditori, cavalli di Troia e figli loro, sovversivi jugonostalgici e filoserbi, ed ecco, ora, finanche contrabbandieri! Manca solo l'accusa di essere untori del virus dell'Hiv per fare tombola!

Il «Programma di innovazione tecnologica e riabilitazione della Casa Editrice Edit di Fiume», faceva parte dell'Accordo italo-jugoslavo, più comunemente noto come Accordo Mikulic-Goria, del 1988, e individuava nell'Unione Italiana il proprietario dei beni, al fine di garantire che i futuri benefici si distribuissero sull'intero corpo della Comunità Italiana, mentre riconosceva nell'Edit l'ente esecutore (a tale decisione la direzione dell'Edit si è sempre opposta, poiché avrebbe preferito che la proprietà fosse data direttamente all'Edit). Dell'Accordo facevano parte altri due progetti calati sulla Comunità Nazionale Italiana. Si trattava del Bic di Capodistria (sul modello dell'analogo Bic triestino), miseramente naufragato, tra il completo disinteresse generale, con la dissoluzione della Jugoslavia e senza tentativo alcuno di salvataggio da parte delle nuove entità statali. L'ultimo è il «Centro di formazione al restauro di opere di architettura e arte veneta in Istria e Dalmazia», comprensivo del restauro del Palazzo Manzioli di Isola, che, al momento di partire, dopo aver subito una drastica cura dimagrante fino a farlo diventare alquanto anemico, è stato infilato in qualche «pacchetto» a rimorchio del nodo dei rapporti sloveno-italiani confezionato in una delle tante «istituzioni degli esteri» in quel di Lubiana.

«Chi vuol essere dannato, sia: del ben non c'è certezza», potremmo parafrasare oggi. Detto fatto. In dirittura d'arrivo, il «Progetto Edit», che poteva dischiudere nuove possibilità all'intera Comunità Nazionale Italiana in Croazia e Slovenia, con la smodata multa inflitta all'Unione Italiana (e al Novi List), rischia invece di trascinarla in un baratro fatale. Se applicata, infatti, la sentenza della dogana di Fiume, farebbe chiudere i battenti all'Unione Italiana, porterebbe al blocco del suo conto corrente, al sequestro dei beni, fino alla dichiarazione del suo fallimento.

Se è fin troppo evidente l'attacco che si è voluto portare all'Unione Italiana, tale atto va comunque valutato in un contesto più ampio. Il disegno di legge sulle associazioni in esame al Sabor croato, se approvato così come proposto dal Governo croato, porterebbe al declassamento giuridico dell'Unione Italiana, al disconoscimento del suo ruolo e della sua funzione, in barba a tutti gli Accordi ereditati dalla Croazia e ai diritti minoritari sanciti a livello europeo. Porterebbe anche alla confisca dei beni in proprietà all'Unione Italiana, essenzialmente quelli del «Progetto Edit», in forza dell'articolo 44 che «legalizza il furto di Stato», per cui i beni in proprietà alle organizzazioni sociali - quale è l'Unione Italiana - passerebbero allo Stato.

Quindi se alla iperbolica multa assommiamo il declassamento e l'indebolimento giuridico dell'Unione Italiana, la confisca del suo patrimonio, il risultato è uguale alla messa in liquidazione della forma (auto)organizzata della Comunità Nazionale Italiana unitaria. Sarebbe interessante appurare se sussista una qualche correlazione tra la condanna emessa dalla Dogana di Fiume con il malcelato fastidio del Governo sloveno all'ammissione della necessità dell'esistenza, e della persistenza, dell'Unione Italiana quale organizzazione unitaria della Comunità Italiana in Slovenia e Croazia, che risulta comunque impossibile ignorare.

(segue a pagina 7)

DUBBI SULL'USO DEI 24 MILIONI DI SCHEDE

Il Viminale e le intercettazioni La polizia smorza l'allarme

ROMA — Ma quale «Grande fratello»? Un conto è acquisire dati, un conto è intercettare le telefonate. All'indomani della notizia dell'apertura di un'indagine sull'archivio del Viminale delle utenze telefoniche riservate, il Dipartimento di Pubblica Sicurezza ridimensiona l'allarme. Fa sapere che la consultazione di quei dati può essere fatta solo da operatori delle forze dell'ordine, preventivamente autorizzati e individuati al momento dell'operazione. E la Telecom aggiunge che al ministero degli Interni non vengono forniti dati che violino la riservatezza del traffico telefonico, svolto dai singoli utenti.

Però il problema sollevato da Antonio Di Pietro resta. Quei 24 milioni di «schede» su 19 milioni di cittadini, contenuti nell'archivio del Viminale, intimoriscono. Soprattutto se, come sospetta il comitato parlamentare sui servizi, i limiti di riservatezza vengono oltrepassati e le informazioni privatissime vengono cedute ad altri. Sospetto nato il giorno in cui venne scoperto a casa di Craxi, già latitante, un dossier contro Di Pietro e il pool. A tutt'oggi nessuno è riuscito a capire come mai l'ex segretario del Psi fosse in possesso dei tabulati delle telefonate compiute dall'ex magistrato tra il febbraio e il maggio '92.

Il pm Corasaniti vuole stabilire in base a quali autorizzazioni e per quali esigenze sia stata disposta l'acquisizione dei dati riservati sugli utenti telefonici e quali giustificazioni abbia dato il Viminale per ottenere la consegna dei tabulati relativi anche alle conversazioni fatte attraverso i cellulari.

A pagina 3

LE POLEMICHE SULLA SENTENZA CONTRADA

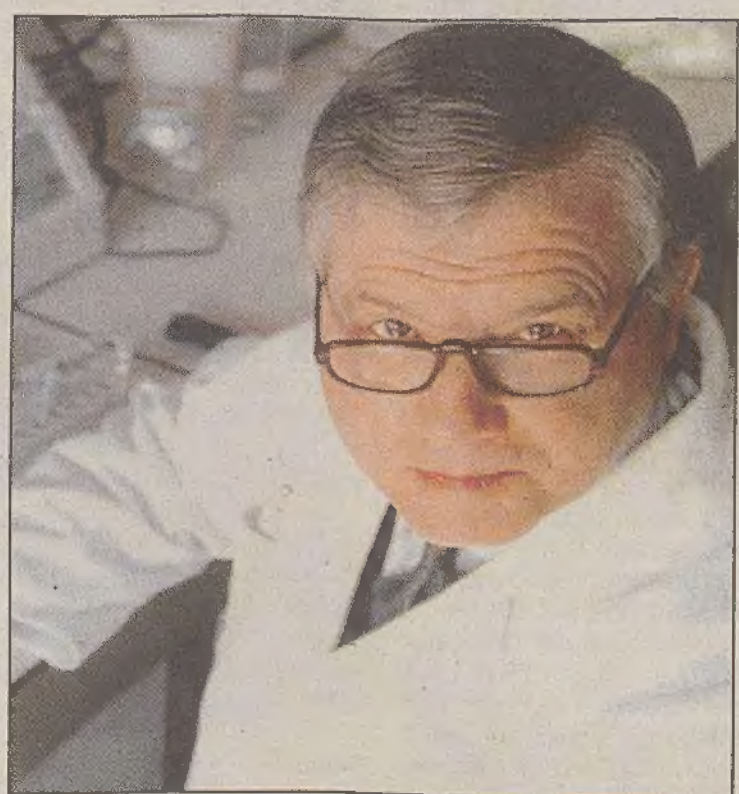
Csm: Scognamiglio prende le distanze dai magistrati

ROMA — Si complica il compito di Scalfaro. Questa settimana incontrerà i presidenti di Camera e Senato per trovare un comune pronunciamento sulla delibera del Csm che ha censurato le critiche di alcuni parlamentari ai giudici delle sentenze Contrada e Mancini. Ma il presidente del Senato, Carlo Scognamiglio, ha già deciso di prendere le distanze: «Il Csm ha preso una delibera che è del tutto legittima», ha detto, aggiungendo però: «L'ordine giudiziario non può pretendere di esercitare alcuna attivitàdi controllo nè di indirizzo rivolta a un'assemblea liberamente eletta dai cittadini come è il Senato». Pronta la replica di uno dei consiglieri, Marco Pivetti di Magistratura Democratica: «Il Csm non aspira a esercitare alcuna funzione di controllo». E conferma che la delibera è da intendere come richiesta affinchè chi ne è tenuto (istituzionalmente, i due Presidenti delle Camere) richiami all'ordine i parlamentari incriminati. E il ministro della Giustizia Caianello si schiera con i magistrati: «Le sentenze non si criticano prima di leggere le motivazioni e comunque lo si fa sempre in modo pacato».

A pagina 3

PARLA LO SCIENZIATO SCOPRITORE DEL VIRUS DELL'AIDS

Montagnier: «È il profitto il nemico della salute»

PARIGI — Il vero nemico della salute pubblica è la logica del profitto. Stiamo modificando e alterando l'ecosistema, favorendo così l'apparizione di nuovi virus o risvegliando agenti infettivi assopiti in angoli remoti delle foreste tropicali o negli animali. A lanciare questo grido di allarme è il professore Luc Montagnier, lo scienziato francese scopritore dell'Hiv, il virus dell'Aids, e uno dei massimi esperti mondiali delle patologie infettive.

In una intervista pubblicata da «Le Journal du Dimanche» Montagnier, denunciando lo sconvolgimento ambientale provocato dalla ricerca selvaggia del massimo utile industriale e agricolo, porta come esempio il morbo della mucca pazza.

«La causa di questo nuovo flagello — sostiene — è l'allevamento intensivo con vitelli, vacche e maiali imbottiti di antibiotici, ormoni e farine animali. Gli scienziati da molto tempo hanno segnalato ai politici i rischi che questo tipo di alimentazione drogata comportava. Nessuno ci ha dato ascolto e ancora oggi il problema della salute pubblica è sottovalutato.»

La mucca pazza potrebbe provocare una epidemia tipo Aids? «E' uno scenario catastrofico che non si può escludere anche, se al momento attuale, non sembra probabile.Ne sapremo di più tra un anno. Se agli undici casi finora accertati di morbo di Creutzfeldt-Jakob se ne aggiungeranno altri venti allora ci sarà motivo di essere seriamente preoccupati».

Montagnier, pensando soprattutto alle nuove generazioni che pagheranno i prezzi più alti di questo sconvolgimento ambientale, sottolinea l'urgenza di sviluppare la ricerca su alcune malattie emergenti di natura infettiva, come Alzheimer e Parkinson, e certi tipi di cancro. Affezioni — afferma lo scenziato francese — che domineranno il prossimo secolo, in particolare nelle società industrializzate.

Sempre su «Le Journal du Dimanche» ai rischi teorizzati da Montagnier viene affiancata una drammatica testimonianza. I genitori di Henry, 27 anni, ucciso il 6 gennaio scorso a Lione dal morbo di Creutzfeldt-Jakob, raccontano il terribile calvario del loro ragazzo.

Tutto inizia nel 1994 con un dolore alle gambe e al dorso. «Con un po' di massaggi» passerà tutto, assicura il medico di famiglia. Ma non è così. Dopo qualche mese non cammina più ed è condannato alla sedia a rotelle. In preda a crisi sempre più frequenti e violente si getta in terra e sbatte la testa contro il pavimento:« Voglio morire, sento che sto diventando pazzo». Poi il primo coma.

Viene ricoverato, ma gli specialisti che si prendono cura di lui sono perplessi. Studiano tutte le ipotesi e dopo un'infinità di esami riescono solo a stabilire che si tratta di una malattia degenerativa. «Non c'è niente da fare. Non potrà che peggiorare», dicono ai genitori che riportano a casa il ragazzo.

Henry non è più in grado di parlare. Emette suoni incomprensibili. Poi un nuovo coma, questa volta irreversibile: «Aveva gli occhi semiaperti ma non ci riconosceva piu». Solo nel dicembre del 1995 i medici parlano per la prima volta del morbo di Creutzfeldt-Jakob. Pochi giorni dopo la morte. L'autopsia conferma l'ultima diagnosi.

Luan Rexha

CADAVERE DECOMPOSTO DI UNA DONNA DI 33 ANNI: PER ORA IGNOTE LE CAUSE

Trieste, una morte misteriosa

Ritrovata in una «casa d'appuntamenti» - I genitori ne avevano denunciato la scomparsa

Nessuno degli inquilini sa dire qualcosa

TRIESTE — Il cadavere di una donna, Susanna Chicco, di 33 anni, è stato trovato in un mini-appartamento di Trieste, situato al quarto piano di via del Bosco 17, una strada non distante dal centro. Il corpo, in iniziale stato di decomposizione, era riverso sul pavimento dell'angolo cucina, parzialmente svestito, e, parzialmente putrefatto, non presentava apparenti lesioni. Susanna Chicco, nubile e disoccupata, abitava con i genitori in via San Benedetto 12 ed era assente da casa da alcuni giorni. I genitori sabato ne avevano segnalato la scomparsa.

L'appartamento in cui è stata trovata, dai carabinieri e dalla polizia, risultava «luogo di incontri amorosi occasionali e mercenari». Insomma una casa d'appuntamenti. Al momento, secondo gli inquirenti, non vi sono elementi per stabilire le cause della morte, che potranno essere eventualmente chiarite dall'autopsia. La presenza della donna in quell'appartamento è tuttavia «misteriosa»: nessuno degli inquilini sembra in grado di dire qualcosa su di lei.

In Trieste

SCUDETTO È FATTA

Il Milan vince: adesso ha 9 punti di vantaggio. Il Torino ormai è in serie B

* * *

C2: la Triestina torna da Ponsacco con un punto (1-1) e resta salda al quarto posto

DOPO GLI AVVISI DI GARANZIA A 649 PICCOLI IMPRENDITORI OPERANTI NELLA ZONA DELLE MADONIE

E lo scontro va su mafia e politica

Micciché, proconsole berlusconiano in Sicilia, accusa di «trasformismo garantista» Violante, intervenuto in difesa degli inquisiti

PALERMO — Le scomposte polemiche della campagna elettorale, dopo i duelli televisivi e i relativi postumi, per un giorno puntano i riflettori nel Profondo Sud, in Sicilia. Tema dello scontro è ancora la giustizia, le interconnessioni tra affari e politica, la mafia, il garantismo.

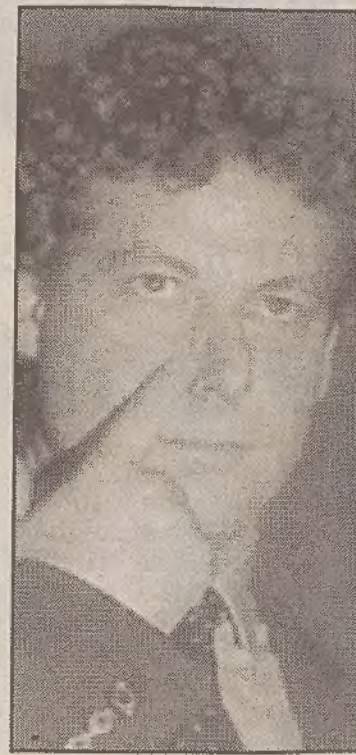
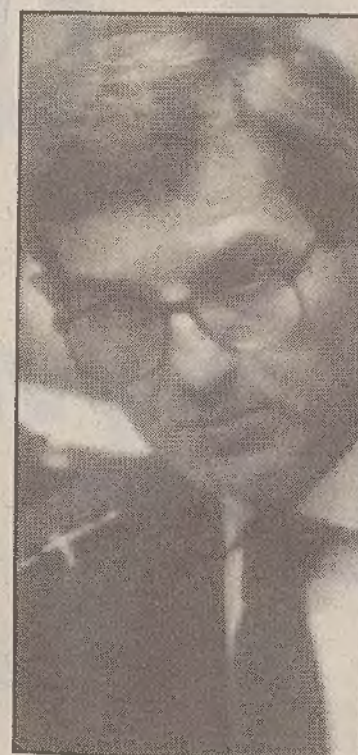
Sulle Madonie, dunque, stando ad una indagine in corso della magistratura, sarebbero più folte le associazione a delinquere di imprenditori edili, che concorrono ad appalti comunali per importi di qualche decina di milioni, che quelle dei mafiosi.

Una inchiesta che ha 'avvisato' 649 cittadini, per le ipotesi di falso, turbativa d'asta ed alcuni anche per associazione a delinquere, ha finito fatalmente con l'essere al centro dello scontro elettorale in quel collegio dove si contendono il seggio Luciano Violante, vice presidente della Camera, e Gianfranco Micciché, proconsole siciliano di Silvio Berlusconi.

«Troppe comunicazioni di garanzia - avverte l'esponente del Pds -. Occorrerebbe maggiore prudenza, anche per tutelare i posti di lavoro»

Violante si dice «perplesso» dell'iniziativa giudiziaria: «come credere - osserva - che vi siano centinaia di imprenditori coinvolti in associazione a delinquere: non vi è in queste zone nemmeno un'associazione mafiosa con tanti aderenti. Troppi 'avvisi', c'è un uso abnorme dello strumento, occorre maggiore prudenza, anche per le inevitabili ripercussioni sull'economia. Un imprenditore indagato perde credibilità bancaria».

Ribatte prontamente Gianfranco Micciché: «Violante cerca anche i voti degli inquisiti. E' un clamoroso voltafaccia, è un esempio di trasformismo, lui giustizialista, così come sostengono Rossana Rossanda ed Emanuele Macaluso, si fa garantista».

I magistrati della procura, non hanno voluto commentare la vicenda, né fornire ulteriori particolari sull'indagine, rinviando a «dopo il 21 aprile». Angelo Aliquò, del Polo, sindaco di Gratteri, osserva: «non giudico il lavoro della magistratura, ma devo dire che quella che nel resto d'Italia viene definita 'intesa tra imprese', in Sicilia è qualificata 'associazione a delinquere'.

Gianfranco Micciché

Luciano Violante

Le imprese, minuscole e spesso a conduzione quasi familiare, si accordano per i piccoli appalti, scelgono di non farsi la guerra, di lavorare a rotazione e concordano i ribassi». Pino Di Martino, del Pds, sindaco della vicina Castellana Sicula, aggiunge: «Può essere vero: le imprese si accordavano per vincere a turno, passandosi le buste delle offerte. Ma bisogna intendersi sulle 'imprese'. Sono dei poveri cristi, muratori, capomastri, che magari concorrono per un appalto di 18 milioni. I giudici farebbero meglio ad occuparsi dei grandi appalti. I problemi nascono quando circolano tanti miliardi».

Giuseppe Lo Verde, sindaco progressista di Polizzi Generosa, dice che in paese «lo sconforto è completo, i lavori pubblici sono bloccati, muratori, elettricisti, artigiani sono alla disperazione.

E non appena un imprenditore riceve un 'avviso' lo si sa subito in giro e le banche gli chiudono il fido. E' l'inizio del tracollo economico».

Rino Farneti

RESI NOTI DA DINI I DATI DI CASSA

«Sotto i 10 mila miliardi la manovra correttiva»

ROMA — E' ufficiale. Lo scostamento dal fabbisogno pubblico sarà inferiore ai 10mila miliardi. Della stessa cifra sarà dunque anche la manovra correttiva di bilancio. E' lo stesso presidente del Consiglio, Lamberto Dini, a rivelare il dato più ghiotto della relazione trimestrale di cassa. Attesa da settimane, al centro di polemiche velenose e di sospetti insidiosi che hanno coinvolto sia il ragioniere generale dello Stato Andrea Monorchio sia il capo dell'Esecutivo, la relazione arriverà in settimana. Ma che il fabbisogno rispetto all'obiettivo di 109.400 miliardi fissato per il '96 sia stato superato e di quanto è già da ora verità assodata. Confermata ieri mattina dallo stesso Monorchio al capo dell'Esecutivo.

«Lo sfondamento sarà inferiore ai 10mila miliardi di lire - ha confessato Dini ieri sera a Sofia dove parteciperà ai lavori della Bers (Banca Europea per la ricostruzione e lo Sviluppo) - e appena la relazione sarà definita nei suoi dettagli, sarà mia premura presentarla al Parlamento, come è compito del ministro del Tesoro». Insomma, il timore che i dati in arrivo non fossero buoni viene confermato. Ma il presidente del Consiglio è ottimista. Parla del vistoso recupero della lira, parla della Borsa che sale e, forse con un pizzico di malizia, azzarda che i mercati stanno «traendo le loro deduzioni e stanno facendo i loro pronostici sul risultato che le elezioni daranno».

Il Fmi: «Bisogna proseguire sulla strada del risanamento»

L'economia è «solida», la «finanza pubblica bene impostata»: proprio grazie a queste basi, secondo Dini, «l'inflazione è in forte diminuzione e continuerà a scendere nei prossimi mesi, l'export continua ad andare bene, la bilancia dei pagamenti rimane in forte attivo».

Ecco spiegate le buone prestazioni della lira sui mercati internazionali. Ma allora perchè il maggior onere che ora emerge non è stato previsto ad agosto, al momento delle proiezioni? I motivi sono lampanti. In una parola: instabilità. «Quella instabilità - ha detto Dini - ci ha fatto pagare un prezzo pesante nel '95, quando a ripetizione si sono chieste elezioni a marzo, poi a giugno, a ottobre e a novembre». E, ancora: tassi di interesse troppo alti. «Avete visto - ha osservato il presidente del Consiglio - che durante il tentativo di formazione del governo Maccanico i tassi di interesse stavano scendendo, poi c'è stata una piccola inversione». Ma oltre a questi fattori avrebbe pesato anche l'onere per interessi sul debito pubblico, leggermente superiore alle previsioni che ha portato alla revisione al rialzo della stima di fabbisogno. E, ultime, ma non in ordine di consistenza, le spese per il salvataggio del Banco di Napoli.

Intanto, concluso a Verona il vertice europeo sulla nuova svolta impressa al Sme, anche dal Fondo monetario internazionale arrivano lodi sui progressi dell'Italia. Lodi ma anche un monito. Il traguardo della piena integrazione in Europa è ancora lontanto, dicono dal Fmi. L'Italia, per raggiungerlo, deve continuare sulla strada intrapresa del risanamento.

SECONDO CASINI, DEL CCD, GUAI SE A VINCERE FOSSE IL CENTROSINISTRA

«A rischio l'economia, non le elezioni»

Il Cavaliere: «Dall'Ulivo, avvisi di regime» - Fini: «Se ci sarà parità, si ritornerà a votare»

Prima però bisognerebbe riformare la legge elettorale. Ma il presidente di An è certo: «il centrodestra vince». Intesa vicina tra Polo e Pannella

ROMA — «Quando si fa disinformazione totale non ci si può meravigliare se circolano timori sul futuro della democrazia». Silvio Berlusconi spiegà così la frase che tanto ha fatto discutere nell'Ulivo. «Capovolgono i nostri programmi» dice, «ci accusano di voler licenziare i dipendenti pubblici, fanno addirittura circolare lettere false a firma di un nostro candidato in cui è scritto che il centrodestra chiuderà i negozi e le imprese gestite dagli ebrei. Non sono questi avvisi di regime?».

Ma se a rischio non sono proprio le elezioni, per Pierferdinando Casini e Carlo Scognamiglio, lo è sicuramente l'economia. «Se la sinistra vincerà» dice il segretario del Ccd, «sarà una tragedia per l'economia ed una pagina nera per il Paese». «I disoccupati» spiega Casini, «saranno destinati ad aumentare e lo Stato assistenziale, nelle sue contraddizioni a favore delle grandi imprese e della grande finanza, amplificherà le sue distorsioni».

Il presidente del Senato, Carlo Scognamiglio, la pensa allo stesso modo. «Abbiamo uno Stato che è il più costoso d'Europa ed anche il peggio amministrato» dice.

Un buon motivo per cambiare le persone che hanno tenuto, sin adesso, le redini del Paese. «Il centrosinistra» secondo Scognamiglio, «con tutte le sue evoluzioni, è rimasto al governo dal 1975 ad oggi». Risultato? «La pressione fiscale in Italia è la più alta d'Europa e in cambio i cittadini ricevono poco. Gli investimenti pubblici sono fermi da anni, la qualità dei servizi è davanti agli occhi di tutti».

L'appuntamento con le urne, dunque, si avvicina.

«Speriamo che non sia pareggio» si auspica Casini, «la gente deve far vincere una delle due coalizioni perchè il pareggio rischia di essere la soluzione peggiore». «Se dopo il 21 aprile non dovesse essere possibile governare» è l'opinine di Gianfranco Fini, «si dovrà fare subito una nuova legge elettorale e riandare al voto». No alle larghe intese, dunque, «in perfetto accordo con Berlusconi».

Ma, per Fini, è comunque una questione di lana caprina.

Perchè, «il Polo uscirà dalle urne nettamente vincitore». «Non ha cambiali in bianco firmate» dice, «e sarà autosufficiente, senza dover aprire trattative con alcuno. In caso di vittoria dell'Ulivo, invece, sarà determinante il ruolo di Rifondazione comunista e non ci sarà governabilità».

Oggi, intanto, verrà annunciato il tanto travagliato accordo con la Lista Pannella-Sgarbi. «Sarà solo e soltanto su tre punti» spiega ancora il leader di An, «presidenzialismo, rafforzamento del maggioritario e legge elettorale a turno unico». E' finita anche l'era dei contrasti con la componente cattolica della coalizione.

DEMOCRAZIA A RISCHIO, L'ULIVO REPLICA

«L'accusa del Polo è da manicomio»

ROMA — «Noi metteremmo a rischio la democrazia? Ah! Ah! Ah!». Grandi risate all'ombra dell'Ulivo.

L'avversario Berlusconi, per lo stato maggiore del centrosinistra, rasenta oramai la pazzia. «E' un folle» per Gerardo Bianco, «che se esistessero i manicomi vi dovrebbe essere portato a forza». «Un terrorista» per Romano Prodi, «ma se proprio volesse fare del terrorismo sarebbe sufficiente dicesse il programma vero che vuole fare con il suo Governo».

La risata, da sonora, va a celarsi sotto i baffi. L'Ulivo sente il Governo del paese in tasca e le dichiarazioni di Berlusconi ne sono considerate la riprova. Sorride, dunque, Romano Prodi, in bicicletta per le vie di Bologna. Sorride e alza due dita in segno di vittoria.

«La verità» dice, «è che il Cavaliere ha paura del voto di domenica. Ormai gli resta solo lo strumento del terrore, non ha più argomenti». E poi ironizza: «E' però vero che se vince l'Ulivo non ci saranno più elezioni politiche, ma solo amministrative, perchè il paese avrà un buon governo e ci sarà stabilità politica».

Lo scontro di domenica, per il numero uno dell'Ulivo, «è tra chi vuole fare politica con i contenuti e il confronto e chi tratta gli uomini e le donne come degli spot». Crede, Romano Prodi, nella «superiorità del ragionamento sulla propaganda», e se dovesse vincere il centrosinistra «ci sarà motivo di studio per i comunicatori: l'uomo è più intelligente di chi studia l'uomo». «Già una volta» conclude il Professore, «abbiamo fatto ammainare le bandiere a quel signore.

Domenica non avrà neanche bisogno di ammainarle perchè non le dovrà neppure alzare. Capisco la sua angoscia».

Anche per Walter Veltroni quelli del Polo sono una serie di tentativi disperati. «Il programma non c'è e il leader neppure» dice a Siracusa il numero due della coalizione, «perchè Berlusconi ha un ingaggio fino al 21 aprile alle ore 22. Poi è padrone del suo cartellino, come i calciatori». Il Cavaliere insomma, secondo Veltroni, pensa di perdere e ha provato a giocare le due ultime carte: «quella ideologica che prefigura un mondo di orchi, di fantasmi». E quella religiosa. «Un appello agreste ai cattolici» di invito a votare Forza Italia.

«Ma anche lì» dice, «hanno sbattuto la testa con il documento dei vescovi che è stato chiarissimo».

Gerardo Bianco torna a difendere la premiership di Prodi nell'Ulivo. Anch'essa messa in dubbio dal leader del Polo. «Non è prigioniero dei voti del Pds» dice Bianco, «Romano Prodi è capolista al proporzionale di forze liberaldemocratiche e del Ppi e dunque ha un suo particolare riferimento politico che è stato determinante nella formazione del programma dell'Ulivo».

Ma se fosse venuta da D'Alema, forse, la difesa sarebbe stata più efficace.

Francesca Biancacci

LE NORME PER I LAVORATORI DIPENDENTI

Giornata retribuita in seggio

ROMA — Il ministero degli Interni sta dando gli ultimi ritocchi alla macchina elettorale che il 21 aprile vedrà scendere in campo un piccolo esercito di scrutatori, tra i quali ci sono sempre molti lavoratori dipendenti. Le giornate passate al seggio come saranno considerate dall'azienda?

Per i presidenti di seggio, gli scrutatori e i rappresentanti di lista le assenze dal lavoro vengono considerate a tutti gli effetti come giorni lavorativi, durante i quali corre la normale retribuzione. Se cadono nei giorni festivi spetta una paga doppia o un riposo compensativo.

Per coloro che fanno la settimana «corta» di cinque giorni vanno considerati festivi sia il sabato che la domenica, mentre il lunedì utilizzato per lo spoglio dalle schede si conta ovviamente come un giorno lavorativo. A questa regola potrebbero fare eccezione i turnisti o soggetti che per contratto non lavorano di lunedì (barbieri, ecc).

In genere le aziende preferiscono concedere una giornata di riposo compensativo, da fruire possibilmente nei giorni immediatamente successivi alle elezioni, piuttosto che una giornata di retribuzione aggiuntiva.

Le elezioni del 21 aprile porteranno 215.000 lire nelle tasche dei presidenti di seggio e 171.000 lire in quelle degli scrutatori e dei segretari. Particolare importante: i compensi sono esentasse e non vanno quindi dichiarati nel 740.

Tutte le assenze per adempiere alle funzioni elettorali devono essere giustificate da apposita dichiarazione del presidente di seggio che dovrà indicare le giornate di effettiva presenza e l'orario di chiusura delle operazioni.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf.50%
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 259.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 311.000) Finanziaria L. 404.000 (fest. L. 485.000) - R.P.Q. L. 270.000 (fest. L. 324.000) - Occasionale L. 349.000 (fest. 418.800) - Redazionale L. 269.000 (fest. L. 322.800) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 370.000 (fest. L. 444.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 380.000 (fest. L. 456.000) - Pubblicità elettorale edizione regionale L. 96.800
Necrologie L. 5.250 - 10.500 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.750 - 9.500 - Partecip. L. 6.930 - 13.860 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 14 aprile 1996 è stata di 68.200 copie

Certificato n. 2925 del 14.12.1995

LA PROCURA INDAGA SU 19 MILIONI DI UTENZE CONTROLLATE DAL VIMINALE

Schedata la Telecom

L'azienda dei telefoni però minimizza: «Al ministero nessun dato riservato»

I sospetti nati da un dossier di Craxi su Di Pietro

ROMA — Ma quale «grande fratello»? Un conto è acquisire dati, un conto è intercettare le telefonate. All'indomani della notizia dell'apertura di un'indagine della procura circondariale di Roma sull'archivio del Viminale delle utenze telefoniche riservate, il Dipartimento di Pubblica Sicurezza ridimensiona l'allarme.
Fa sapere che la consultazione di quei dati può essere fatta solo da operatori delle forze dell'ordine, preventivamente autorizzati e individuati al momento dell'operazione.
E la Telecom aggiunge che al ministero degli Interni non vengono forniti dati che violino la riservatezza del traffico telefonico, svolto dai singoli utenti.

Però il problema sollevato da Antonio Di Pietro, e rimasto insoluto anche dopo una breve indagine del comitato di controllo sui servizi segreti resta.

Quei 19 milioni di «schede» su 24 milioni di cittadini, contenuti nell'archivio del Viminale, intimoriscono. Soprattutto se, come sospetta il comitato parlamentare sui servizi, i limiti di riservatezza vengono oltrepassati e le informazioni privatissime contenute nei cervelloni del Centro Elaborazione Dati, cedute ad altri.

Sospetto nato il giorno che venne scoperto a casa di Bettino Craxi, già latitante, un dossier contro Di Pietro e il 'pool'.

E a tutt'oggi nessuno è riuscito a capire come mai l'ex segretario del Psi fosse in possesso dei tabulati delle telefonate compiute dall'ex magistrato tra il febbraio e il maggio '92.

Il pm Corasaniti vuole stabilire in base a quali autorizzazioni e per quali esigenze sia stata disposta l'acquisizione dei dati riservati riguardanti gli utenti telefonici e quali giustificazioni abbia dato il Viminale per ottenere la consegna dei tabulati relativi anche alle conversazioni fatte attraverso i cellulari.

Il comitato parlamentare sui servizi, che diede vita all'indagine, segnalò la presenza nei tabulati dei numeri del telefono cellulare di Antonio Di Pietro e Sergio Castellari, il funzionario del ministero delle partecipazioni statali trovato morto a Sacrofano, tre anni fa.

Per questo Corasaniti andrà di nuovo a spulciare il fascicolo Castellari e richiederà a Brescia gli atti acquisiti nell'ambito dell'indagine sui veleni contro Di Pietro. Si ipotizza l'illegittimità dell'archivio.

E questo offre la possibilità a tutti di chiedere al tribunale di ordinare la cancellazione del suo nome e della sua utenza dagli elenchi in possesso del Ced.

L'argomento comunque già suscita polemiche. Il presidente di An, Gianfranco Fini, ha dichiarato: «Se fosse vero il fatto, sarebbe la conferma che certe pratiche che in Italia si pensava archiviate invece continuano. Pratiche di spionaggio, di schedature, di controllo sercitate oltre il limite che la legge stabilisce».
L'episodio, anche se la Telecom cerca di minimizzare, rischia ora di innescare un nuovo vespaio politico, anchein vista delle prossime elezioni politiche di domenica prossima.

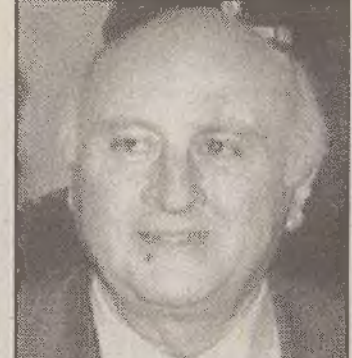
GIUSTIZIA / CRITICHE DEL PRESIDENTE DEL SENATO

Il Csm nel mirino

Scognamiglio: «Non può dare ordini al Parlamento»

GIUSTIZIA / POLEMICHE

Caianiello striglia i partiti e invita tutti a essere più pacati

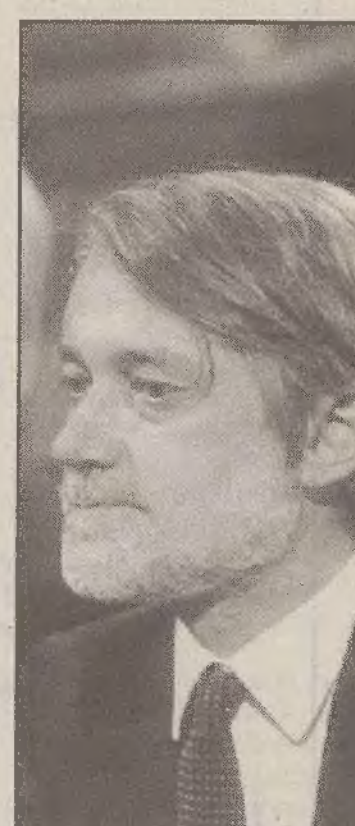
Evidente il riferimento al caso Contrada

NAPOLI — Non ha mai parlato apertamente delle polemiche scatenate da alcune formazioni politiche (soprattutto quelle che si rifanno al Polo per le Libertà) all'indomani del pronunciamento giudiziario sul caso Contrada, ma le sue stoccate sembrano non lasciare troppo spazio alla fantasia: «Le sentenze non si criticano prima di leggere le motivazioni e comunque lo si fa sempre in modo pacato, anche se mi rendo conto che oggi viviamo nella civiltà dell'urlo». Così Vincenzo Caianiello, Guardasigilli, durante la cerimonia per i due anni dall'istituzione del Tribunale di Nola (grosso centro dell'hinterland partenopeo) e per la completa restaurazione dello stesso palazzo gentilizio degli «Orsini». Ma il titolare della Giustizia, quasi a voler smorzare i toni, ha poi ribadito: «Quando si criticano le sentenze in modo sereno, si è anche più convincenti».

Ed ancora, orientando stavolta il discorso sul rapporto - spesso conflittuale - tra avvocati e magistrati: «Tranquillità e pacatezza», ecco cosa bisogna coniugare. Proprio in quest'ottica Caianiello ha parlato della sua proposta di un tavolo d'incontro tra toghe e legali napoletani (Palazzo di Giustizia nel quale, occorre precisarlo, ha ordinato un'ispezione), iniziativa di mediazione che ha contribuito a «sbloccare la situazione» di tensione.

Il Guardasigilli - sempre rivolto alla folta platea di magistrati, avvocati ed operatori della giustizia - ha quindi auspicato un «ritorno alla normalità», condizione che permette di lavorare in maniera costruttiva ed efficace. Discorso particolarmente sentito proprio in realtà come quella nolana, dove l'enorme carico di processi, le carenze degli organici e la lunga astensione dei penalisti (motivata proprio da tali problemi) hanno rischiato e rischiano di paralizzare l'amministrazione della giustizia. Temi esposti lungamente nelle relazioni dal presidente del tribunale Raffaele Motti, dal Procuratore Alfredo Izzo e dai rappresentanti dell'avvocatura. Il ministro ha promesso di interessarsi alla situazione ed ha commentato: «I problemi della giustizia non sono quelli sbandierati in televisione, ma quelli di Nola, quelli che non fanno notizia».

Paolo Grassi

In attesa del vertice convocato da Scalfaro

ROMA — Si complica il compito di Oscar Luigi Scalfaro. La prossima settimana il Capo dello Stato incontrerài presidenti di Camera e Senato per trovare un comune pronunciamento in merito alla delibera del Csm che ha censurato le critiche fatte da alcuni parlamentari ai giudici delle sentenze Contrada e Mancini.

Ma il Presidente del Senato, Carlo Scognamiglio ha già deciso di prendere le distanze in merito alla vicenda. «Il Csm» ha detto, « ha preso una delibera che è del tutto legittima. Tuttavia sarei molto meravigliato se questa deliberazione fosse indirizzata anche a me come presidente del Senato». E ha aggiunto: «L'ordine giudiziario non può pretendere di esercitare alcuna attivitàdi controllo nè di indirizzo rivolta ad un'assemblea liberamente eletta dai cittadini come è il Senato».

Pronta la replica di uno dei consiglieri, Marco Pivetti di Magistratura Democratica. «Il Consiglio Superiore della Magistratura» ha risposto, «non aspira a esercitare alcuna funzione di controllo e indirizzo nei confronti dei parlamentari e tanto meno, ovviamente, nei confronti dell'una o dell'altra Assemblea».

Ma poi, in sostanza, Pivetti conferma che la delibera è da intendere come richiesta affinchè chi ne è tenuto, quindi, istituzionalmente, i due Presidenti delle Camere, richiamino all'ordine i parlamentari incriminati.

«Abbiamo auspicato» ha continuato infatti Pivetti, «che l'autorità morale di chi è investito delle più alte funzioni di governo, fosse esercitata per un pressante richiamo al recupero di una misura minima di civiltà».

In appoggio a Scognamiglio interviene il consigliere «laico», Sergio Fois. «I presidenti delle due Camere» ha detto, «non hanno nessun rapporto diretto con l'ordine giudiziario e con il Csm».

E quindi non avrebbero neanche dovuto essere citati dalla delibera. «E' chiaro» ha concluso Fois, «che nessun organo dell'ordine giudiziario può indirizzare l'attività delle Camere, che sono sovrane».

Sul fronte politico lo stesso Scognamiglio ha dichiarato: «Non penso affatto che se vincessero le sinistre, sarebbero poi impedite libere elezioni. Però preferisco non correre rischi e, quindi, voterò per il centrodestra». Così il presidente del Senato, ha commentato la dichiarazione di Silvio Berlusconi, che ieri aveva manifestato dubbi sulla possibilità di avere ancora «veramente libere» in caso di vittoria dell' Ulivo il 21 aprile.

Scognamiglio è intervenuto a Pavia ad una manifestazione elettorale del Polo per le Libertà (di cui è candidato) e per presentare il suo libro «Il progetto liberale». Il presidente del Senato ha salutato con soddisfazione l' ingresso, nel dibattito della campagna elettorale, dei temi legati al lavoro.

UN INSEGNANTE DI MACERATA L'AVREBBE INCONTRATA VIVA IN INDIA

«Maddalena? Io l'ho vista»

Il fatto è avvenuto parecchi giorni dopo il ritrovamento del cadavere di una donna a Puri

La ragazza lo ha insultato, rispondendogli in italiano

ALESSANDRIA — Indossava un sari bianco e blu, il vestito tradizionale delle indiane. Ma l'insulto è uscito dalla sua bocca in bell'italiano. Così a muso duro, Maddalena avrebbe risposto all'anonimo insegnante di Macerata che le offriva della frutta. E l'avrebbe fatto all'inizio dell'anno, dunque parecchi giorni dopo il ritrovamento di quel cadavere decapitato sulla spiaggia di Puri. Ed un altro piccolo mattoncino che si aggiunge al castello di speranze coltivate dalla famiglia Calderone a Novi Ligure.

Si tratta di un testimone oculare, stavolta, che dopo aver visto su tutti i giornali le foto della giovane cameriera scomparsa in India ha cercato fra i ricordi di un recente viaggio in Oriente e li ha messi a disposizione dei carabinieri. L'avrebbe incontrata nella penisola di Gjurat. «Malgrado gli abiti dall'aspetto sembrava europea. E anche molto confusa. Le ho offerto della frutta appena comprata, ma mi ha risposto con un insulto». Con il passare dei giorni, dunque, quel giallo internazionale che è diventato la scomparsa della ventottenne di Novi Ligure si carica di elementi nuovi, anche se una soluzione al momento sembra ancora lontana.

Gli inquirenti a questo punto sono impegnati su più fronti. Innanzitutto all'isola d'Elba, dove la giovane cameriera aveva messo su casa con il fidanzato Claudio Fabris: si cercano peli, residui epiteliali e impronte digitali della giovane cameriera scomparsa, da confrontare poi con quelli del cadavere decapitato trovato sulla spiaggia di Puri.

Ormai sembra escluso che quel corpo mutilato appartenga proprio a Maddalena, ma non è ancora detto. Per gli stessi motivi è stata acquisita la cartella sanitaria della ragazza, che tempo fa fu ricoverata per una serie di controlli. Il secondo ciak si svolge a migliaia di chilometri di distanza, nell'estremo lembo orientale dell'India: messi da parte quei poveri resti senza testa, qui si va alla ricerca della fanciulla viva e vegeta. Una piccola italiana con il viso da bambina, gli abiti orientali e una buona pronuncia hindi, proprio come la ricorda il proprietario dell'albergo da 60 rupie a notte (3 mila lire al giorno) che afferma di averla vista in buona salute dopo il ritrovamento del corpo.

Intanto a Novi Ligure Teresa Calderone, la sorella della scomparsa, va dove la porta il cuore. Lei che Maddalena non fosse morta dice di averlo sempre saputo. Anche prima di quella telefonata arrivata venerdì pomeriggio, con qualche ritardo rispetto ai telegiornali. «Non ci sono ancora conferme ufficiali, ma certi elementi fanno pensare che il cadavere non sia di Maddalena». In linea c'era il consolato di Calcutta, e un funzionario che proseguiva prudente: «Bisogna aspettare ancora, ma almeno così in famiglia vi tirate un pò su». Su di giri Teresa lo è fin troppo, e s'interstardisce attorno a quell'ipotesi che per lei è ormai l'unica praticabile.

IN BREVE

Circo: Nando Orfei decide di sospendere lo sciopero della fame

MILANO — È durato sei giorni lo sciopero della fame di Nando Orfei, per protestare «contro il governo» e ottenere i contributi previsti per gli spettacoli circensi, dopo la diminuzione degli incassi seguita alla decisione di non far lavorare più in pista gli animali. Orfei ha anticipato l'annuncio – previsto nel corso della trasmissione «Buona Domenica» in onda su Canale 5 – della decisione di interrompere il digiuno, dopo gli attestati di solidarietà giuntigli nelle ultime ore. «Tra le iniziative più lodevoli – afferma una nota diffusa da Orfei – quello di Fiorello che da questa sera (ieri sera ndr.) presenterà a Milano dal vivo lo spettacolo "lo specchio dei sogni" e sabato prossimo si farà promotore della «grande notte del circo».

Ragazzino di dodici anni muore soffocato dal tappo della penna

SERIATE — Un ragazzino di 12 anni, Gregorio Fassi, di Seriate, è morto dopo aver ingoiato il tappino che chiude la cannuccia di una penna a sfera, con la quale stava facendo i compiti. È accaduto nel tardo pomeriggio di ieri, ma la notizia si è appresa solo oggi: il ragazzino era solo nella sua camera e stava facendo i compiti mentre i genitori erano in giardino.

Rapina un'auto al semaforo: causa un incidente, arrestato

MILANO — Ha rapinato una donna della sua auto ferma ad un semaforo, l'ha scaraventata fuori dall'abitacolo della vettura con la quale ha sbattuto contro alcune altre auto in sosta ed, infine, è stato arrestato dai carabinieri. Protagonista dell' episodio, accaduto intorno alle 15 in via Bodio, a Milano, è un bresciano di 37 anni, Aldo Aglietti, ora accusato di rapina e danneggiamento.

Minorenne gioca con il fucile e ferisce il piccolo amichetto

BERGAMO — Giocando con un fucile ha ferito un amico di otto anni, colpendolo al collo. Il piccolo è ora ricoverato nel reparto di rianimazione dell' ospedale di Treviglio. Il ferito è Eban Carrara, un bambino di Cologno al Serio. A colpirlo, involontariamente, è stato un ragazzo di 14 anni, suo vicino di casa, che approfittando di una dimenticanza del padre, si era impossessato di un fucile e di alcune cartucce.

PICCHIATO A MILANO CONTROLLORE DELLA METROPOLITANA

Raid dei «punk bestia»

Volevano entrare nel metrò senza biglietto e con cani al guinzaglio

MILANO — Volevano entrare in metropolitana senza biglietti e con i cani al guinzaglio, il controllore non voleva farli passare e allora i quattro «punk bestia» lo hanno picchiato a sangue. Gli aggressori dello sfortunato controllore dell'Atm di Milano fanno parte di un nuovo gruppo metropolitano, quello appunto dei punk bestia. Si tratta di giovani che seguono l'ultimissima moda punk; quella che oltre ai classici capelli tinti di verde, azzurro o giallo e agli abiti sporchi e usurati, prevede grosse catene ai polsi e al collo e, soprattutto, un cane da portare al guinzaglio. Un look «da duri» ché si sta diffondendo soprattutto nelle grandi città, come Milano e Roma.

Il controllore Luigi Vivaglino, 36 anni, colpito con calci e pugni, dopo qualche minuto è riuscito a sfuggire ai suoi aggressori chiudendosi a chiave nel suo box. E solo l'intervento dei poliziotti ha impedito che i punk bestia rompessero i vetri e continuassero il pestaggio. L'episodio è avvenuto l'altro ieri sera. I quattro punk bestia di Milano sono stati denunciati per violenza e resistenza a pubblico ufficiale. Sono tutti giovanissimi: Alessandro Filloramo e Cristina Gradinetti hanno 18 anni, Vincenzo Squicciarini 21 e Paola L. 16.

Sabato sera sono entrati nella metropolitana di Sant'Agostino, alla periferia Sud di Milano. La fermata della linea verde in quel momento era abbastanza affollata. I quattro, con due cani al guinzaglio, si sono diretti verso l'entrata riservata agli abbonati. Ma il controllore li ha fermati: «Dovete obliterare i biglietti. E poi i cani non possono salire in metropolitana». Il capo del gruppo, Vincenzo Squicciarini, a questo punto ha intimato a Luigi Vivaglino: «Ti conviene farci passare». L'agente non ha ceduto. Anzi, ha preso per il collare uno dei due cani e lo ha sbattuto fuori. Un gesto, questo, che ha fatto andare su tutte le furie i punk bestia, gelosissimi dei loro animali. Così, i quattro giovani si sono scagliati contro Luigi Vivaglino e lo hanno spintonato fino a farlo cadere a terra. Colpito al sopracciglio destro, il controllore, sanguinante, si è allora rifugiato nel box.

E i ragazzi hanno continuato a insultarlo. Alla scena hanno assistito almeno una decina di persone, ma nessuno ha avuto il coraggio di intervenire. Qualcuno ha però chiamato la polizia e gli agenti, arrivati dopo pochissimi minuti, hanno bloccato l'assedio dei punk bestia. I ragazzi sono stati identificati e per tutti è partita la denuncia per violenza e resistenza a pubblico ufficiale.

Rosario Caiazzo

PIZZO ALLE ELEMENTARI

Scolari picchiano un compagno perché non paga

GENOVA — Dopo l'inquietante episodio di Lamezia Terme, dove un ragazzino delle elementari si faceva pagare il «pizzo» dai compagni di classe per non essere malmenati, un altro incredibile fatto arriva da Genova.
Un ragazzino di dodici anni è stato infatti picchiato a sangue tra tre coetanei, anche questi compagni di classe, per non aver pagato un pedaggio che gli avevano chiesto.

'Il ragazzino ricoverato all'ospedale Gaslini con un forte trauma addominale è stato aggredito per non aver corrisposto la cifra che i suoi tre compagni di classe gli avevano chiesto per poter attraversare la strada per andare a scuola. Il fatto è accaduto a Rapallo il 29 marzo scorso, ma la notizia si è appresa solo in questi giorni dopo che la madre ha sporto denuncia al tribunale per i minori di Genova.

Il fatto di cui è rimasto vittima il giovane studente genovese non sarebbe il primo visto che contemporaneamente alla denuncia del ragazzino picchiato, un altro gruppo di genitori ha segnalato, attraverso il consiglio di classe, al preside della scuola del ragazzo ferito, casi analoghi, con l'annuncio di «prendere in considerazione il ritiro dei figli dalla sezione in questione».

Per ora l'unica iniziativa assunta dal preside della scuola è la stata la sospension e per tre giorni dei tre scolari aggressori. «I fatti in questione – ha dichiarato il preside della scuola intitolata al poeta Camillo Sbarbaro Giorgio Falcone – sono avvenuti, ma fuori dell'ambito scolastico. La sospensione era l'unico provvedimento che potevo adottare, non abbiamo altri mezzi di correzione con cui intervenire». Il preside ha anche convocato i genitori degli alunni, presunti picchiatori del ragazzo: «Ma per ora – ha voluto precisare – non si sono presentati».

LA SCOMPARSA DI MILENA BIANCHI

I genitori sequestrati? La polizia smentisce

Volevano parlare con il Pontefice, ma sono stati bloccati

VICENZA — Un giallo nel giallo è la misteriosa vicenda che ha visto coinvolti i genitori di Milena Bianchi la studentessa di Bassano del Grappa scomparsa in Tunisia cinque mesi fa. La coppia, secondo notizie frammentarie e contraddittorie, era giunta a Tunisi per assistere alla cerimonia religiosa celebrata ieri dal Papa.

I genitori di Milena, Gilda Milani e Pertillo Bianchi erano accompagnati dal parroco di Bassano Don Dino Manfrin e da suor Bertilla Bianchi. La loro intenzione era quella di chiedere al Pontefice un intervento, nel corso della funzione, per ricordare la vicenda della ragazza vicentina di cui non si hanno notizie dal 23 novembre dell'anno scorso.

Ma del gruppo, secondo quanto dichiarato ieri dalla parlamentare di Bassano, Elisa Pozza Tasca (che dal primo giorno segue la vicenda della scomparsa di Milena) si sono, misteriosamente perse le tracce. «I genitori di Milena – ha detto Pozza Tasca – non sono mai giunti nell'albergo dove avevano prenotato e non si capisce dove abbiano passato la notte».

A gettare acqua sul fuoco, ieri sera è giunta da Tunisi una precisazione da fonte diplomatica italiana secondo cui i genitori di Milena Bianchi non sono stati mai sequestrati nè sono scomparsi. Al loro arrivo a Tunisi, i genitori della ragazza, «sono stati informati dalla polizia, in accordo con le autorità religiose, di un incontro diretto con il Santo Padre non era possibile per motivi di sicurezza». L'ipotesi che la famiglia Bianchi sia stata sequestrata dalla polizia tunisina per il miglior incontro con il Papa «è priva di ogni fondamento», secondo quanto detto dall'ambasciatore italiano in Tunisia Francesco Caruso, che s'è tenuto in contatto permanente con le autorità tunisine.

Lasciato l'aereoporto, i genitori di Milena – si è appreso dalle stesse fonti – si sono recati ad Hammamet e sono scesi all'hotel Royal Azur (diverso da quello in precedenza prenotato e dove erano attesi). Dopo aver pranzato, nel pomeriggio di ieri sono partiti in compagnia di un religioso e di una religiosa per tentare di incontrare il Papa a Cartagine, dove si svolgeva la breve della visita pontificale.

Ma l'onorevole Elisa Pozza Tasca, che aveva segnalato per prima la «scomparsa» dei Bianchi, ha espresso una volta informata degli ultimi sviluppi, «preoccupazione sulla vicenda». «I Bianchi e i loro accompagnatori – ha detto la parlamentare vicentina – erano andati a Tunisi per partecipare alla visita del Papa. Mi chiedo se i cambiamenti di programma sono dipesi dalla loro volontà e mi stupisco che essi non siano ancora riusciti a comunicare con noi, contrariamente dalle loro abitudini».

Intanto le autorità diplomatiche italiane, che si erano immediatamente allertate, a Tunisi e a Roma, dopo l'allarme lanciato sulla «scomparsa» dei Bianchi e le autorità tunisine (il ministro dell'Interno è stato personalmente interessato alla vicenda) ricordano che uno dei tanti inquirenti tunisini continua ad occuparsi a tempo pieno ed esclusivamente della vicenda di Milena, anche se le indagini non hanno finora dato risultati positivi.

ILLUSTRAZIONE: LUZZATI

Pinocchio scende dal palcoscenico

Lele Luzzati è abituato a vedere esposto in bacheche e vetrine il proprio lavoro. Che si presta in modo suadentemente spettacolare, essendo il frutto dell'essere, Luzzati, insieme costumista e scenografo teatrale, nonché ceramista e illustratore e, non ultimo, autore di deliziosi film in animazione realizzati sempre insieme a Giulio Gianini (in veste di regista). La sua caratteristica, per ciò che riguarda l'illustrazione e i manifesti, è quella di usare il collage, con materiali diversi.

Ricordo, tra tanti, un suo manifesto per il Festival del cinema della montagna di Trento che vedeva fantasiosamente proiettato su un fondo azzurro il collage d'una montagna fatta di spezzoni di pellicola 16 millimetri, e alto nel cielo uno dei suoi fiabeschi uccelli composto di carte colorate.

In gran confidenza con la lignea creatura di Collodi, per la quale realizzò nel tempo varie acqueforti di sapore «scenico», dei teatrini in miniatura, manifesti per la Fondazione Collodi, inserti in animazione per un suo cartoon su Branduardi, l'intero apparato scenografico e costumistico del «Pinocchio», realizzato nel 1994 da Tonino Conte per il Teatro della Tosse (col quale vinse il Premio Ubu), finora non aveva mai illustrato il libro di Carlo Lorenzini.

Cosa da non credere, dal momento che Luzzati, nell'arco della sua lunga vita artistica (è nato a Genova nel 1921) ha illustrato numerosi propri libri per l'infanzia, come «La tarantella di Pulcinella», «La gazza ladra», «I tre fratelli» e fiabe dei Grimm e di Italo Calvino e di Gianni Rodari.

Ora, comunque, il libro tanto atteso è cosa concreta. Lo hanno pubblicato le Edizioni Nuages che nella propria galleria milanese di arte contemporanea dal 20 marzo (fino al 20 aprile) ospitano le pinocchiesche illustrazioni eseguite da Luzzati. Le quali, come scrive in prefazione Ferruccio Giromini, paiono discendere direttamente sulla pagina dal palcoscenico. Tuttavia, così diverse e innovative rispetto al fiume in piena di disegni eseguiti sempre per il libro da illustratori di tutto il mondo, a partire dal toscano Mazzanti che per primo diede nel 1883 a Pinocchio una fisionomia. Perché Luzzati ha il gusto della poesia segnata da un tratto di affettuosa ironia. E sa utilizzare per i suoi collage di colore e materiali i più diversi scampoli, che ricordano il tempo andato.

Basta guardare l'illustrazione di copertina. Quella Fatina ch'è per Pinocchio, adagiato su di lei in posizione di beato riposo, l'immagine concreta della mamma mai avuta, vestita come lo scapestrato (ma non cattivo!) figliolo di legno di stoffe a fiori, rivela un vistoso risvolto al polso fatto di merletto. Un tocco appena. Che colloca, tuttavia, la fiaba non tanto al tempo di Collodi, quanto in una realtà che sa di «soffitta», di cose trovate in baule, di ricordi che parlano alla memoria del cuore. In qualche modo struggenti (per chi sa percepire). E così le figure a seguire, disseminate lungo la narrazione, a piena pagina e nel testo.

Dove la scena in cui si svolgono fatti e misfatti e redenzioni finali è, in sintesi, proprio quella di un teatro per burattini. Di delizioso incanto.

Dopo Milano la mostra andrà a Roma (23 maggio-15 giugno), affidata alle Edizioni Lizard (quelle dei libri di Hugo Pratt).

Elio Barbisan

EDITORIA

«Edit Expo» a Vicenza

VICENZA — Un'esposizione interamente dedicata all'editoria, dai testi didattici, alla narrativa e alla saggistica si svolgerà alla Fiera di Vicenza dal 18 al 21 aprile.

«Vicenza Edit Expo» potrà contare su uno spazio di 6000 metri quadrati, suddivisi per aree tematiche: l'editoria scolastica, le librerie antiquarie e le stampe antiche, l'editoria varia, l'editoria internazionale, multimediale e professionale. In particolare, ampio spazio verrà dato alla scuola. Tra le iniziative collaterali: tre mostre (sui manoscritti dal 1000 al 1200, sulla storia del libro, sulla carta).

TRADUTTORI

Morta a Parigi Marthe Robert

PARIGI — La critica letteraria e traduttrice Marthe Robert è morta giovedì notte a Parigi. Aveva 82 anni.

Studiosa di linguistica e psicoanalisi, Marthe Robert era assi nota per aver tradotto dal tedesco l'opera di Franz Kafka.

Il suo metodo di traduzione era quello di analizzare in profondità la personalità degli autori che affrontava. Questo fece sì che la sua traduzione di Kakfa sia stata la prima a portare alla luce la profonda influenza che avevano avuto sulla scrittura dello scrittore praghese le opere di Gustave Flaubert, e dello stesso fondatore della psicoanalisi: Sigmund Freud.

MOSTRA: FERRARA

Mondi inquieti di Max

Un «corpus» immenso di opere di Klinger a Palazzo dei Diamanti

Servizio di
Maria Campitelli

FERRARA — Un corpus immenso di opere di Max Klinger quello trasportato a Ferrara, a Palazzo dei Diamanti, del «pittore, scultore, acquafortista, scrittore, musico, poeta», come di lui ha detto Giorgio de Chirico, all'indomani della sua morte, nel 1920. L'opera grafica è praticamente al completo, molto nutrita anche quella pittorica e plastica. Una buona occasione, dunque, per penetrare nel mondo fantastico e realistico insieme, classico e romantico di questo artista tedesco, maestro simbolista «fin du siecle», innamorato del sud, come tanti suoi predecessori – Goethe in testa – da Anselm Feurebach a Hans von Marées, da Adolf von Hildebrandt al mitico Arnold Böcklin morto a Firenze nel 1901.

La mostra è curata (come il catalogo, un po' macchinoso con inutili ripetizioni visive) da Beatrice Buscaroli (fino al 16 giugno aperta tutti i giorni dalle 9 alle 19).

Un mondo inquieto e sconcertante questo di Max Klinger che tocca «tutti i registri della vita», come volle precisare Kathe Kollwitz nell'orazione funebre dell'8 luglio 1920, pronunciata sulla sua tomba a Grossjena in mezzo a tantissimi altri notabili del mondo artistico-culturale che lo vollero onorare. Un mondo teso tra «eros e thanatos», esasperato dalla puntigliosità analitica del racconto, specie nelle sapienti incisioni, e in pittura connotato dalla frequente, maliosa presenza del mare, sommosso da larghe ondate, liquido elemento liberatorio che accoglie ninfe e tritoni, nereidi e sirene, tant'è che l'immagine simbolo di questa mostra è la «Sirena» del 1985 di Villa Romana a Firenze, avvinghiata al suo amante nel talamo dei marosi. Mare-libertà-orizzonte infinito, che certo la natia Lipsia, nel cuore della Germania, non poteva donargli.

Max Klinger e Arnold Böcklin (quello dell'ineffabile «Isola dei morti» sono da considerarsi i precursori del filone metafisico, per definizione stessa del suo capostipite Giorgio De Chirico, che ha reputato Klinger «artista moderno per eccellenza». De Chirico è rimasto affascinato dai suoi centauri, mobili e surreali abitatori di montagne franose; come a dire dalla trasposizione del mito di matrice ellenica e quindi mediterranea nel paesaggio nordico, romantico per antonomasia. E dall'animazione degli oggetti, traslato di emozioni e sensazioni spesso tenebrose, come nel celebre ciclo del «guanto» (10 acqueforti, 1881) che, autobiograficamente, racconta di un guanto smarrito dall'amata e raccolto dall'innamorato, feticcio, poi, di sogni e desideri nonché di incubi freudiani. E ancora è stato attratto dalla fantasia con cui Klinger ha tradotto il mito greco, trasponendolo in termini di disarmante modernità o di grottesca ironia come quando trasforma, con sorriso dissacrante, le metamorfosi di Ovidio da drammatiche in parodistiche, operando dei «salvataggi di vittime ovidiane». E questo in età giovanile, rivelando notevole autonomia e spregiudicatezza nei confronti di una cultura pur profondamente perseguita; ma lo spirito baldanzoso e ridanciano, accanto per altro agli abissi dell'orrore e della paura, non gli viene meno neppure di fronte alla morte – assai frequentata per un connotato tipico del tardo romanticismo nordico – al punto di raffigurare uno scheletro mentre fa la pipì, contro uno sfondo naturale di grande suggestione nella nuda essenzialità dei suoi elementi costitutivi.

Ma la grafica di Klinger serpeggia dovunque, nelle storie di Eva proiettata nel suo futuro, come nel paesaggio, nel ruolo della donna dai risvolti rovinosi, nella società metropolitana – «Una vita» con evidenti echi letterari da Zola e Maupassant – e nei «drammi» della società borghese, passionali, sociali, politici. E ovviamente nel regno della morte, nelle fantasticherie, meno fresche delle giovanili, dell'ultimo «opus» dal titolo «la tenda».

La pittura di Klinger qualcuno l'ha giudicata meno interessante della produzione grafica, essendo Klinger innanzi tutto uno straordinario, accanito disegnatore, tanto da inventare un termine specifico per l'arte della punta che incide e disegna, «Griffelkunst», più estensivo di quello tradizionale di «arte grafica».

Del resto anche Dürer e Goya, maestri ai quali certamente Klinger si è riferito nella sua escalation grafica, in vita si sono fatti conoscere più per il loro lavoro di incisori che non per quello pittorico.

La pittura di Klinger, che negli impasti, nelle riduzioni formali, sembra risentire della lezione realistica francese, da Corot e Courbet, conosce esiti diversi. Certo le grandi composizioni realizzate su commissione, come la crocifissione di Lipsia (1890), il Cristo all'Olimpo (bozzetto), Ellade (anche presentato in un progetto), risentono di qualche appesantimento costruttivo e descrittivo; tutte, peraltro, appaiono segnate da una sorte di ammodernamento della storia, nella resa psicologica, nel modo di essere dei personaggi. Le numerose opere «marine» contengono più seduzioni, nella felice e innovativa fusione di simbologie mitiche e fantasmagorica chiarità ambientale. I paesaggi ondeggiano dal realismo (v. quelli italiani degli anni '88/'89) all'evocazione trasfigurante, anche per effetto delle cromie insolite (v. «Nemi», 1890) compenetrate da una magia misteriosa.

Ma l'opera di Klinger, lo sappiamo, tendeva alla totalità. Scultura (ritratti e monumenti, tra cui quello famoso di Beethowen), decorazione ambientale (i bellissimi battenti delle porte restaurate della Villa Albers, a Stiglitz, presso Berlino, distrutta durante l'ultima guerra), putti e fanciulle d'argento che reggono fastose coppe di cristallo ricolme di fiori, in una riesumazione quasi dei capolavori d'oreficeria rinascimentale... tutte le tecniche, tutte le modalità espressive sono state raggiunte da questo prodigioso artefice e cultore di bellezza. Né va dimenticata la musica, che occupa un posto predominante nei suoi interessi e diviene anch'essa inarrestabile fantasia immaginifica nell'Opus XII, «Brahmsphantasie». Qui, nel tentativo di tradurre in immagine la potenza drammatica della musica di Brahms, il fremito che la percorre, Klinger ricorre ancora una volta al suo repertorio commisto di fantasie paesistiche, di marosi spumeggianti, di miti remoti e realtà contingenti, pigiando al massimo il pedale del pathos.

Due opere di Max Klinger esposte nella mostra a Palazzo dei Diamanti di Ferrara: a sinistra, il famosissimo «Un guanto»; a destra, «Orso ed Elfo».

SCRITTORI

Kolleritsch: due incontri ravvicinati in regione

TRIESTE — Tra i principali protagonisti della vita letteraria austriaca, Alfred Kolleritsch, nato nel 1931 a Brunnsee, nella Stiria, è, in questi giorni, in Italia per presentare la sua ultima pubblicazione in lingua tedesca, «Der Jetzte Osterreicher» (L'ultimo austriaco), pubblicata dalla casa editrice Residenz di Salisburgo, oltre alla recente traduzione del suo romanzo sperimentale, «Gli ammazzapeschi», edito in Italia da Marsilio e recensito dal «Piccolo» nel gennaio dell'anno scorso.

Alfred Kolleritsch sarà ospite oggi a Udine, alle 18.30, della Biblioteca Civica di Riva Bartolini 2. Mentre domani pomeriggio, alle 18, parlerà all'Università di Trieste, nella sala riunioni di via Lazzaretto Vecchio, presentato dalla sua traduttrice Riccarda Novello.

Autore poliedrico, impegnato nei diversi campi della prosa, della saggistica e della poesia, Kolleritsch è anche il direttore della rivista «Manuskripte», da trentacinque anni l'organo principale dell'avanguardia in Austria, su cui hanno esordito scrittori come Peter Handke (recentemente al centro di una furiosa polemica nata attorno al suo ultimo libro, accusato d'essere un po' troppo filo-serbo) e Barbara Frischmut.

Della vasta produzione di Kolleritsch sono apparsi in italiano, oltre al già ricordato romanzo «Gli ammazzapeschi», il saggio «Dell'infanzia», uscito in italiano nelle edizioni del Melangolo, e una scelta di liriche pubblicate dalle riviste «Poesia» e «Linea d'ombra».

Il doppio incontro nel Friuli-Venezia Giulia con Kolleritsch permetterà di conoscere più da vicino, e approfonditamente, quello che è, senza dubbio, uno dei rappresentanti più interessanti e originali della nuova scena letteraria austriaca ed europea.

MUSICA / FESTIVAL

Navigare sul Mediterraneo. In 15 tappe

Viene presentata oggi alle 18, nel Palazzetto Veneto di Monfalcone, «Nell'aria della sera»

Servizio di
Claudio Gherbitz

MONFALCONE — «Navigare necesse est»: potrebbe essere questo il motto delle rassegne musicali monfalconesi di primavera. Un'altra crociera, intitolata «Nell'aria della sera», attende il pubblico del Comunale, stavolta lungo le coste di quel bacino che qualcuno battezzò «Mare Nostrum». Non per impossessarsene, ma solo per offrire un saggio in quindici serate, (dal 18 aprile al 15 giugno) di quanto siano variegati le arti e le culture che si immergono in questo Mediterraneo, di quanto spesso si siano opposte e combattute le une e le altre, e quanto invece risultino contaminate, spesso addirittura intrecciandosi tra loro.

Per tracciare una panoramica della musica lungo il Danubio sono state a mala pena sufficienti quattro puntate, dal '90 al '94; immaginiamoci quante ci vorrebbero per esaurire la musica di un mare, grande come questo. Il Mediterraneo ballerà invece una sola primavera e nessuno sembra intenzionato a tornare in futuro sull'argomento.

Le quindici manifestazioni si propongono di offrire un'antologia gravitante sul Mediterraneo, cogliendo fior da fiore. Toccherà all'ascoltatore mettere a confronto le tessere dell'immane mosaico, trovare gli addentellati, aprirsi al nuovo attraverso il recupero del passato. In fondo è sulle sponde del Mediterraneo che è nata la tradizione musicale dell'occidente: nel Medioevo, poco o nulla essendoci pervenuto dei periodi anteriori, in particolare da quello greco o quello romano. Il nostro istinto storicistico, impaziente di andare indietro nel tempo, arriva per lo meno alla musica degli Ebrei, della quale, bene o male, sentiamo che un filo ininterrotto si prolunga, colmo di fascino, fino ai nostri giorni.

Ma la musica ebraica è risuonata a più riprese nelle stagioni monfalconesi, senza che nessuno mai pensasse alla sponda mediorientale del Mediterraneo. Così come mediterranea e solare è quella del Cinquecento veneziano, fulcro del Barocco; ed ispirata alle onde dello stesso mare è gran parte della musica francesce, per non dire di quella spagnola.

Il Mediterraneo risulta il ganglio vitale di gran parte della musica, arte capace, come nessun'altra, di rinsaldare un legame di solidarietà fra culture diverse. Capace anche di crearne di nuovi, ed il Festival monfalconese lo attesta invitando l'Ensemble arabo-andaluso del Marocco (19 maggio); sfilerà il repertorio fiorito nel Sud della Spagna durante l'invasione islamica, ma fra i musicisti maghrebini spicca la voce di Albert Bouhadana, cantore ebraico fra i più apprezzati e solista nella Sinagoga di Parigi. Così, con un accostamento audace e in nome della musica, il Festival lancia verso quella sponda mediorientale del Mediterraneo che non riesce a trovarla, un auspicio di pace. Un segno concreto, come concretamente finalizzata sarà la cerimonia prevista durante una delle manifestazioni più attese, il concerto dell'Orchestra della radiotelevisione di Lubiana con François Joel Thiollier (24 maggio). In quell'occasione un pianoforte a coda, nuovo di zecca, verrà consegnato in dono, grazie all'intervento di due sponsor del Festival, le ditte Bracco e Fazioli, all'Istituto di musica di Zara. Sostituirà quello precedente, irrimediabilmente danneggiato da una cannonata esplosa nell'auditorium della Scuola all'inizio del conflitto che ha insanguinato la costa orientale adriatica, cinque anni fa.

Nelle quindici tappe dell'itinerario marino non verrà perseguito il criterio storico, ma le avventure nel passato saranno numerose e di qualità garantita, affidate come sono ai complessi più famosi, quali l'Ensemble di Micha van Hoecke, l'Hilliard, quello di Jordi Savall, ed il Clemencic. Molta la musica francese, i cui musicisti spesso si sono rivolti all'acqua quale fonte di ispirazione. Ma riecheggeranno anche alcune fra le più inconfondibili pagine di Chopin, polacco di nascita e parigino di elezione, che in un'isola del Mediterraneo, Maiorca, visse uno dei suoi periodi più intensi e produttivi. Il festival verrà presentato oggi, alle 18, nella sala maggiore del Palazzetto Veneto di Monfalcone.

François Joel Thiollier suonerà a Monfalcone il 24 maggio con l'Orchestra Radio-tv di Lubiana.

MUSICA / SAGGIO

Sulle tracce di Rodolfo Lipizer nel centenario della nascita

È un volume di centocinquanta pagine, di imponente formato ma che si legge in fretta e si sfoglia volentieri grazie alle numerose fotografie. Il titolo è «Rodolfo Lipizer - Testimonianze», uscito per le Edizioni della Laguna, con il contributo del Ministero per i beni culturali e ambientali, della Regione Friuli-Venezia Giulia e della Provincia di Gorizia, in occasione dei cento anni dalla nascita del musicista goriziano. La cronaca, la raccolta dei documenti, gli annuari, la redazione dei testi si devono alla figlia, Elena Lipizer, che assieme al professor Lorenzo Qualli, costituisce l'anima e lo spirito del Concorso internazionale di violino allo stesso intitolato.

Nel timore di esiti troppo agiografici (ma l'affetto filiale non è un demerito) le pagine sono percorse da scrupolosa attenzione per il riscontro storico, da citazioni altrui, da riferimenti documentali precisi e circostanziati. Inutile negarlo, dev'essere stato proprio il Concorso a suggerire l'idea di una monografia sul violinista scomparso. La diffusione del nome di Rodolfo Lipizer in lidi lontani, la partenza alla grande della competizione, l'accoglienza a tempo di primato nella Federazione internazionale di Ginevra, giustificano, e anzi rendono indispensabile, la certificazione di un'esistenza votata alla musica. Grazie a lui, Gorizia conobbe un periodo di grande fervore artistico, dando dei punti a centri con maggiori risorse.

Fu nel 1930 che il Comune affidò al Lipizer la direzione dell'Istituto musicale. Aveva 35 anni, un diploma in violino a pieni voti a Vienna reiterato a Milano per adempiere alla burocrazia, e quasi dieci anni di insegnamento presso la scuola goriziana e alla guida dell'Orchestra giovanile promossa dagli «Amici della musica».

Coltivò rapporti proficui con le vicine istituzioni musicali, seppe convocare insegnanti affidabili e di valore, fra i quali citiamo almeno, per il violino, quel Giuseppe Bradaschia che gli successe negli anni Sessanta, per il solfeggio e il canto corale Cecilia Seghizzi, per il pianoforte Eusebio Curelli e Alessandro Costantinides. Il libro non lo dice, ma gli esiti a tanti anni di distanza attestano che non seminò invano, contribuendo a fare di Gorizia una piccola capitale mitteleuropea.

c.g.

LIBRI IN BREVE

Viaggi dentro di sé

Sono troppo cerebrali gli «Incerti» di Pazzi

Un treno nella notte risale l'Italia. Uno scompartimento del vagone letto è occupato da un giornalista, che torna a casa da un convegno, e da sua moglie. La dimensione propria del viaggiare, quel sapore caduco ma frizzante di libertà che si sprigiona in quella terra di nessuno compresa tra la partenza e l'arrivo dove tutto è rimesso in gioco, favorisce una indagine sul loro rapporto di coppia non più giovane. Il nuovo romanzo di **Roberto Pazzi, «Incerti di viaggio» (Longanesi, pagg. 142, lire 22 mila)**, usando la metafora del viaggio parallelo, quello del treno e quello interiore due protagonisti, cerca di offrire uno spaccato di due esseri umani in equilibrio sulle loro insicurezze. Romanzo alquanto cerebrale di un autore che altrove (pensiamo al bel libro ad incastro che era «La principessa e il drago») ha dato migliore prova di sé.

***

Insegnante di filologia germanica all'università di Torino, **Laura Mancinelli**, cimentatasi negli ultimi anni più volte e con successo nella narrativa, torna ai suoi immediati interessi professionali con un saggio sulla letteratura tedesca medievale: **«Da Carlo Magno a Lutero» (Bollati Boringhieri, pagg. 259, lire 30 mila)**. Settecento anni in cui prende forma l'identità tedesca e nei quali non mancano, scrive la Mancinelli, momenti «forti» la cui influenza si farà sentire anche a distanza di secoli sino a tutto l'Ottocento. Un libro chiaro, dove anche il lettore non specialista può trovarsi a suo agio; merito di quella capacità di raccontare che l'autrice ha dato prova di padroneggiare elegantemente.

***

Si dice che il teatro sia gravemente ammalato, soppiantato da altri generi spettacolari, sofferente per una crisi di idee e di uomini. Se i teatri sono riempiti solo da abbonati sonnacchiosi, ecco che si potrebbe recuperare da sé un po' di quella magia del palcoscenico leggendo da soli qualche testo. Marsilio pubblica, con testo spagnolo a fronte, **«La dama sciocca» (pagg. 293, lire 26 mila)** scritta nel 1613 da **Lope de Vega**, uno degli autori del celeberrimo «siglo de oro», il secolo d'oro della letteratura spagnola. «La dama sciocca» è una divertente commedia d'intreccio che fa parte del genere di «cappa e spada»; ovvero, come si legge nell'accurata introduzione di Maria Grazia Profeti, di quel genere che si promette di riprodurre la vita di tutti i giorni, e dall'abbigliamento comune (cappa e spada) prende appunto il nome..

***

«Balla coi lupi» cent'anni dopo. Altrimenti detto: gli indiani d'America fanno sentire la loro voce da quelle riserve in cui sono stati confinati dai connazionali del soldato blu Kevin Kostner. **«Reservation blues» (Frassinelli, pagg. 318, lire 26 mila)** è un bel romanzo scritto da **Sherman Alexie**, indiano Spokane. Nella monotona vita di una piccola comunità di indiani di un minuscolo e sperduto villaggio si inserisce l'arrivo di un uomo di pelle nera. Il singolare incontro è un escamotage per far venire alla ribalta un universo sconosciuto e affascinante, in cui l'antica fierezza, nonostante tutto, non vuole piegarsi alla malinconia del presente.

***

Nel gergo del ciclismo si dice che un corridore «fa una sparata» quando, appena dato il via, parte a razzo, stacca gli altri e va in testa da solo. Ma il traguardo è lontano e il suo sforzo iniziale gli ha fatto bruciare tutte le energie, cosicché prima o poi viene risucchiato dal gruppo degli altri corridori.

Quanto detto si potrebbe applicare al libro di **Tiziano Scarpa «Occhi sulla graticola» (Einaudi, pagg. 113, lire 18 mila)**: inizio fulminante, di effetto travolgente, ma poi, a poco a poco, ecco spegnersi la spinta propulsiva, fino a che l'effervescenza del libro di questo giovane veneziano (che ha pubblicato alcuni suoi scritti su «Leggere», «Il Manifesto», «L'Unità») lentamente sfiorisce per diventare francamente noioso.

Paolo Marcolin

UNA GIORNATA DI «VIVICITTA'»

Sarajevo corre verso la libertà

Un'immagine della partenza di 'Vivicittà', nel centro di Sarajevo.

SARAJEVO — Oltre duemila persone hanno corso ieri mattina per le strade di Sarajevo e, questa volta, non per sfuggire ai cecchini, ma semplicemente per sentirsi come nelle altre 53 città in Italia e in Europa dove ieri si sono tenute le maratone di 'Vivicittà'.

Alle 10.30, dopo il conto alla rovescia, sono state liberate due colombe al posto del tradizionale colpo di pistola.

«Sarebbe stato davvero strano far risuonare un colpo a Sarajevo per una gara sportiva, abbiamo preferito due colombe», ha spiegato Gianmario Missaglia, presidente dell'Uisp (Unione italiana sport popolare) che da 12 anni organizza le manifestazioni di 'Vivicittà'. Già alle 9.30 centinaia di adulti e bambini erano in posizione di partenza, nonostante il freddo improvviso tornato a Sarajevo, dove ieri mattina la temperatura era di poco più di cinque gradi. La neve, caduta per tutta la notte, aveva imbiancato le colline e i tetti della città, anche se ha cominciato a sciogliersi in mattinata. Alla maratona hanno partecipato 2.200 tra bambini, donne e adulti.

»Noi abbiamo esaurito in poco tempo i 1.200 pettorali che avevamo portato - ha spiegato Missaglia - altri mille li hanno forniti gli organizzatori bosniaci, ma alla fine abbiamo dovuto sospendere le iscrizioni«.

Il percorso è stato fissato in due chilometri per i bambini, quattro per la passeggiata non competitiva e 12, tre giri, per la gara vera e propria.

Dopo la partenza dalla Titova, la strada principale di Sarajevo, i maratoneti sono passati davanti al palazzo della presidenza, il ponte di Skenderja, il lungofiume della Miljacka, la biblioteca semidistrutta, il vecchio quartiere turco di Bascarsija, il mercato di Markale e infine, nuovamente la Titova. Un percorso inimmaginabile fino a pochi mesi fa quando in queste stesse strade si camminava rasente ai muri e l' unica corsa era lo scatto disperato agli incroci più esposti per evitare le pallottole dei cecchini.

Lo slogan della corsa, stampato sui manifesti e sulle magliette era 'Grad trci slobodan', la città corre libera e ieri a Sarajevo questa frase aveva un significato letterale, nella prima manifestazione di massa dopo la fine dell'assedio.

Bambini e adulti correvano con aria beata e quasi incredula, dopo tre anni e mezzo di vita da topi. »Da quando c' è la pace - ha detto un colonnello irlandese che assisteva alla corsa tra le centinaia di persone assiepate sui marciapiedi - tutti a Sarajevo sembrano diventati più alti, prima camminavano curvi, irrigiditi dalla paura di sentir arrivare un colpo di fucile o l'esplosione della granata«.

L'unico rumore ieri mattina nella capitale bosniaca, dove il traffico è stato bloccato, erano gli applausi della gente al passaggio dei concorrenti.

Vincere comunque è sembrato irrilevante e molti atleti hanno corso per lunghi tratti mano nella mano. Ha vinto la corsa Nihad Mahmic, un atleta di Zenica. Fino a pochi metri prima ha corso tenendo la mano di Alessio Faustini, il fondista italiano che davanti al traguardo gli ha lasciato il passo accontentandosi del secondo posto. Anche due militari italiani del battaglione Col Moschin, il maresciallo Davide Boschetti e il sergente maggiore Francesco Calà, hanno ottenuto un buon piazzamento con un ottavo e un decimo posto. »L' anno scorso non siamo potuti venire - ha detto Missaglia - gli atleti bosniaci hanno fatto la corsa nei sotterranei dello stadio, allora ho inviato loro un messaggio assicurando che non saremmo rimasti separati per sempre: oggi abbiamo mantenuto quella promessa«.

'Vivicittà' si è tenuta anche a Tuzla, nel nord della Bosnia. I partecipanti sono stati 1.900, con ragazzi di 30 scuole, soldati bosniaci, militari Ifor e volontari delle associazioni umanitarie. La manifestazione, invece, non si è tenuta a Mostar. Le autorità croato-bosniache avevano chiesto due corse distinte, una nella zona ovest, croata, e una nella parte est musulmana. «Non abbiamo accettato - ha detto Missaglia - sarebbe stato contro lo spirito di Vivicittà».

M.O. / CONTINUA SUL TERRITORIO LIBANESE LA GUERRA FRA ISRAELE E HEZBOLLAH

Pioggia di fuoco su Beirut

Colpita una centrale elettrica, mentre dalle basi sciite si sparano Katiuscia sull'Alta Galilea

GERUSALEMME — Giunta ormai al quarto giorno l'«Operazione Furore» - scatenata da Israele per mettere a tacere i guerriglieri 'Hezbollah' - si è estesa ieri all'intero territorio libanese, mentre l'Alta Galilea è stata sottoposta per tutta la giornata a forti bombardamenti.

L'aviazione israeliana ha colpito obiettivi della guerriglia sciita nel sud del Libano (Tiro, Nabatye), all'est (Nabi Shit), e a Beirut. Gli aerei israeliani hanno pure colpito una delle principali centrali elettriche di Beirut e un campo profughi palestinese a Tripoli, nel nord. Gli Hezbollah hanno reagito annunciando di aver sparato 400 razzi (circa 45, secondo Israele) contro le cittadine di Naharya, Kiryat Shmona, Maayan Baruch, Gonen, Margaliot.

L'aspetto più appariscente della giornata di ieri è il grande esodo verso Beirut 'consigliato' in mattinata da Israele alla popolazione di Tiro (100 mila abitanti) e a quanti si trovano a sud del fiume Litani.

In tutto, secondo stime libanesi, circa 400 mila persone hanno dovuto abbandonare in fretta e furia le loro case per non essere investite dai bombardamenti israeliani contro le postazioni degli 'Hezbollah'.

Di fronte a questo esodo assume un nuovo significato il nome scelto in Israele per l'operazione: letteralmente «Acini di rabbia», il nome del grande romanzo di John Steinbeck («Grapes of Wrath», tradotto in italiano in «Furore») in cui si descrive la grande depressione economica negli Usa negli anni Trenta e l'esodo di centinaia di migliaia di persone in cerca di sostentamento altrove. Per il governo libanese è un messaggio in più: gli sfollati di ieri rischiano di non poter tornare nelle loro abitazioni fintanto che Beirut non sarà riuscita a fermare gli 'Hezbollah' che agiscono indisturbati sul suo territorio.

Ieri Israele è tornato ad enunciare il concetto che «se in Israele vengono colpite installazioni civili, anche in Libano saranno colpite installazioni civili». Nelle stesse ore quattro missili sono stati così lanciati contro la centrale elettrica di Jamur (Beirut) per 'ripagare' i libanesi del bombardamento, sabato, della centrale eletrica di Kiryat Shmona.

Ancora una volta gli aerei israeliani hanno bombardato obiettivi della guerriglia sciita a pochi chilometri dal confine fra Libano e Siria, in una zona dove la contrarea siriana è particolarmente fitta.

L'«Operazione Furore» procede dunque sul filo del rasoio e rischia continuamente di provocare il coinvolgimento degli eserciti di Siria e Libano. Il premier Peres è tornato ad avvertire ieri:«Siamo decisi a colpire i terroristi ovunque essi trovino».

Nelle sue conversazioni al Cairo, Hariri ha spiegato che con la violenza Israele non riuscirà ad ottenere risultati positivi. «Questi bombardamenti - ha aggiunto - distruggeranno forse l'infrastruttura del Libano, ma gli 'Hezbollah' non ne saranno indeboliti. Anzi, forse si rafforzeranno». Da parte loro Libano e Siria, ha detto il ministro degli esteri Fares Bouiez, sono disposti a garantire che vengano rispettati i taciti accordi raggiunti nel luglio 1993, dopo l'Operazione Resa dei conti, finora mai applicati seriamente.

Ma per Israele quelle intese sono ormai prive di significato dopo che gli 'Hezbollah' hanno ripetutamente attaccato la Galilea lanciando razzi dai villaggi sciiti del Libano del sud, 'protetti' appunto dalle intese del luglio 1993 che vietano all'artiglieria israeliana di colpire insediamenti civili sciiti nel Libano meridionale.

Il calcolo israeliano è dunque di creare in Libano uno stato di anarchia che costringa il governo Hariri «a mettere ordine a casa sua» e a disarmare gli 'Hezbollah', così come in passato ha disarmato le altre milizie etniche.

«Il governo libanese - ha detto ieri sera il capo di stato maggiore, generale Amnon Lipkin Shahak - deve decidere se è lui il potere sovrano in Libano, oppure gli 'Hezbollah'. Fintanto che non avremo ricevuto una risposta chiara, continueremo a colpire gli 'Hezbollah' ovunque in Libano».

M.O. / APPELLO DEL PAPA IN VISITA IN TUNISIA

Non si può uccidere in nome di Dio

TUNISI — Giovanni Paolo II torna a gridare il suo rifiuto di ogni pretesa motivazione religiosa della violenza. «Nessuno può uccidere in nome di Dio! Nessuno può accettare di dare la morte a un suo fratello!», ha ricordato durante la riunione di ieri a Tunisi con gli otto vescovi del Maghreb. Parole che aveva già usato dieci anni fa nell'incontro mondiale di preghiera per la pace, quando convocò ad Assisi i leader delle grandi religioni del mondo e per un giorno, il 27 ottobre 1986, riuscì a far tacere le armi.

Guardando verso il 2000, il Papa già pensa al seguito che darà a quello straordinario vertice, quando salirà con musulmani ed ebrei sul Monte Sinai. E da Tunisi, parlando ai capi delle chiese minoritarie e spesso vessate dai regimi islamici del Nord Africa, proclama che per i cattolici «l'incontro con i musulmani deve andare al di là di una semplice condivisione di vita. Esso deve permettere - spiega - un'autentica collaborazione». Non solo sul piano sociale, ma anche su quello strettamente religioso, un campo nel quale cristiani e musulmani possono arrivare «a scoprire insieme i benefici di Dio, ad accoglierli e a condividerli». La forte condanna dell'integralismo si tempera così con l'altrettanto forte appello alla «reciproca comprensione» tra credenti di religioni diverse.

«Laddove infieriscono la violenza e la discordia, siate testimoni della pace che viene da Dio e della riconciliazione», raccomanda ancora il Papa ai cattolici maghrebini.

E qualche ora dopo, nell'incontro conclusivo con le autorità civili e religiose della Tunisia, rilancia il sogno di una «intesa» tra i Paesi affacciati sul Mediterraneo, per favorire «la stabilità e la pace». Ma anche la democrazia: «quando le aspirazioni profonde di un popolo non sono soddisfatte - rileva infatti Giovanni Paolo II nello stesso discorso - le conseguenze possono essere devastanti, e condurre a soluzioni semplicistiche che costituiscono una minaccia per la libertà delle persone e delle società e che talvolta si cerca di imporre con la violenza. Se, invece, ai cittadini si aprono delle prospettive per il futuro fondate su una vera solidarietà fra tutti, essi saranno maggiormente portati a proseguire lungo il cammino di un autentico progresso dell'uomo nella giustizia e nella concordia». Una indicazione generale di rotta che si precisa meglio quando il Papa parla della situazione specifica del Medio Oriente dove, afferma, «non si può non sostenere tutti coloro che collaborano con coraggio all'edificazione di una pace giusta e duratura».

M.O. / VORREBBE RIALLACCIARE LE RELAZIONI

Gheddafi tende la mano a Londra

TRIPOLI — La Libia vuole riallacciare relazioni diplomatiche con la Gran Bretagna, interrotte 12 anni fa da Londra in seguito agli incidenti scoppiati all'ambasciata libica e costati la vita a una poliziotta inglese. Il ministero degli Esteri libico ha inviato un messaggio in tal senso a Londra per il tramite dell'ambasciata italiana che in questi anni ha curato gli interessi della Gran Bretagna nel Paese nordafricano.

Il messaggio, di cui ha dato notizia l'agenzia Jana ricevuta dall'ufficio di corrispondenza della Bbc al Cairo, invita la Gran Bretagna «a considerare l'importanza di ripristinare normali relazioni» e suggerisce «di avviare al più presto passi positivi ed efficaci».

Londra ruppe le relazioni diplomatiche con il regime di Gheddafi in seguito all'incidente dell'aprile del 1984: un'uomo, pare dall'interno dell'ambasciata a Londra, sparò contro un gruppo di esuli libici che manifestavano davanti ai cancelli della legazione; una poliziotta fu colpita a morte e almeno una decina di dimostranti rimasero feriti.

Il governo di Gheddafi si è fatto ora avanti forte di un servizio mandato in onda dalla rete televisiva bricannica Channel 4 e che secondo Tripoli getta forti sospetti che nell'incidente dell'ambasciata furono coinvolti i servizi segreti statunitensi. Un portavoce del Foreign Office ha affermato che quel documentario non ha fornito nessun elemento di questo tipo e che resta immutata la posizione del governo di Londra nei confronti della Libia.

Il regime del colonnello Gheddafi si sta adoperando per uscire dall'isolamento. Stati Uniti, Francia e Gran Bretagna hanno sollecitato il Consiglio di Sicurezza dell'Onu a mantenere le sanzioni imposte nell'aprile del 1992 per il rifiuto di Gheddafi di consegnare due libici ricercati in relazione all'attentato del 1988 all'aereo della Pan Am esploso sui cieli di Lockerbie, in Scozia, e costato la vita a 270 persone.

Gheddafi vorrebbe uscire dall'isolamento

Nelle ultime settimane il regime di Tripoli è tornato nel mirino della comunità internazionale in seguito a una foto scattata da un satellite americano, che indicherebbe la costruzione di un'impianto per la produzione di armi chimiche.

Ieri il settimanale tedesco 'Der Spiegel' ha scritto che società svizzere, italiane, cinesi e thailandesi hanno aiutato la Libia a costruire l'impianto che potrebbe entrare in funzione entro l'anno. Nei giorni scorsi il segretario americano alla Difesa, William Perry, lasciò intendere che Washington potrebbe ordinare un azione militare contro l'impianto individuato in una montagna nei pressi di Tarhunah, 65 chilometri a sud-est di Tripoli.

TUTTI GLI ITALIANI TRATTI IN SALVO

Grande esodo dalla Liberia

Dopo giorni di scontri e saccheggi si profila una terza tregua

DAKAR — Tutti gli italiani che si trovavano in pericolo a Monrovia sono stati tratti in salvo mentre una calma precaria è scesa sulla città e dopo sette giorni di scontri e saccheggi si profila una terza tregua.

Gli ultimi italiani soccorsi, i cinque componenti della famiglia Maconi e Nicola Formusa, 59 anni di Mazara del Vallo, Guglielmo Gasser, 53 anni, altoatesino, e Angela Bellinazzo, con il marito liberiano, giungeranno in Italia da Dakar, in Senegal, il più presto possibile.

Intanto, i profughi continuano ad arrivare via mare a centinaia nei Paesi limitrofi della Liberia mentre gli americani hanno sospeso le operazioni di evacuazione «poichè - ha detto il responsabile Bob Anderson raggiunto a Freetown, in Sierra Leone - non abbiamo più ricevuto richieste di salvataggio. In pochi giorni di spola, i nostri elicoteri - ha precisato - hanno trasportato da Monrovia a Freetown oltre 1.500 persone. A quanto ci risulta, la situazione nella capitale liberiana è fluida anche se sembra tornata la calma».

Il rombo del cannone, ieri, è stato udito, hanno riferito osservatori da Monrovia, solo intorno al campo trincerato di Barclay dove continuano ad essere assediati dai governativi oltre 20.000 miliziani krahn. Timidamente, nelle strade sono riapparse pattuglie della forza di pace interafricana Ecomog, formata quasi esclusivamente da soldati nigeriani.

Secondo portavoce americani, ad essere tratti in salvo dai loro elicotteri sono stati quasi esclusivamente cittadini non liberiani, la protezione delle quasi 50 persone barricate nella casa dei Maconi è quindi ora affidata all'Ecomog la cui presenza ha fatto sensibilmente diminuire gli episodi di saccheggio.

La decisione di mostrare la bandiera della forza interafricana, rimasta passiva per una settimana, potrebbe essere dipesa, dicono gli osservatori, da pressioni internazionali e dal fatto che i comandanti hanno fatto convergere su Monrovia le truppe sparse in provincia.

La situazione rimane comunque drammatica in città dove circa un milione di persone non ha nè cibo nè acqua potabile a disposizione. I cadaveri che nessuno si preoccupa di raccogliere dalle strade - a decine, secondo la testimonianza di Formusa che per mettersi in salvo ha attraversato la città sfidando il fuoco delle bande di saccheggiatori - aggravano la già pessima condizione igienica della città, colpita da una nascente epidemia di colera.

Secondo gli osservatori, gli scontri possono riaccendersi da un momento all'altro se non si giunge ad un accordo tra ribelli e governativi che chiedono la consegna del generale krahn Roosevelt Johnson, da loro accusato di omicidio. Roosevelt ha dichiarato di essere pronto al cessate il fuoco, il terzo in sette giorni, se le milizie rivali si ritireranno dalle strade di Monrovia.

Le rivalità tra i combattenti sono antiche e insanabili in poco tempo, se si pensa che la guerra civile ha fatto in cinque anni 150.000 morti e costretto all'esodo la maggior parte della popolazione.

La Ecomog, forte di 8.000 uomini non è in grado di imporre la pace mentre gli Stati Uniti, al loro terzo intervento umanitario in Liberia, pur avendo inviato sul luogo cinque navi da guerra, è improbabile che scendano in campo usando la forza con alle porte le elezioni presidenziali.

RUBATI DUEMILA DOLLARI

Somalia: banditi assaltano la sede degli aiuti italiani

MOGADISCIO — Una banda armata somala ha attaccato sabato sera gli uffici dell'agenzia umanitaria italiana Inter-Sos a Jowhar, 90 chilometri a nord di Mogadiscio, e rubato duemila dollari in contanti, suppellettili, ricevitori e trasmettitori radio.

Gli operatori italiani non erano sul posto durante l'assalto e le guardie locali non sono state in grado di opporre resistenza all'attacco dei banditi, che sembravano conoscere perfettamente l'interno dell'edificio.

Jowhar è considerata una località relativamente tranquilla a differenza di altre zone della Somalia meridionale dove si fa sentire l'azione delle forze del generale Mohammed Farrah Aidid.

Le bande armate del generale dallo scorso ottobre stanno tentando di estendere il suo potere al di fuori di Mogadiscio, ma vengono attivamente contrastate dalle milizie locali.

Intanto il rivale di Aidid, Osman Hassan Ali Atto, ha minacciato di attacchi le società aeree e navali che trasportano armi destinate a Mogadiscio e ad altre aree controllate dal generale.

Atto si è appellato anche alle Nazioni Unite, all'Organizzazione dell'Unità Africana e alla Lega Araba affinchè indaghino su presunte violazioni dell'embargo di armi imposto dall'Onu sulla Somalia ma in realtà mai completamente rispettato.

MARITO DI DEBBIE LEE, FEDELE DI CLINTON

Miliardario rischia di finire sul lastrico

WASHINGTON — Un miliardario, discendente di uno dei fondatori degli Stati Uniti e con qualche precedente per pedofilia, ha chiesto aiuto ai tribunali di Washington per difendersi dalla giovane moglie alla quale due anni fa aveva promesso il patrimonio azionario, in cambio dell'aiuto a tacitare una storia di molestie sessuali a una baby-sitter di 14 anni. Ora però ci ha ripensato, e anche in nome dei sei figli avuti precedentemente, non vuole mantenere la parola data.

La storia, nella quale è rimasto coinvolto E.Brooke Lee, 77 anni, un antenato del quale firmò la dichiarazione di indipendenza degli Usa, è una di quelle che accadono solo nella capitale americana. Non solo, come racconta il 'Washington Post', perchè Lee è l'erede di quei proprietari di vasti terreni sui quali è stata costruita tutta la fascia più ricca di uffici e ville a nord-ovest di Washington, ma anche perchè la seconda moglie è Deborah Roche Lee, 36 anni, vicesegretario alla difesa e rappresentante del presidente Bill Clinton per le forze nella Riserva, cioè una dei dirigenti civili di più alto rango al Pentagono.

«La signora è entrata nella nostra famiglia con il vestito che aveva indosso e un mazzo di fiori - ha dichiarato Brooke Lee in una deposizione preliminare per il tribunale, ottenuta dal Washington Post - e ora se ne vuole andare portandosi via tutto il patrimonio di famiglia».

Un'altra grana per Clinton?

Tutto cominciò la notte del 24 luglio 1994. La signora Lee era in viaggio ufficiale in Asia, e una ragazzina di 14 anni era stata chiamata ad accudire i due figli della coppia, 10 e 11 anni, mentre il padre dava una festa nel giardino della sontuosa villa. La baby-sitter, che dopo aver chiesto aiuto ai genitori per telefono fu trovata nascosta tra i cespugli, alcuni mesi dopo, superato lo shock, raccontò ai genitori che il padrone di casa a notte inoltrata l'aveva chiamata in camera da letto, si era spogliato e l'aveva anche baciata. Scattò la denuncia che si chiuse con un accordo extragiudiziario e il pagamento da parte dei Lee di 175 mila dollari (280 milioni di lire) alla ragazza.

Debbie Lee, la moglie chiamata in causa con l'accusa che sapendo dei precedenti atti di pedofilia del marito non avrebbe mai dovuto permettergli di prendere una baby-sitter di 14 anni, appena informata della denuncia interruppe un altro viaggio ufficiale in Corea e tornò a casa in gran fretta.

La notte precedente alla comparsa in tribunale, Debbie accettò la proposta dei legali del marito di un accordo extragiudiziario (che quindi avrebbe implicitamente comportato anche la sua responsabilità) in cambio dell'intestazione anche a suo nome del patrimonio azionario dei Lee (più di 1,6 miliardi di lire) e in caso di morte dell'attribuzione di tutte le azioni al coniuge in vita.

Poco dopo l'accordo con la seconda moglie, Brooke Lee lasciò la villa di famiglia per andare a vivere da solo, ma il matrimonio non fu mai sciolto.

Ora il miliardario ha fatto causa alla moglie. La causa sarà discussa la prossima settimana. Secondo il 'Washington Post' c'è da essere sicuri che verranno fuori diversi altri panni sporchi della famiglia Lee.

DAL MONDO

Rilasciato imprenditore prigioniero per un anno dei separatisti baschi

MADRID — I separatisti baschi hanno rilasciato l'imprenditore Josè Maria Aldaya, rapito l'8 maggio dell'anno scorso. Il sequestro più lungo mai compiuto dall'Eta si è concluso ieri notte: Aldaya è stato narcotizzato e lasciato nei boschi vicini alla cittadina di Elgoibar, 330 chilometri a nord-est di Madrid. Aldaya, che ha compiuto 54 anni durante la prigionia, ha parlato della sua liberazione come di «un dono di Dio». Per la liberazione del presidente della compagnia di trasporti Alditrans si erano mobilitati i dirigenti spagnoli ma anche decine di migliaia di comuni cittadini. A questo punto nelle mani dell'Eta rimane soltanto il funzionario degli istituti di pena Josè Antonio Ortega, rapito il 17 gennaio scorso.

Fa scalpore in Inghilterra il caso di una madre-nonna di 51 anni

LONDRA — Una donna di 51 anni britannica è incinta del proprio nipote. Nel suo utero è stato impiantato un ovulo prelevato alla figlia e fecondato con lo sperma del marito di questa. La donna, Edith Jones di Darlington (nel nord-est dell'Inghilterra), ieri ha raccontato al domenicale 'Daily Mail' la sua gioia quando ha appreso di essere incinta. Felicissima anche la figlia, Suzanne, di 21 anni, che per una malformazione genetica è priva dell'utero. Due anni fa, quando l'irrimediabile sterilità di Suzanne fu confermata dai medici, la madre offrì alla figlia il suo utero come incubatrice. Il trattamento ha avuto successo al primo tentativo e il parto è previsto per dicembre.

Kimberly, la ragazza 'scambiata' scompare un'altra volta da casa

SARASOTA — È scomparsa Kimberly Mays Twigg, la ragazza che nel 1993 conquistò le prime pagine dei giornali con la sua richiesta di «divorzio» dai genitori biologici. Kimberly, 17 anni, è stata vista l'ultima volta in una pizzeria di Sarasota, Florida. La madre ha detto di aver trovato un biglietto in cui Kimberly assicura che ha soltanto bisogno di allontanarsi per un pò. Subito dopo la nascita Kimberly venne scambiata con un'altra bambina e fu allevata da Robert Mays. Nel 1988, alla morte della ragazza che avevano sempre considerato figlia loro, i Twigg scoprirono quello che era accaduto e rintracciarono Kimberly, che però chiese al giudice di poter rimanere con Mays. Il giudice accolse la sua richiesta, ma sei mesi dopo Kimberly fuggì e successivamente si trasferì dai Twiggs.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

FIUME, OLTRE 2500 SOTTOSCRIZIONI ALLA PETIZIONE DI SOLIDARIETA' AI QUOTIDIANI E ALL'UNIONE ITALIANA

«Caso Edit», messe di firme

L'iniziativa verrà estesa anche ad altri rioni del capoluogo quarnerino, al Gorski kotar e a tutta l'Istria

FIUME — Una palpabile sensazione di solidarietà. Gente che passa lungo il Corso e si ferma a pochi passi dai banchi posti dinanzi alle sede di Radio Fiume: una fugace lettura delle finalità della petizione e poi ecco la firma, fatta con piglio deciso, quasi a voler riversare nello scrivere l'indignazione per l'attacco indirizzato contro Novi List, Glas Istre, Voce del Popolo e Unione italiana.

In soli due giorni (di cui uno, il sabato, uggioso e che invitava a restarsene tappati in casa) sono state raccolte ben 2500 firme a sostegno dei tre quotidiani quarnerino-istriani e all'ente che rappresenta la minoranza italiana in Croazia e Slovenia, coinvolti nella vicenda delle presunte infrazioni doganali concernenti il «Progetto Edit».

Una cifra che i promotori della petizione, Alleanza democratica fiumana e le sezioni fiumane del Partito liberale e di quello socialdemocratico, hanno dichiarato superiore alle aspettative. Ma non poteva essere diversamente, del resto. Nel capoluogo quarnerino il «caso Edit» è scoppiato con un effetto dirompente e da giorni costituisce il piatto forte dei discorsi di natura politica, discorsi (e reazioni ufficiali) che sono quasi esclusivamente di condanna verso le altre sfere del potere. Accusate, senza giri di parole, di voler mettere a tacere l'indipendente Novi List e di provocare grave disagio alla comunità nazionale italiana.

Non solo autografi di fronte alla palazzina di Radio Fiume, ma anche scambio di opinioni e commenti sull'«atteggiamento dittatoriale dell'Accadizeta». All'apparire del sindaco Slavko Linic e di Nikola Ivanis, i due deputati fiumani al Sabor, tra i primi ad apporre le loro firme in calce alla petizione, non sono mancate neppure domande sui perché della vicenda, come superarla, eccetera. Insomma tanto interesse attorno all'iniziativa, tante telefonate alle sedi dei partiti e infine gli organizzatori hanno deciso di fare sì che la raccolta di firme sia possibile anche altrove.

Tra giorni infatti la sottoscrizione sarà possibile anche a Mattuglie, nei rioni fiumani di Torretta e Valscurigne ed è probabile che avvenga in Gorski kotar e – con l'appoggio organizzativo della Dieta democratica istriana – anche in tutta l'Istria. Una valanga della solidarietà dunque che sabato e domenica ha visto aderire numerosi esponenti dei partiti politici d'opposizione a Fiume.

Gli assenti? Mai come questa volta in torto, e si tratta degli accadizetiani i quali – a detta degli organizzatori – non hanno apposto nemmeno una sottoscrizione. Almeno per quanto attiene gli esponenti del partito al potere nel Paese più noti. A favore degli anzidetti quotidiani si è espresso ieri anche il Comitato esecutivo del sindacato dei giornalisti della Croazia, il quale in un comunicato sostiene l'iniquità e la pericolosità delle multe comminate dalla dogana di Fiume.

Intervento del ministro degli Esteri Mate Granic: «Cercheremo una soluzione che non metta in forse il rispetto degli accordi con l'Italia»

I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 12,06 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 285,71 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/l 82,20 = 1039,94 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,00 = 1142,86 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Talleri/l 74,50 = 942,53 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 3,80 = 1085,71 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

Mate Granic.

C'è da rilevare intanto il personale interessamento alla vicenda da parte del vicepremier e ministro degli Esteri, Mate Granic. Si tratta di un intervento che accende qualche speranza per una soluzione dell'incresciosa vicenda. Granic ha dichiarato che il dicastero degli Esteri valuterà nei dettagli il rapporto del ministero delle Finanze sul «caso Edit». «Ci sarà poi un dibattito in sede governativa – ha detto Granic – e noi vedremo di individuare una soluzione che non metta in forse quelli che sono gli obblighi della Croazia nel rispetto degli accordi interstatali con l'Italia».

«Il 13 dicembre dello scorso anno - ha detto ancora il capo diplomazia croato - avevamo ricevuto una nota della diplomazia italiana, ma, in proposito, non abbiamo ancora ottenuto il parere definitivo del nosto ministero delle Finanze».

«Occorre però precisare - ha concluso - che è un diritto della polizia finanziaria di operare autonomamente, così come è un diritto dello stato di controllare l'operato di tutti gli organismi amministrativi statali».

a.m.

CASO EDIT / PRESIDENTI COMUNITA' A BUIE

Minoranza italiana «Colpo mortale»

FIUME — Sta suscitando numerose reazioni il «caso Edit- Novi List». Preoccupati per quanto potrebbe scaturire dall'applicazione del decreto della Dogana di Fiume che infligge pesanti ammende all'Unione italiana e al quotidiano Novi List, i giornalisti e il personale dell'Edit, si appellano affinché il contenzioso venga risolto quanto prima, «tenendo conto delle finalità con cui il progetto Edit, scaturito da accordi interstatali, è stato approvato e realizzato». È opinione dei giornalisti dell'unica casa editrice della minoranza italiana che le pesanti incriminazioni formulate a carico dell'Ui e del Novi List, coinvolti assieme all'Edit in una partnership le cui forze congiunte hanno permesso l'attuazione del progetto Edit, possano condizionare pesantemente la già difficile posizione di chi fa informazione in Croazia.

I giornalisti ribadiscono la loro solidarietà alle istituzioni colpite dall'ammenda ed esprimono preoccupazione per le conseguenze sociali, politiche e professionali che potrebbero scaturire nel caso in cui le dogane croate procedessero in base a quanto deliberato dalla Dogana di Fiume. Il provvedimento, com'è noto, colpirebbe appieno anche le testate pubblicate dalla casa editrice. Nel comunicato si esprime preoccupazione altresì per «gli atteggiamenti adottati dal caporedattore del Novi List, Veljko Vicevic, il quale nell'intento di difendere il proprio quotidiano – si afferma –, usa metodi poco corretti».

«Riteniamo – continua la nota – che in questo delicato momento Novi List, Unione italiana e Edit debbano collaborare nell'interesse dei propri dipendenti».

A Buie intanto si è riunito l'attivo consultivo delle Comunità degli italiani. I presidenti dei sodalizi di Slovenia e Croazia, alla presenza dei vertici dell'Unione, hanno lanciato, in sostanza, due inviti: il primo alle Comunità degli italiani a discutere ed esprimersi sulla questione, il secondo all'assemblea dell'Unione italiana a convocare una seduta straordinaria. Al termine è stato redatto un comunicato nel quale i presidenti dei sodalizi denunciano il provvedimento doganale come «pesante atto che mina l'esistenza medesima dell'intera Comunità nazionale e in contrasto con quanto documentato dalla Dogana centrale di Zagabria». I rappresentanti delle Comunità ritengono quanto sopra esposto «l'ultimo anello di una catena di provvedimenti che in ultima analisi tendono a estinguere l'esistenza degli italiani in Croazia e Slovenia».

All'indirizzo dell'Edit e dell'Unione italiana continuano a pervenire messaggi di solidarietà. In quello della Comunità degli italiani di Valle inviato al presidente della giunta Ui, Maurizio Tremul, si esprime «appoggio morale nell'affrontare la delicata situazione». «Coscienti che condanne di questo tipo non giovino a una sana crescita dei rapporti di convivenza – scrivono i connazionali vallesi – vogliamo sperare che gli organi legislativi ritratteranno la decisione».

Solidarietà anche dalla Comunità degli italiani di Lussinpiccolo.

a.c.

SLOVENIA

Euroscettici in calo, ma sono ancora maggioranza

LUBIANA — Il sì della Slovenia al cosiddetto «piano Solana» sembra aver influito in qualche modo sull'opinione pubblica del Paese. Stando a un sondaggio, i cui risultati sono stati pubblicati ieri dal «Delo», rispetto a qualche mese fa il numero degli euroscettici sarebbe calato. Si è assottigliando il divario tra i contrari e i favorevoli alla liberalizzazione del mercato dei beni immobili quale condizione all'entrata slovena in Europa. Stando all'indagine demoscopica promossa dal quotidiano i contrari sarebbero ancora in lieve vantaggio nella misura del 41,2 per cento contro il 40,2 dei favorevoli. C'è però anche un 18,5 per cento di indecisi che, nel caso venisse indetto un referendum popolare, rappresenterebbero il classico ago della bilancia.

Una seconda domanda, rivolta a un campione di 399 cittadini sloveni, recita invece «Quali ritiene siano i beni immobili che la Slovenia dovrebbe tutelare in modo particolare, mantenendone la proprietà?». Boschi e terreni fertili innanzitutto, hanno risposto rispettivamente il 36 e 35 per cento degli interpellati. Seguono, tra i beni immobili da «non cedere agli stranieri», i parchi nazionali (32%), la costa (28), tutte le fonti naturali (24), le aziende economiche di importanza strategica (21) e le aree a cavallo dei confini di Stato (18). Per il 17 per cento andrebbe mantenuta la proprietà su tutti i beni testè elencati. I rimanenti non sanno rispondere.

FIUME

Arrestati per droga doganiere e poliziotto

FIUME – Colpi grossi della Squadra anti-narcotici fiumana nell'ambito del traffico di cocaina, spezzato la settimana scorsa a Mattuglie col sequestro di un chilo e 200 grammi di droga. In una conferenza-stampa straordinaria, indetta dai responsabili della locale questura, è stata data notizia dell'avvenuto arresto di un dipendente della polizia marittima e di uno delle Dogane di Fiume. Stando alle indagini, l'agente avrebbe preso in consegna il contingente di cocaina su una nave battente bandiera croata (probabilmente 9 chilogrammi in tutto), mentre il doganiere non avrebbe controllato l'automobile contenente la partita, consentendo ai narcotrafficanti di uscire senza problemi dall'area portuale. Doganiere e poliziotto, avrebbero ricevuto un forte compenso. Entrambi sono stati denunciati e si trovano agli arresti nel carcere giudiziario di Fiume.

Come sottolineato dal capo della Criminalpol fiumana, Ivan Katalinic, durante la perquisizione degli appartamenti dei narcotrafficanti, sono stati rinvenuti 7 litri di una sostanza chimica che serve per raffinare la cocaina allo stato grezzo. La sostanza si trovava nell'alloggio di un «narcos» abbaziano di 28 anni e con tutta probabilità sarebbe stata adoperata per un contingente di cocaina, che avrebbe dovuto giungere allo scalo fiumano nelle prossime settimane. Da rilevare infine che è stata smantellata dalla polizia zaratina la base per la raffinazione di cocaina di una vasta area adriatica: il laboratorio si trovava a Slivnica (nei pressi di Zara) e avrebbe dovuto sgrezzare pure il quantitativo di cocaina arrivato da Fiume. Arrestate diverse persone.

TRA NOSTALGIE TOTALITARIE

Dalla prima pagina

Scenari «apocalittici», ma non impossibili né improbabili. A questo punto dovremmo chiedersi cosa succederebbe con la rappresentatività politica, con il ruolo di coordinamento nel campo culturale, artistico, scolastico, con il sostegno alle Comunità degli Italiani, con il sostegno dell'Italia, che si esplica anche attraverso la collaborazione con l'Università Popolare di Trieste, sia essa relativa alla collaborazione tradizionale, sia alla realizzazione dei progetti da finanziarsi con i mezzi della legge 19/91 e successivamente della Legge 295/95, esplicata finora, nel bene e nel male, dall'Unione Italiana per volontà democratica del corpo nazionale? E delle nuove Comunità degli Italiani sorte negli ultimi anni? E cosa succederà alla ripresa dell'identità e della presenza della Comunità Italiana sul territorio di insediamento storico, dopo cinquant'anni di desertificazione e sradicamento?

Quello che è certo è che uscirebbe di scena quell'organizzazione che la frenesia nazionalista e i rigurgiti totalitari dei nuovi stati individuano quale causa di imprecisati mali e pericoli. Un'operazione di pulizia più radicale di quella compiuta con la vecchia Unione degli Italiani-dell'istria e di Fiume, decapitata, nel 1974, dalla defenestrazione dell'allora presidente, il prof. Antonio Borme, e che portò alla sua completa «regolarizzazione».

Questa volta, però, l'operazione viene condotta in prima persona dagli organi dello Stato, E quale modo migliore se non l'applicazione falsata e distorta — attraverso un procedimento farsa in cui viene ridicolizzato e dilaniato lo stato di diritto — delle leggi? Leggi che sappiamo bene, vengono continuamente mutate, trasformate, emendate, corrette, riviste, completate e in parte sospese e la cui interpretazione è lasciata al completo e totale arbitrio dei vari potentati: frange e schegge impazzite e fuori controllo dello Stato, oppure razionali architetture ben congeniate?

La condanna dell'Unione Italiana, va sottolineato, è una precisa sconfessione e violazione di un Accordo internazionale di cooperazione economica con l'Ialia che la Croazia ha dichiarato di ereditare e accettare. Approvazione comunicata alla Farnesina il 26 novembre 1991, in cui non solo si esprime «parere favorevole alla realizzazione del «progetto Edit», ma in cui si evidenzia chiaramente il beneficiario, l'Unione Italiana e l'ente esecutore, l'Edit!

In tale azzardo viene seriamente minacciata anche l'esistenza del Novi List, un giornale «spudoratamente» indipendente, al punto di permettersi di praticare quell'esercizio democratico che è la critica indirizzata a chi regge le sorti della Croazia. Al Novi List e al Glas Istre, anch'egli nella bufera, deve andare il nostro totale appoggio. La loro battaglia è anche la nostra, è un battaglia per la libertà di espressione, è la battaglia per l'esistenza.

La battaglia della Comunità Nazionale Italiana non è mai stata grettamente egoistica ed etnocentrica. E' battaglia per il rispetto dei diritti delle minoranze tout court, per la democrazia, la civiltà, la convivenza, l'Europa. L'Unione Italiana ha sempre operato per contribuire a una quanto più rapida inclusione della Croazia e della Slovenia nei processi integrativi europei nel cui contesto maggiore è l'affermazione di tali valori universali!

Il governo croato, a cui l'Unione Italiana nonostante tutto continua fiduciosamente a fare appello, dovrebbe riaffermare la verità, ristabilire semplicemente le regole democratiche a cui non può, né deve sottrarsi. Scagionare completamente Unione Italiana e Novi List dall'accusa e dalla condanna di un reato non commesso, affermando così che l'anelito europeo è più forte del risucchio balcanico. Altrimenti l'intero procedimento rischierà di tradursi in un processo politico. E i presupposti purtroppo ci sono già! Non soltanto la Dogana di Fiume, ma anche lo stesso ministro delle Finanze, da cui le dogane dipendono, nel condannare l'Unione Italiana e il Novi List e nel confermare, come ha fatto il ministro in persona, che il reato vi è stato, sconfessano, infatti, non soltanto un Accordo internazionale (che è tutto dire!) il cui valore giuridico interno è, per definizione, superiore alle leggi ordinarie, ma anche il parere espresso dalla Direzione della Dogana centrale di Zagabria (ma forse appartiene a un altro pianeta!?) la quale ha affermato che, in merito alla realizzazione del «Progetto Edit» e all'utilizzo dei beni da esso contemplati ed entrati in Croazia in regime di esenzione doganale, non sussiste violazione alcuna delle leggi, poiché i beni vengono utilizzati per le finalità per cui era stata concessa l'esenzione! Una sentenza, questa della Dogana di Fiume, e un giudizio incauto, quello del Ministro delle Finanze, in stridente contrasto con chi ha inteso fornire interpretazioni giuridicamente corrette, credendo, evidentemente nella forza della legge e non nella legge della forza.

Tutti i regimi che aspirano a diventare totalitari sanno molto bene che una delle priorità per diventarlo effettivamente è mettere il bavaglio alla stampa e alla radiotelevisione. La condanna al Novi List e all'Unione Italiana potrebbe essere un ulteriore «avanzamento strategico» in tale esiziale direzione. Ironicamente sarebbe forse il caso di suggerire al Sabor di approvare con il solito iter d'urgenza, basterebbero invero pochi attimi, una legge che proibisca l'accesso a Internet, la vendita e l'installazione delle antenne paraboliche e della Tv via cavo, la libera circolazione della stampa estera, e via «imponendo».

Ai giornalisti e ai dipendenti dell'Edit deve andare la nostra solidarietà e a loro deve essere rivolta la nostra preoccupazione per le possibili conseguenze che il processo in atto potrebbe avere sulla Casa editrice e le sue testate. Anche se, anche se... è immaginabile che quel governo che ha defraudato la Comunità Nazionale della sua Casa editrice unitaria (violando Osimo!), «croatizzandola e statalizzandola» nel momento in cui il fondatore è diventato esclusivamente lo Stato croato, sottraendola così di fatto a quella porzione di Comunità Nazionale che vive in Slovenia, pur avendo allegramente e ampiamente violate leggi e sfondato termini relativi al completamento della trasformazione dello status giuridico dell'Edit stessa, abbia l'interesse reale a sopprimerla? Tanto più che verrebbe spazzata via l'attuale Unione Italiana, certamente indigesta, e verrebbe nazionalizzata la rotativa e gli altri beni oggi incriminati? Ai giornalisti e al Sindacato dei giornalisti dell'Edit, al loro Consiglio dei dipendenti, impegnati in un'importante azione di ristabilimento della legalità all'interno dell'azienda, a difesa dei diritti dei lavoratori, deve andare il nostro pieno sostegno!

Tutti questi fatti, infine, riconfermano la giustezza delle decisioni accolte dall'Assemblea dell'Unione Italiana in merito alla necessità che le Istituzioni unitarie della Comunità Nazionale Italiana siano fondate dall'Unione Italiana. È importante quindi rilanciare, a tutti i livelli politici, la richiesta al governo croato di trasferire all'Unione Italiana, e quindi alla Comunità Nazionale unitaria, i diritti di fondazione dell'Edit, unica garanzia questa, per il mantenimento dell'indipendenza e dell'autonomia non solamente della Casa editrice, ma anche della comunità Nazionale Italiana tutta!

Maurizio Tremul
(presidente giunta esecutiva Unione Italiana)

IL PERSONALE RIESCE A BLOCCARE ALCUNI TEST ATTITUDINALI PROPOSTI DALLA DIREZIONE

Irfop, i docenti si ribellano

I questionari servirebbero per aggiornamento, ma i prof temono che sia una selezione a escludere

MONFALCONE — Il personale docente dell'Irfop, più di 200 insegnanti, dovrà sottoporsi quanto prima a dei test alla cui preparazione ha lavorato una società specializzata di Torino, in previsione di iniziative di aggiornamento professionale e di arricchimento del bagaglio culturale e tecnico dei docenti stessi. A dire il vero i test avrebbero dovuto aver luogo questa settimana, da oggi a giovedì 18 aprile, ma tutto è stato sospeso su richiesta delle organizzazioni sindacali che, prima di dare il via libera, vogliono avere dall'assessore regionale competente Lodovico Sonego (anche presidente dell'Istituto di formazione professionale) chiarimenti su motivazioni, portata e conseguenze dell'inziativa. Perchè c'è qualche dubbio sulla reale utilità dell'iniziativa in prospettiva futura e perchè si è creato un certo allarme tra i «testandi» stessi, che temono una sorta di selezione «ad escludere» camuffata dietro il paravento della ricerca di un miglioramento qualitativo.

Un paio di settimane addietro ai docenti dell'Irfop è stato recapitato un documento di 6 pagine, anonimo (sprovvisto cioè di intestazione, data e soprattutto senza alcun sottoscrittore in calce) e neppure perfetto sotto l'aspetto grammaticale il quale, dopo una premessa che sottolinea la necessità di una maggiore flessibilità dell'offerta del sistema formativo regionale per adeguarsi in maniera più consona alla domanda, enuncia gli orientamenti operativi dell'istituto per raggiungere tale flessibilità. Ed allegate altre due pagine: in una si indicano giorni e luoghi di effettuazione dei test, nell'altra si elencano cinque «figure professionali Irfop» (progettista di formazione, esperto di qualità, tutor, documentalista, responsabile di iniziativa-progetto), ben definite nelle loro caratteristiche, ma attualmente non previste tra quelle del personale Irfop e assolutamente prive di riferimenti all'eventuale inquadramento negli orientamenti futuri dell'istituto. Sono figure alle quali potranno accedere tutti oppure saranno di più alto profilo e quindi raggiungibili solo con progressioni di carriera? Sono destinate a prendere il posto delle figure previste attualmente? E soprattutto, se non tutti potranno essere in esse compresi, cosa sarà di chi ne resterà fuori? Queste sono le domande che i docenti dell'istituto si sono posti e che li hanno messi in allarme.

«Lo scopo precipuo dell'iniziativa è quello di realizzare l'elevazione del personale docente per migliorare il suo bagaglio culturale e la preparazione professionale - spiega il direttore generale dell'Irfop, dottor Sgubogna - E' errato, in secondo luogo, considerare autonomamente le cinque figure professionali descritte, giacchè sono soltanto definizioni concrete di elementi di arricchimento della attuale figura professionale del docente. Tanto che in diversi casi le mansioni previste in quelle cinque definizioni elencate vengono già svolte sostanzialmente dagli insegnanti. E comunque - conclude - tutto per adesso è sospeso circa il futuro aspettando proprio il confronto di lunedì con i sindacati».

Ma gli insegnanti non sono del tutto convinti di queste spiegazioni molto rassicuranti che il dottor Sgubogna fornisce. «Abbiamo chiesto di sospendere tutto -afferma il delegato sindacale della Uil, Sergio Battisti - perchè è inutile verificare l'eventuale compatibilità dei docenti con nuove figure professionali quando oggi non sappiamo ancora neppure se tali figure saranno previste o meno. Ma l'incognita più grande è un'altra: è sicuro che il tutor, il progettista di formazione, l'esperto di qualità e così via non diventeranno nuove figure professionali specializzate, scorporate dalle altre mansioni dei docenti e quindi autonome? Perchè in questo caso, viste le peculiari mansioni che le caratterizzano, probabilmente avrebbero qualifiche di livello superiore a quelle dei docenti. Il sospetto che si voglia favorire qualcuno a danni di altri, insomma, non è ancora cancellato. Lodovico Sonego, insomma, oggi dovrà essere molto chiaro e convincente.

IN BREVE

A fuoco un deposito di carta straccia A Udine piove cenere

UDINE — Ci sono volute quasi venti ore di lavoro per circoscrivere e spegnere l' incendio che la notte tra sabato e domenica è scoppiato nel deposito di carta da macero ricavato dall' ex Safau, una ferriera da tempo dismessa, a pochi chilometri da Udine. Le fiamme - che secondo le prime ipotesi potrebbero essere state innescate da un gruppo di tossicodipendenti che usano la struttura per trascorrere la notte - sono scoppiate verso le 22. I vigili del fuoco di Udine sono stati allertati dagli abitanti di un condominio della zona.

Alimentato dal vento l'incendio si è rapidamente sviluppato in tutto l' ampio magazzino dove erano depositate migliaia di tonnellate di carta da macero. Il fronte delle fiamme si è sviluppato su tutti i 150 metri della struttura. I vigili del fuoco di Udine sono stati aiutati nelle operazioni di spegnimento dai colleghi di Gorizia e Pordenone. E' stato utilizzato anche il cosiddetto «idrico», una maxicisterna capace di 14mila tonnellate di acqua. I danni causati dall' incendio non sono stati valutati, ma potrebbero ammontare, secondo le prime e parziali stime, a diverse centinaia di milioni di lire.

Operazione bomba a Gemona Allontanate 5 mila persone

UDINE — Gli abitanti di Gemona e di una frazione di Artegna, 5.000 persone complessivamente, sono stati allontanati ieri dalle rispettive abitazioni come misura di sicurezza nell'ambito delle operazioni di disinnesco di tre bombe di aereo (due di fabbricazione statunitense, una britannica) rinvenute durante i lavori sulla linea ferroviaria Gemona - Udine. Poco prima delle 17 l'intera operazione era completata.

Giornalisti: i delegati regionali che andranno al Congresso

TRIESTE — I giornalisti del Friuli-Venezia Giulia hanno eletto ieri i 7 delegati professionisti e i due pubblicisti che dovranno rappresentare la categoria al ventiduesimo Congresso nazionale della stampa, che si svolgerà in Sardegna dal 20 maggio. Tre le liste dei professionisti. «Realtà del Friuli-Venezia Giulia» ha raccolto 100 voti (queste le preferenze: Clemente Borando del Messaggero Veneto 63, Piero Villotta della Rai 59, Gabriella Ziani del Piccolo 53, Roberta Giani della Cooperativa La cronaca 38 e il pensionato Giorgio Braulin 31). «Autonomia, solidarietà e rinnovamento» ha raccolto 71 voti (Marko Marincic del Primorski Dnevnik 53, Fulvio Gon del Piccolo 49, Raffaele Cadamuro del Messaggero veneto 41, Viviana Valente della Rai e Domitilla Conte dell'Ansa 39). La lista «Pantere argentate» ha raccolto 20 voti (Tullio Stabile 11, Willy Ragusin 9 e Marco Waltritsch 6). Sono risultati eletti Clemente Borando, Piero Villotta, Gabriella Ziani, Roberta Giani, Marko Marincic e Fulvio Gon, oltre a un settimo collega che sarà proclamato dopo le ultime verifiche della Commissione elettorale. La lista del pubblicista udinese Natale Zaccuri ha raccolto 30 voti, quella dei triestini Fulvio Sabo e Luciano Santin 35.

VITTIMA UN UDINESE DI 56 ANNI

Muore in montagna dopo esser precipitato sul letto di un torrente

UDINE — Un uomo, Angelo Nigris, 56 anni, di Udine, è morto ieri pomeriggio per un incidente in montagna avvenuto in località Rio Gorgons, nei pressi di Taipana. Nigris è scivolato accidentalmente mentre percorreva, assieme ad altri gitanti del Cai, il sentiero che dall'abitato di Taipana porta lungo la vallata del Rio Gorgons alla quota di circa 1000 metri di altitudine. Precipitando sulle rocce del torrente, l'uomo si è procurato gravi lesioni sia alla testa che al torace. Un componente della comitiva ha dato l'allarme al Corpo nazionale del soccorso alpino, che ha fatto intervenire l' elicottero del 118 per un primo giro di ricognizione. Di fronte alle asperità del luogo, però, si è dovuto far ricorso ad un secondo elicottero della Protezione civile che, usando il gancio baricentrico, è riuscito a trasportare soccorritori e medico sul posto e successivamente a recuperare l'infortunato. Ma a causa delle gravi lesioni, Nigris non ce l' ha fatta ed è deceduto durante il trasporto in elicottero.

APPELLO RIVOLTO ALLA GIUNTA REGIONALE

Le coop chiedono una nuova legge

TRIESTE — Più di mille società organizzate in quattro Unioni provinciali; quattro Federazioni regionali, Federcasse, Federagricole, Federsolidarietà e Federcoopesca; 300 mila soci, 16 mila addetti, 2.000 miliardi di fatturato, 3.600 miliardi di depositi nelle banche di Credito cooperativo: sono alcune delle cifre dell'Unione regionale della cooperazione del Friuli-Venezia Giulia, la più consistente associazione di cooperative. Ieri a Trieste si è svolta la sesta assemblea dell'Unione, incentrata sul tema del «Mercato e solidarietà nell'Europa del 2000». Dopo il saluto del presidente della Giunta regionale, Sandro Cecotti, che ha espresso l'auspicio che i lavori dell'assemblea possano individuare gli elementi di sviluppo del comparto cooperativo, punto di riferimento importante dell'imprenditoria privata, Bruno Giust, presidente dell'Unione regionale, nel corso della sua relazione sull'Europa del Duemila, ha ripercorso l'attività del movimento cooperativo, mettendo in risalto i positivi risultati occupazionali, i fatturati e le nuove adesioni, «raggiunti – ha precisato – nonostante le numerose difficoltà economiche e politiche». Riferendosi all'attività della Giunta regionale, Giust ha sottolineato la ripresa del dialogo della Regione con le associazioni cooperative e ha chiesto che si giunga a un riconoscimento del loro ruolo sociale ed economico. Parlando delle caratteristiche di imprenditorialità diffusa e localistica delle cooperative, Giust ha poi precisato che «queste società nascono per tutelare e promuovere occupazione e reddito nelle nostre terre utilizzando il risparmio locale». A differenza di altri tipi di impresa le cooperative non hanno come obiettivo il massimo utile, svolgono funzione educativa e formativa «sono quindi una «grande scuola di democrazia economica». Con questi presupposti il presidente ha chiesto alla Regione la revisione della legge 79/82 che detta norme generali sull'attività delle cooperative, la predisposizione del nuovo testo unico delle leggi, l'adeguamento 32/85 e delle attività dell'agenzia del lavoro. Luigi Marino, presidente della Confederazione delle Cooperative italiane, svolgendo la relazione conclusiva, ha sottolineato come la cooperazione costituisca una grande risorsa per il Paese: «Nonostante la concorrenza sul mercato – ha detto Marino – le cooperative hanno potuto contare sulla loro unione come una rete vitale di difesa». Al termine dei lavori, dopo l'approvazione di una mozione inviata al Consiglio generale, sono state rinnovate le cariche dello stesso Consiglio che comunque vede ancora presidente Bruno Giust.

CAMERA COLLEGIO PROPORZIONALE REGIONALE

Marchesich (Nord libero) «Grazie al federalismo totale verso gli Stati Uniti d'Europa»

TRIESTE — Il movimento indipendentista «Nord libero» – che si presenta per il Senato solo a Trieste e per la Camera solo nei collegi uninominali di Trieste 1 e 2, a Gorizia e, raccordato con gli indipendentisti locali, nel Basso Friuli – nel «proporzionale» candida Giorgio Marchesich. Nato 41 anni fa a Trieste, impiegato (ma si dichiara portinaio), figlio d'arte: suo padre, Giovanni, un leader storico del Movimento per l'indipendenza del territorio di Trieste. Già consigliere provinciale, ora comunale (eletto dalla Lega, ma prontamente uscitone fra mille polemiche).

Che cosa ci sta a fare – chiediamo a questo combattivo personaggio – un localistico partitino in mezzo a due contrapposti poli che col sistema elettorale maggioritario minacciano di schiacciare una ben più consistente Lega Nord?

«Vi sono due poli, a destra e a sinistra, ma non c'è un centro. Il vero centro siamo noi. Noi indipendentisti tradizionali. La gente non deve farsi confondere dai due poli, le cui liti sono delle mascherature: in realtà sono tutt'uno, hanno l'80 per cento dei propri punti programmatici in comune. E con tutto ciò nessuno propone soluzioni concrete per il risanamento del deficit pubblico».

Ma al centro dice d'esserci anche la Lega...

«Ma quale Lega! Chissà, ormai, neppure cosa vuole. C'è Bossi che ora parla ogni giorno di Padania. Finché parlava di repubblica del Nord, almeno si sapeva dove questa cominciava e dove finiva. Ora c'è questa Padania, del tutto indefinita, astratta. Sembra somigliare maledettamente al vecchio Lombardo-Veneto, ma allora che c'entrano i triestini, i friulani e i trentini?».

Voi, invece, cosa proponete?

«Ci sono già le regioni. Ebbene, riequilibrati i rispettivi assetti interni, ognuna dovrebbe diventare uno Stato e poi confederarsi in un unico Stato che infine faccia parte degli Stati Uniti d'Europa. Per questo non vogliamo un federalismo limitatamente fiscale ma propriamente politico».

Potrebbe spiegare meglio il concetto?

«Ecco, l'80 per cento delle tasse riscosse dovrebbero restare in loco. Così, tempo dodici mesi, il deficit pubblico sarebbe risolto. Nel Meridione, una pensione su due è di invalidità. Se non gli si desse più del denaro pubblico...».

Ma la solidarietà...

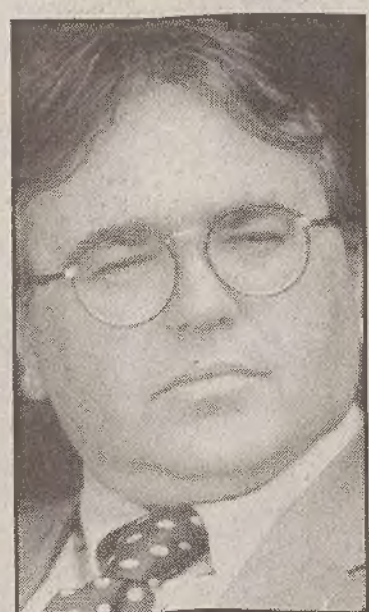
«Perché no? Continuerebbe una politica di solidarietà, ma dopo aver risolto i problemi ciascuno in casa propria. Insomma, ripeto, i proventi delle tasse devono essere investiti in loco, dobbiamo tornare a essere padroni in casa nostra. E per quanto riguarda il Friuli-Venezia Giulia, dobbiamo anche trovare un equilibrio politico tra giuliani e friulani, quell'equilibrio che né la partitocrazia della prima Repubblica né la Lega hanno mai perseguito in concreto».

In particolare dalla Lega cosa vi distingue?

«Essa è nata da un insieme di movimenti locali, ma poi ha sostituito Roma con Mantova nei vecchi disegni colonizzatori. Ed è colpa sua, soprattutto del suo folcloristico leader, se ha perso l'autobus dell'assemblea costituente: in realtà non vuole una Costituzione federalista. Per cui siamo noi, in nome della libertà dei popoli del Nord, a risollevare quella bandiera dell'autonomia, dell'indipendenza e del federalismo che Bossi ha infangato».

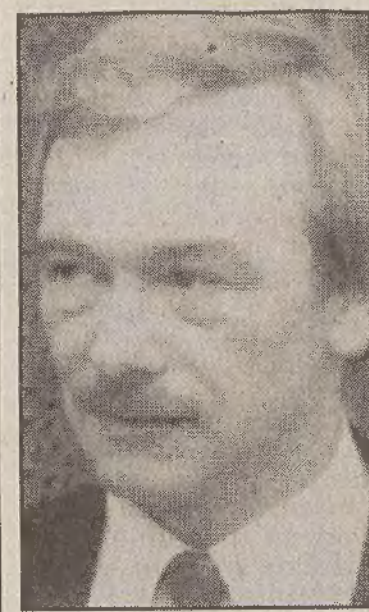
g.p.

CAMERA - COLLEGIO NUMERO 6 ALTO FRIULI

Bosco: tra l'onestà e il mito di Braveheart

Nome e cognome: Rinaldo Bosco
Lista con cui si presenta: Lega Nord
Età: 46 anni
Titolo di studio: perito industriale
Professione: libero professionista
Stato familiare: coniugato
Ultimo reddito dichiarato: 183
Pendenze penali: nessuna
Precedenti partiti in cui ha militato: nessuno
Ultimo libro letto: «Democrazia virtuale»
Piatto preferito: tutti
Il film più bello: «Braveheart»
In un'altra vita vorrebbe essere: Rinaldo Bosco
L'insegnamento morale più importante che ha ricevuto: l'onestà

Rupil: il rispetto degli altri come regola

Nome e cognome: Giacomino Rupil
Lista con cui si presenta: Mani pulite
Età: 37 anni
Titolo di studio: diploma Itc
Professione:
Stato familiare: coniugato, padre di 2 figli
Ultimo reddito dichiarato:
Pendenze penali:
Precedenti partiti in cui ha militato:
Ultimo libro letto: quelli di Bevilacqua, Enzo Biagi, Giorgio Bocca e Mario Soldati
Piatto preferito: polenta e frico, cjarsòns dolci e salati
Il film più bello: quelli di carattere storico
In un'altra vita vorrebbe essere: se stesso con gli stessi pregi e difetti
L'insegnamento morale più importante che ha ricevuto: rispetta tutti e vedrai che sarai rispettato

Toniutti: un'altra vita per rinascere aquila

Nome e cognome: Carlo Toniutti
Lista con cui si presenta: L'ulivo
Età: 48 anni
Titolo di studio: diploma perito industriale «Malignani» (Ud)
Professione: ex dip. Ferrovie dello Stato, in pensione dal 10/95
Stato familiare: coniugato, 2 figli (1 maschio + 1 femmina)
Ultimo reddito dichiarato: 51.568.000
Pendenze penali: nessuna
Precedenti partiti in cui ha militato: Cai/Legambiente
Ultimo libro letto: «Sostiene Pereira» (Tabucchi)
Piatto preferito: buongustaio, ma predilige i dolci di tutti i tipi
Il film più bello: «Philadelphia»
In un'altra vita vorrebbe essere: l'aquila delle Alpi Giulie
L'insegnamento morale più importante che ha ricevuto: l'onestà morale

Pezzetta: la sua aspirazione? Carlo Magno

Nome e cognome: Ernesto Pezzetta
Lista con cui si presenta: Movimento sociale-Fiamma tricolore
Età: 50 anni
Titolo di studio: perito industriale
Professione: impiegato tecnico
Stato familiare: coniugato
Ultimo reddito dichiarato: 37 milioni di lire
Pendenze penali: —
Precedenti partiti in cui ha militato: Msi
Ultimo libro letto: «Fascisti» di Giordano Bruno Guerri
Piatto preferito: lasagne
Il film più bello: «Il gattopardo» di Luchino Visconti
In un'altra vita vorrebbe essere: Carlo Magno
L'insegnamento morale più importante che ha ricevuto: l'esempio di vita di mio padre

Tondo: l'immortalità come sogno nascosto

Nome e cognome: Renzo Tondo
Lista con cui si presenta: Polo per le libertà
Età: 39 anni
Titolo di studio: laurea in scienze p.
Professione: albergatore
Stato familiare: coniugato con tre figli
Ultimo reddito dichiarato: 68.000.000
Pendenze penali: —
Precedenti partiti in cui ha militato: Psi
Ultimo libro letto: «La fattoria degli animali» di Orwell
Piatto preferito: il tiramisù di mia moglie
Il film più bello: «Sacco e Vanzetti»
In un'altra vita vorrebbe essere: immortale
L'insegnamento morale più importante che ha ricevuto: rispettare le idee altrui

IL CORPO DI SUSANNA CHICCO È STATO RITROVATO DOPO VARI GIORNI: MORTE NATURALE, OVERDOSE O OMICIDIO?

Ragazza morta in una casa a luci rosse

Il decesso è avvenuto in un appartamento di via del Bosco 17 - Solo l'autopsia potrà chiarirne le cause - Nessun segno di violenza

Servizio di
Claudio Emè

Si chiamava Susanna Chicco, aveva 33 anni e abitava con i genitori in via San Benedetto12, a due passi dal palasport di Chiarbola. Il suo corpo semisvestito è stato trovato l'altra notte in un mini appartamento al quarto piano dello stabile di via del Bosco 17. Era riverso sul pavimento dell'angolo cucina. Devastato e irriconoscibile, perchè la decomposizione era già iniziata.

Sono questi i pochi dati certi di una morte che al momento non trova spiegazioni logiche. Ogni soluzione è possibile: dal malore, al delitto, all'overdose. Unica informazione incontrovertibile, ciò che scrive la squadra mobile in una nota diffusa ieri: «L'appartamento risultava essere luogo di incontri amorosi occasionali e mercenari». Dunque un cadavere in una casa d'appuntamenti.

Di Susanna Chicco nel vecchio stabile di via del Bosco 17, nessuno degli inquilini sa o vuole dire alcunchè. Solo una anziana signora racconta che la giovane dovrebbe aver affittato il mini appartamento 3 o 4 mesi fa. «L'ho intravista passare. Mai un rumore, mai uno strepito. Mai strane presenze o viavai inequivocabili. Questa è una casa antica e i muri sono piuttosto spessi...»

Del passaggio di Susanna Chicco in quella casa in effetti non c'è alcun segno. Sulla porta d'ingresso dell'appartamento non è affissa alcuna targhetta col suo o con altri nomi. Vi sono tre serrature Yale in ottone, uno spioncino lucido e i sigilli apposti dai carabinieri. Per terra, un metro più in là, decine di "cicche" testimoniano il passaggio di chi l'altra notte è intervenuto in quella casa. Investigatori dei carabinieri e della polizia, uomini dei trasporti funebri, il medico legale.

La casa di via del Bosco 17 in cui è stato trovato il corpo senza vita della giovane.

Nemmeno sulle cassette delle lettere allineate nell'atrio compare il nome della giovane morta, così come sui campanelli del citofono. «Non ho mai sentito nulla, nemmeno di notte. Nè passi, nè musica, nè acqua che scroscia» ribadisce un altro inquilino. Abita nell'appartamento sottostante a quello in cui è stato trovato il cadavere. Neanche lui sa nulla, pur ricordando che in precedenza quel mini-alloggio che la polizia definisce casa d'amori mercenari era stato affittato a un cameriere e a un'infermiera. «E' un appartamentino ammobiliato, costo 500 mila lire al mese tutto compreso. Il nome del proprietario non lo ricordo. Di più può dire il signor Carbonaio, fa un po' da capocasa».

Ma il signor Giampaolo Carbonaio non vuol parlare. Senza perdere tempo sbatte giù il citofono con un perentorio «queste cose non mi interessano».

Ecco, la grande casa con 14 appartamenti, senza ascensore e senza memoria, si è chiusa a riccio. La giovane donna trovata al quarto piano non è mai esistita. Nè da viva, nè da morta. Se c'era è già stata dimenticata..

«Il corpo era in parte putrefatto. Per questo non è stato possibile effettuare l'esame esterno» spiega il dottor Fulvio Costantinides, medico legale. L'altra notte ha salito con la sua valigia i quattro piani di scale. Si è infilato i guanti di gomma e ha scosso il capo. Per comprendere qualcosa saranno necessari lunghi esami. Al momento gli inquirenti non sanno nemmeno se è stata colpita al capo o strangolata. O se nel suo povero corpo l'ago di una siringa ha iniettato droga.

«No, non abbiamo trovato nè bustine di eroina, nè lacci, nè soldi. L'appartamentino era in ordine. Gli abiti riposti su una sedia. Stava per uscire o era appena rientrata. Mancava la borsetta. La morte potrebbe risalire a 4 - 5 giorni fa, forse una settimana», spiegano ancora gli inquirenti.

«L'ho vista una settimana fa, qui nel portone» ricorda una giovane signora che abita in via San Benedetto12, nello stesso stabile dove Susanna Chicco viveva coi genitori. «Ho saputo che era morta da mio marito, un paio d'ore fa. E' un poliziotto». Altri inquilini la ricordano ragazzina. «Giocava con mia figlia, avevano 7 anni e questa casa era stata appena costruita. No, non so se lavorasse. Non aveva un'auto, andava e veniva a piedi, senza orari precisi».

Forse per i suoi orari imprecisi il padre, pensionato, ne ha denunciato la scomparsa sabato. Poche ore dopo un amico di Susanna Chicco che aveva le chiavi dell'appartamentino e che talvolta si fermava a dormire, ha aperto la porta e si è trovato di fronte al corpo devastato.

Susanna Chicco, 33 anni: una morte misteriosa.

SANITÀ

Ristrutturazione del «Maggiore», vertice il 2 maggio

E' stata convocata per il prossimo 2 maggio la conferenza dei servizi per la ristrutturazione della rete ospedaliera triestina. Nella lettera della direzione regionale della sanità, che indice la consultazione, viene precisato che la conferenza esaminerà i progetti di ristrutturazione dell'ospedale maggiore, della nuova edificazione di un padiglione cardiologico-cardiochirurgico nel comprensorio di cattinara e della sistemazione di un padiglione da adibire a reparto infettivi-aids.

Alla conferenza dei servizi - che assume un carattere di urgenza in quanto si avvicina la scadenza del 31 maggio, termine fissato dalle leggi per l'approvazione in sede regionale dei progetti esecutivi di edilizia sanitaria, sono stati invitati i seguenti organismi: il prefetto di trieste; la soprintendenza per i beni ambientali, architettonici, artistici e storici del Friuli-Venezia Giulia, la Direzione regionale delle foreste e dei parchi, la Agenzia regionale della sanità, il comando provinciale dei vigili del fuoco l'azienda per i servizi sanitari n.1 «triestina», il responsabile del dipartimento di prevenzione dell'azienda «triestina» e il Comune che ospiterà nella propria sede la conferenza.

Nella lettera, firmata dall'assessore regionale alla sanità che convoca la consultazione, viene ribadito che i tre interventi di riorganizzazione della rete ospedaliera triestina (ristrutturazione del maggiore, nuovo padiglione cardiochirurgico a Cattinara e reparto infettivi-aids) presentano un carattere di assoluta preminenza nel quadro della politica sanitaria della regione anche per il notevole impegno finanziario richiesto. Per la ristrutturazione del maggiore e la nuova costruzione per la cardiochirurgia a Cattinara è prevista una spesa di circa 73 miliardi di lire, mentre per il reparto infettivi (che verrà collocato in un edificio già esistente nel comprensorio dello ospedale maggiore) è prevista una spesa di poco superiore ai 3 miliardi di lire.

La Giunta regionale ha individuato nella conferenza dei servizi lo strumento più idoneo ad accelerare i tempi necessari al completamento dell'iter autorizzativo al fine di poter presentare i progetti completi entro il termine perentoriamente stabilito per ottenere i relativi finanziamenti. Perciò alla riunione parteciperanno tutte le amministrazioni comunque tenute ad assumere atti di intesa, autorizzazioni, nullaosta, ecc., Previsti; tali atti sono sostituiti ad ogni effetto dall'approvazione assunta all'unanimità da parte della conferenza. Il consorzio edilcasa (concessionario delle opere che sono previste) ha provveduto a recapitare alle amministrazioni direttamente interessate copie degli elaborati di progetto, al fine di consentire una fattiva partecipazione alla conferenza dei servizi sulla riorganizzazione della rete ospedaliera di Trieste.

INTERCETTATI IN VIA COSTALUNGA

«Ripuliscono» 14 auto, quattro giovani in manette

Bloccati dopo un breve inseguimento

Hanno ripulito quattordici auto parcheggiate nella zona tra via Di Vittorio e via Pittoni. Ma qualcuno li aveva visti mentre erano all'opera. Il testimone ha notato che quattro giovani dopo il colpo erano saliti a bordo di una Fiat Uno di colore bianco. Ha telefonato al 113 e dopo pochi minuti una volante ha rintracciato l'auto sospetta in via Costalunga. Un breve inseguimento con il lampeggiante acceso. Poi il poliziotto ha estratto la paletta e ha intimato l'alt all'utilitaria. Gli agenti avevano visto giusto. Nella Uno c'erano alcuni oggetti appena rubati dalle auto ripulite durante il raid in via Di Vittorio e in via Pittoni. Nessuno degli occupanti ha avuto il coraggio di dire nulla, di giustificarsi. Così sono scattate le manette ai polsi di Marco Amato, 18 anni, via Pisoni 4, Cristian Antinoro, pure diciottenne, viale D'Annunzio 32, e dei fratelli Paolo e Roberto Skerlevaj Beltramin, il primo di 19 anni, il secondo di 24 anni, abitanti in strada di Rozzol 113. Per i quattro l'accusa ipotizzata dagli investigatori è di furto aggravato in concorso ai danni dei proprietari di quattordici vetture. Amato, Antinoro e i due fratelli Skerlevaj Beltramin saranno interrogati già oggi dal sostituto procuratore presso la pretura per la convalida del fermo. Nel frattempo i proprietari delle auto 'ripulite' potranno recarsi in questura a chiedere la restituzione degli oggetti rubati.

ARRIVATO IN CITTÀ IL BAMBINO MALATO DI LEUCEMIA

Da Sarajevo al «Burlo Garofolo»: l'ultima speranza per Muris

Due occhi grandi che guardano da un lettino d'ospedale. Un corpicino magro che le lenzuola non riescono a nascondere. Muris Muhovic, 10 anni, per gli ultimi tre "assediato" a Sarajevo con migliaia di altri ragazzini bosniaci, da sabato notte è ricoverato nel reparto di oncologia del "Burlo Garofolo". Trieste rappresenta per lui l'ultima speranza per scampare alla leucemia che ne sta fiaccando la resistenza. Un letto, un ospedale, tanti medici, molte terapie. Un porto amico insomma, una speranza, la vita.

Nello stesso reparto sono ricoverati altri bambini con il capo senza più capelli. Stanze sterili, porte bloccate. «Muris Muhovic è arrivato da Pisa l'altra sera. Un aereo militare lo aveva trasferito lì dalla capitale bosniaca» spiega il dottor Marco Rabusin che assieme alla dottoressa Grazia di Leo fa un po' gli onori di casa. «Stiamo cercando di stabilizzarlo con una trasfusione. E' anemico: oltre ai globuli rossi gli mancano piastrine. La terapia è tutta da decidere. Inizieremo con i chemioterapici. Per l'eventuale trapianto di midollo dovrà passare ancora del tempo...»

Il ragazzino bosniaco è giunto a Trieste grazie all'interessamento della crocerossine italiane che operano all'ospedale militare "Centuaro" di Sarajevo. Un ospedale allestito per i militari del nostro Corpo di spedizione ma che non disdegna aiuti ai civili coinvolti nella guerra. «Lì abbiamo saputo di Muris e ci siamo date da fare per portarlo a Trieste. A Sarajevo mancano i farmaci e curarlo era impossibile» spiega Marisa Cebron, la vice - ispettrice della Cri che ha accompagnato nella nostra città il ragazzino malato e il suo papà.

Il padre si chiama Zulfo e per alcuni mesi assisterà il figlio al "Burlo". Durante l'assedio della sua città ha lavorato come cuoco in una caserma. Spiega di avere un altro figlio di 14 anni che frequenta la settima classe. «Voglio ringraziare tutti gli italiani. Spero che i medici riescano a salvare Muris. Da tempo non mi sono trovato vicino a persone così gentili e buone...»

Il papà piange e piangono anche le infermiere e le crocerossine. «Io sono cugina di Alessandro Sasha Ota...» dice una signora.

Le cure per la leucemia, tempo medio di degenza sugli otto mesi, al momento non sono coperte da alcun finanziamento pubblico. La legge che le assicurava, la cosiddetta "Medevac", è decaduta lo scorso 31 marzo e non si sa se il governo intende ripresentarla. «Alcuni giorni fa abbiamo accolto in questo reparto due bambini libanesi malati di leucemia. C'è un comitato di privati che pagherà le loro cure. Per Muris al momento non c'è nessuno» spiegano ancora i medici.«Ecco perchè queste parole valgono anche come un appello alla solidarietà...»

Cerimonia in Risiera per ricordare l'Olocausto

«Scarponi chiodati calpestano di nuovo il sacro suolo di Auschwitz. Eravamo convinti di non vedere più simili cose, di non sentire più simili voci. L'antisemitismo trova di nuovo spazio in un Paese senza ebrei e le autorità non hanno fatto nulla per fermare i naziskin»

Questo ha detto ieri il presidente della comunità ebraica di Trieste Giorgio Nathan Wiesenthal nel tragico cortile della Risiera di San Sabba dove la comunità triestina ha commemorato lo Yom Ha - Shoà, il giorno del ricordo dell'olocausto. Accanto a lui il rabbino Umberto Piperno, da 15 giorni giunto a Trieste dal collegio rabbinico di Roma e Nedo Fiano, sopravvissuto al campo di sterminio di Auschwitz.

La citazione degli "scarponi chiodati" ha fatto riferimento alla recentissima incursione di alcune decine di nazi- skin polacchi nel più vasto campo di sterminio allestito nei territori di quello che doveva diventare il Reich Millenario. Il campo, le sue baracche, il filo spinato e i poveri corpi passati per le sue camere a gas e per i camini dei suoi forni, sono diventati un luogo sacro. Chi lo ha lasciato profanare si è assunto una responsabilità terribile. Questo ha valuto dire il presidente.

In circolo, attorno a lui qualche centinaio di persone. Anziani, giovani, bambini che hanno pregato a lungo per "le famiglie ebraiche e non, finite in questo luogo di tragedia. La Risiera è un luogo fatto non solo di pietre, cemento e metallo, ma anche da sentimenti, ricordi, urla di disperazione e sofferenza dei nostri fratelli».

«Siamo qui per ricordare un passato che non passerà mai. Siamo i sopravvissuti al filo spinato, alle cantine, alle soffitte, ai boschi» ha detto Nedo Fiano mentre un grande silenzio scendeva nel cortile. Anche i turisti che in questi giorni di aprile affollano la Risiera si sono fermati e hanno chinato il capo.

IN CIRCOSTANZE DIVERSE

Tre arresti della polizia

Tre persone sono state arrestate dalla polizia in circostanze diverse. Giuseppe Condello, 34 anni, accusato di aver rubato preziosi nell'abitazione di Alda Roiaz in via Gramsci. L'uomo è stato rintracciato l'altra mattina dopo aver appena messo a segno il colpo. I poliziotti perquisendolo hanno anche trovato alcuni blocchetti d'assegni di provenienza sospetta.

Luca Boschin, 22 anni, via Dell'Istria 150, aveva in casa 36 grammi di hashish e un bilancino. E' stato bloccato da un equipaggio della squadra mobile all'angolo tra via Molino e vento e via Rigutti. Dopo l'interrogatorio in questura è stato accompagnato in carcere a disposizione del procuratore Gulotta.

Il terzo arrestato è Mauro Frausin, 45 anni, abitante in via Gozzi 5. Deve scontare 75 giorni di reclusione per violazione della legge sulle armi e danneggiamento.

PRIMA NELLA SEDE DEL MELONE, POI IN TERGESTEO I DUE COMIZI - SHOW DEL POLEMISTA

Sull'Ulivo il ciclone Sgarbi

L'esponente del Polo non ha risparmiato nessuno, da De Mita a Prodi, dalla Bindi a Dini e Scalfaro

OGGI

Spettacolo al «Cristallo», organizzato dall'Ulivo

ULIVO. Due appuntamenti oggi. Allle 17.30 nella sala disco verde della stazione centrale, incontro pubblico dal tema «Contro la disoccupazione e il disagio giovanile, una proposta dell'Ulivo». Interverranno Michele Zanetti, presidente dell'Associazione Franco Basaglia, il presidente del consiglio comunale Ettore Rosato e Paola Rodari, responsabile del settore didattico dell'Immaginario scientifico. In serata (20.30) al teatro Cristallo (ingresso libero) in via Ghirlandaio «Ulivo cabaret». La prima parte dello spettacolo è affidata al duo Donati-Olesen, quindi si esibirà Riccardo Fogli. Parteciperanno i candidati Bobbio, Rumiz e Camerini.

CCD-CDU. Domani nella sede di corso Italia 7 (dalle 18 alle 21) si svolgerà la prima festa dei cristiani democratici. Nell'occasione gli elettori incontreranno il candidato Edoardo Sasco.

LEGA NORD. Manlio Giona sarà presente oggi a Muggia per raccogliere le idee degli elettori.

AN. Al Circolo della Stampa (11.30) Gustavo Selva parlerà su «I cattolici nel Polo». Nel pomeriggio, stessa sede (ore 17) sarà la volta di Publio Fiori su «Trieste porto adriatico ed europeo». Interverrà il candidato Roberto Menia.

E' un fiume in piena Vittorio Sgarbi, polemista dalle mille battute che non possono non strappare l'applauso dell'elettorato del Polo. Lo ha presentato ieri nella sede della Lista per Trieste Manlio Cecovini, nel primo incontro pubblico. Più tardi ha parlato in una galleria Tergesteo piena di gente, sostenendo i candidati Camber, Menia e Niccolini. Cecovini lo ha elogiato, invitandolo a non eccedere in quel linguaggio più estremo che va di moda oggi. E gli ha dato atto di essere un uomo di cultura. Sgarbi ha contraccambiato («in Cecovini c'è un principio di verità»).

Poi, dopo che il presidente della Lista ha ricordato l'importanza dell'autonomia della Venezia Giulia, denunciando le cifre finanziare che penalizzano la città («Trieste è disamministrata dal Friuli») è partito lo show di Sgarbi. A parole ha fatto terra bruciata dell'Ulivo.

Sgarbi (sin) alla Lista con Cecovini e il candidato Camber, a destra nel comizio del Polo in Tergesteo

«Mi chiedo perchè Craxi deve stare ad Hammamet e De Mita in Parlamento - ha esordito - non voglio libero e innocente Craxi, ma voglio in galera De Mita: o c'è garantismo e quindi tutti liberi o c'è giustizialismo e allora dentro tutti». Applausi. «E invece quelli dell'Ulivo cosa fanno? Candidano La Malfa a Milano che è stato condannato» ha proseguito rincarando la dose. Scontate la battuta sul leghista Maroni («due....») e quella su Mattarella che «ha fatto la legge elettorale senza capirla».

Sgarbi è stato prontissimo a replicare a Scalfari che aveva definito nel suo fondo di ieri «lo sgarbismo sinonimo di nevrosi oltre che di pessima educazione, frequentato solo dagli amatori dei film a luci rosse e degli spettacoli delle porno- dive». «Ma qui davanti a me (era nella sede della Lista in corso Saba ndr) - ha ribattuto - vedo signore, madri di famiglia, nonne, ho riempito piazze che Scalfari e Prodi se le sognano, erano tutte piene di cultori di film a luci rosse?». «E che dire poi di Grillo, Benigni, Chiambretti e Dario Fo - ha aggiunto - io ho la maleducazione del Polo, loro anche se bestemmiano sono bravi, Jannacci si è preso 500 milioni in otto puntate per dire siamo nella merda fin qua, Benigni fa attività politica baciando Veltroni sulla bocca, io preferisco baciare Claudia Schiffer».

Non escono indenni Ripa di Meana («ha fatto la carriera politica con Craxi») e «moglie con pelliccia»; la difesa delle fasce deboli da parte dell'Ulivo («loro la pensano così: siate poveri, noi ci arrangiamo, Prodi all'iri guadagnava un miliardo e mezzo all'anno, la Bindi come europarlamentare prende 40 milioni al mese»). Stoccate anche per Scalfaro («non è il mio presidente») e Dini («è andato a Cassino a fare un comizio, mezz'ora di macchina, 150 mila lire fra benzina e scorta, lui ha preso l'elicottero, 12 milioni a carico dei contribuenti)» «E come si è difeso Dini? Ha spiegato che lo facevano anche i suoi predecessori - ha concluso con sarcasmo Sgarbi - Andreotti, De Mita...».

f.c.

ROBERTO MARONI, IL NUMERO DUE DEI LUMBARD ALLA STAZIONE MARITTIMA

La Lega all'attacco contro tutti

L'ex ministro degli Interni non ha risparmiato nessuno: se l'è presa anche con l'informazione

Se la prende prima con l'informazione per la quale «fino all'altro ieri la Lega non c'era ma poi quando hanno letto i sondaggi hanno cambiato idea». Quindi ha affondato la lama nel ventre del grande nemico, la burocrazia ovvero la gestione dissennata di «Roma padrona». Ammiccante, persuasivo, senza mai alzare la voce, Roberto Maroni numero due dei lumbard, già ministro degli Interni durante governo Berlusconi, ieri sera, alla sala Illiria della Marittima ha parlato al popolo triestino della Lega: poco più di un centinaio di persone.

Si è capito subito: il nemico numero uno per Maroni è Berlusconi. Lo attacca prima di fioretto, poi di sciabola, sempre più deciso. Prima accusa il cavaliere e il Polo. Cita circostanze, frasi, «prove». Ma ma non si dimentica dell'Ulivo. Poi la spada tocca Fini: «An ha raccolto l'eredità della Dc nel Mezzogliorno», esclama Maroni.

«Bugie e imbrogli: ecco quello che vi raccontano». Lo ripete più volte e lo spiega l'ex ministro. «Oggi non si può ridurre la pressione fiscale. I soldi sono finiti. E' vero che negli ultimi 15 anni le spese di gestione sono diminuite, ed è vero che si pagano sempre più tasse. Ma il problema è quello del debito pubblico». Interessi sui Bot che, secondo Maroni «tra sei anni per pagarli serviranno a malapena i soldi che entreranno». E allora qual è l'alternativa. E' il federalismo «non il decentramento».

Aggiunge: «Bisogna togliere il potere a Roma e il presidenzialimo è il modo per dare a loro la possibilità di spremere ancora di più il limone del Nord». Prima di Maroni ha parlato il coordinatore triestino Paolo Polidori: «Da questa campagna non è emersa nessuna proposta». Il candidato alla Camera Massimiliano Coos ha toccato i temi locali: «Ci hanno portato via un'imprenditoria che aveva reso Trieste una città principe». Manlio Giona in corsa per il Senato ha teso la mano ai commercianti e agli artigiani: «Basta con le vessazioni».

MODALITA'

Rilascio dei certificati medici per le elezioni

Per il rilascio dei certificati medici agli elettori fisicamente impediti, in vista del voto di domenica 21 aprile, i cittadini interessati dovranno presentarsi alla visita muniti di documento d'identità valido, del certificato elettorale e di eventuale documentazione sanitaria relativa alle infermità per le quali è richiesto il rilascio del certificato medico in questione.

Lo comunica in una nota il responsabile della divisione attività di medicina legale, professor Bruno M. Altamura.

Ci si potrà rivolgere nell'ambulatorio di via Farneto 3, stanza 113 (tel. 3995134) da oggi a sabato tutti i giorni dalle 8 alle 13; all'ambulatorio dell'ospedale Maggiore, stanza 27, anello di scorrimento (tel. 3992484) domenica dalle 8 alle 13; ambulatorio del distretto di Muggia (venerdì, dalle 8 alle 10, sabato stesso orario); ambulatorio di distretto - Aurisina venerdì dalle 14 alle 16 e sabato dalle 8 alle 10.

Per qualsiasi ulteriore informazione ci si può rivolgere telefonicamente al 3995031 dalle 8 alle 14 da oggi a venerdì.

SUCCESSO DELL'INIZIATIVA DELL'ULIVO A BARCOLA E IN CAPO DI PIAZZA

Sì al turismo nel nome della rosa

Bobbio, Rumiz e Camerini hanno regalato fiori come augurio per la vocazione europeista della città

All'inizio sembrava che il maltempo ci avrebbe messo del suo nel far fallire la «giornata delle rose» organizzata dall'Ulivo. Vento e freddo, con qualche nuvola minacciosa di buon mattino stavano quasi quasi per convincere gli organizzatori a rimandare il tutto. Poi il sole ha fugato ogni timore e i banchetti allestiti sia sul lungomare di Barcola, sia in Capo di piazza, hanno svolto il loro compito, e nel giro di qualche ora le duemila rose «colorate», cioè né rosse né gialle, ma screziate, sono andate esaurite. In realtà non tutte le signore e ragazze hanno accettato l'omaggio loro offerto dai candidati Orazio Bobbio, Paolo Rumiz e Fulvio Camerini, variamente assortiti nell'arco della mattinata, chi da una parte chi dall'altra: il pubblico, comprese le donne, quasi quasi sembrava più attratto dal programma-Prodi che veniva loro offerto in un opuscolo in 8° dai militanti con l'ulivo all'occhiello. «Questo invece lo voglio proprio leggere», dicevano alcuni passanti dopo aver gentilmente declinato la rosa, mentre altre signore preferivano comunque l'omaggio floreale alle tesi programmatiche.

«Una rosa per Trieste, come augurio perché la nostra città possa tornare ad essere una grande città europea»: questo lo slogan a sostegno dell'infiorata, con i candidati mobilitati a donare e parlare in un'atmosfera galante, ingentilita persino dal suono vagamente nostalgico di una fisarmonica. E poco distante dalla «postazione» di Capo di piazza c'era la concorrenza: Giulio Camber, candidato senatore per il Polo, che distribuiva, ahimé, presine da cucina, assai più utili del fiore ma forse anche più prosaiche.

Ma al di là delle gentilezze Bobbio, Rumiz e Camerini non hanno rinunciato alla sostanza politica dell'iniziativa, vale a dire l'intenzione di fare di Trieste una «grande città turistica ed europea». I candidati dell'Ulivo si sono infatti incontrati e confrontati con l'assessore regionale al Turismo nonché vice presidente della Giunta regionale Cristiano Degano, al quale hanno ribadito che «il rilancio della città anche in chiave turistica fa parte dei punti prioritari del programma dell'Ulivo». In verità è stato un po' come sfondare una porta aperta, visto che Degano ce l'ha da tempo a cuore il futuro turistico della città, e non perde occasione per ribadirlo. E infatti: «la Regione — ha detto Degano — ha favorito questa vocazione accogliendo recentemente la richiesta di Trieste di usufruire delle speciali normative che le consentono di estendere i servizi e gli orari a favore dei turisti ma anche dei cittadini».

Bobbio, Rumiz e Camerini hanno infine esposto alcune proposte concrete per sviluppare ulteriormente le potenzialità della città: «Grandi eventi spettacolari, teatrali e museali, la creazione di una marina per la nautica da diporto e il trasferimento della Fiera sul mare». L'infiorata si è ripetuta a Barcola nel pomeriggio.

Orazio Bobbio consegna una rosa, ieri mattina, durante l'«infiorata» d'augurio organizzata dall'Ulivo. A destra, la manifestazione di ieri sera al San Marco su «Il violino e Internet». (Foto Sterle)

HANNO DETTO

Appello dei Volontari della libertà a difesa della Costituzione

La Fondazione del Corpo volontari della libertà, «avverte la necessità — si legge in un comunicato — di ricordare agli italiani, alla vigilia delle elezioni, come la Costituzione, nata con voto quasi unanime all'indomani della Resistenza , costituì nella sua prima parte il pilastro valido ed essenziale dell'unità della Patria nazionale». «Gli elettori — prosegue il comunicato — tengano conto che le proposte di modifiche nella seconda parte della Costituzione dovranno, senza stravolgerla, garantire i principi ideali che animarono la Resistenza». La fondazione del Cvl si appella «a tutti i cittadini affinché neghino il proprio voto a quanti vogliono far dimenticare il sacrificio di tanti italiani per riportare anche l'Italia fra le nazioni democratiche sulla via della libertà e della pace».

Avvisi di garanzia ai candidati della Lista Pannella-Sgarbi

Marco Gentili, candidato alla Camera in Trieste 1, Paolo Vagliasindi, Anna Pirnetti, Federico Cherubini, Arianna Grassi, Marco Saurino e Gianfranco Leonarduzzi, tutti militanti della lista Pannella-Sgarbi, hanno ricevuto gli avvisi di garanzia per l'azione di disobbedienza civile svolta il giorno di Pasquetta, durante la quale hanno distribuito, in violazione della legislazione attuale, copie della testata «Risorgimento liberale» non registrata presso nessun tribunale e quindi clandestina, e diretta da un cittadino non iscritto all'Ordine dei giornalisti. La manifestazione di Pasquetta era stata organizzata in sostegno al referendum per l'abolizione dell'Ordine dei giornalisti.

Manlio Giona chiede l'adeguamento alle norme europee per i motorini

«Nonostante si parli tanto d'Europa — scrive in un comunicato il candidato al Senato per la Lega Nord Manlio Giona — i motorini che all'estero sono omologati per due persone in Italia ne possono portare una sola». «Prezzo d'acquisto — continua Giona — Iva, targa, bollo, assicurazione e balzelli vari sono tutte spese che in molte famiglie potrebbero essere dimezzate; evidentemente da noi ci marciano in tanti; la mia interrogazione al Comune per sollecitare il Ministero dei trasporti affinché il nostro Paese si adegui subito alla normativa europea non ha avuto esito: chissà che una volta al Senato non ci riesca?».

Sasco: «Suicida la scelta del Ppi di fare da ruota di scorta al Pds»

Il candidato del ccd.Cdu alla camera, per la quota proporzionale, Edoardo Sasco, in un incontro con gli elettori ha dichiarato che «in tutta Europa i partiti democratici cristiani sono alternativi alla sinistre; l'appoggio di Khol a Buttiglione è quanto mai significativo in tal senso, dunque, è suicida la scelta del Ppi di fare la ruota di scorta del Pds»

Falsi inviti a non votare: denuncia dell'Unione degli istriani

L' Unione degli istriani ha reso noto con un comunicato di avere presentato una denuncia contro ignoti in relazione ad alcune lettere inviate a triestini di origine istriana, scritte su carta intestata «illecitamente fotoriprodotta» della stessa Unione, contenenti inviti al non voto alle elezioni del 21 aprile. «La storia, gli ideali e l' azione ormai più che quarantennale dell' Unione degli istriani - rileva il comunicato - hanno dimostrato che il suo impegno è teso all' attivismo, in ogni campo che rientri nel dettato statutario: da quello sociale a quello politico, da quello culturale a quello storico- giuridico». Da qui, l' invito a soci, simpatizzanti e a «tutto il popolo esule della Diaspora giuliano-dalmata» a «compiere il proprio dovere civico e recarsi alle urne». «Per quanto riguarda l' espressione di voto - continua la nota -, ferma restando la piena libertà di ciascuno nelle scelte, sarà bene che essa non premi quegli schieramenti che traggono origine dalle ideologie marxiste».

Rifondazione: «Lamberto Dini pensionato d'oro, neoreganiana la politica delle destre»

Nel corso di un incontro con iscritti e simpatizzanti al partito della Rifondazione comunista del circolo di Rozzol che si è svolto in un locale pubblico a Cattinara, Marino Calcinari, responsabile della Commissione economia e lavoro della federazione, ha dichiarato che «la campagna elettorale sta alfine svelando la vera natura delle ricette economiche proposte dalle destre che si riconoscono nel Polo e nel centro cosidetto "moderato" del pensionato d'oro già capo del Governo ed ex ministro di Berlusconi, Lamberto Dini: ancora una volta vittime d'una politica neoreganiana infame e straccionа orientata a colpire i ceti meno abbienti sarebbero in primo luogo le donne».

Nord Libero contrapposto ai due schieramenti in lizza

I candidati di Nord Libero Giorgio Marchesich e Laura Tamburini hanno detto «che è ovvia l'attenzione della stampa e delle televisioni ai due schieramenti in lizza (Polo e Ulivo), ma esiste anche una vasta area di cittadini che non si ritrovano né nel centro destra, né nel centro sinistra che ritengono che tutti e due gli schieramenti siano inadeguati la risolvere i problemi italiani: Nord libero si contrappone frontalmente a tutti e due gli schieramenti».

Giulio Camber in visita alla Pittway Tecnologica Spa

Sono continuati anche nei giorni scorsi gli incontri e le visite di Giulio camber — candidato al Senato del Polo per le Libertà — alle maggiori realtà economiche e produttive di Trieste. Camber ha visitatola Pittway Tecnologica Spa, «giovane azienda a capitale interamente straniero (Usa) specializzata nella tecnologia dei sensori» che occupa quasi trecento persone. Nel corso della visita Camber ha sottolineato la «necessità di trovare agevolazioni fiscali per attrarre capotale d'investimento italiano e soprattutto straniero».

Il Polo si appella agli esuli fiumani e dalmati

Esuli istriani, fiumani e dalmati pronti alla chiamata, ieri mattina alla Stazione marittima, per la manifestazione organizzata dal Polo per le libertà al motto di «Lasciamo tutto ma non l'Italia». Ospite d'onore, oltre ai candidati del Polo Gualberto Niccolini e Roberto Menia — supportati dal consigliere regionale di An Sergio Dressi, dal segretario provinciale Cdu Manfredi Poillucci, dal presidente dell'Unione degli Istriani Denis Zigante e dal presidente dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, Renzo Codarin — Claudio Schwarzemberg, sindaco del Libero Comune di Fiume in esilio nonché candidato per il Polo al Senato nel collegio dei Castelli romani. E sullo sfondo della tragedia dell'esodo e delle sofferenze dei fiumani, Schwarzemberg (che si è definito «due volte esule», in quanto la Digos gli ha caldamente sconsigliato di varcare il confine dopo le sue denunce che hanno dato il via all'inchiesta sulle foibe condotta dal giudice Pititto) ha indicato in Trieste una seconda patria, ricordando come la colpa dell'esodo vada solo ed esclusivamente imputata al comunismo, «quello stesso comunismo che continua a covare tra le radici dell'Ulivo». Schwaezemberg ha poi illustrato i punti fondamentali del programma del Polo, insistendo in particolare sulla necessità di riformare la scuola, sulla questione fiscale e sul rilancio dell'occupazione giovanile. Dal canto suo Menia, che ha ricordato la sua proposta di legge per il conferimento della Medaglia d'oro al Valor militare al Libero Comune di Fiume, dopo aver accusato l'Ulivo di «fare squallide polemiche in mancanza di argomenti seri» (chiaro il riferimento alla polemica con Russo) ha elencato i valori cui si rifà il Polo: «solidarietà, patria, famiglia e libertà». E «la libertà — ha concluso citando il Goethe di "Viaggio in Italia" — non cresce all'ombra dell'Ulivo».

E se Dressi non ha lesinato critiche nei confronti dei candidati dell'Ulivo Bobbio e Rumiz, Niccolini e Poillucci hanno l'uno sottolineato l'attenzione riservata negli utlimi tempi alle istanze degli esuli da parte del Parlamento, l'altro accusato il prevalere nel centro-sinistra di un dannoso «relativismo etico», mentre Zigante e Codarin hanno insistito sugli antichi problemi degli esuli, il primo criticando l'ipotesi dell'equo indennizzo sposata anche da Rumiz, il secondo rammentando l'appuntamento di martedì in cui i candidati del Polo e dell'Ulivo si confronteranno sulle iniziative programmatiche a favore di chi cinquant'anni fa fu costretto ad abbandonare la sua terra e la sua casa.

LA «GRANA»

Nella città del turismo strutture abbandonate fra il mare e il Carso

Care Segnalazioni,

vieni, andiamo a Trieste per le vacanze.
Troveremo di sicuro un posticino per dormire nella baia di Sistiana; poi, alla sera, una cenetta in riva al mare e quattro salti alla Caravella. Altrimenti c'è l'hotel Europa: una meraviglia; oppure, per non spostarci molto, potremmo prenotare in quell'albergo di fronte al bagno Excelsior così siamo a due passi dallo stabilimento balneare. Non ti piace il mare? Allora ho un'idea fantastica, il Carso, preparati, prenotiamo al Park hotel Obelisco.

Maria Paoli

Maria e Romeo sposi

Maria Divari e Romeo Favretto nel giorno delle loro nozze, avvenute a Rovigno nell'aprile del 1936. Alla coppia per i 60 anni di matrimonio gli auguri dei figli Oscar, Luciana e Livio; delle nuore, del genero, dei nipoti e pronipoti.

Mario e gli amici buiesi

La foto ritrae mio zio, Mario Dussi (disperso in Russia), primo dall'alto, nel '35, assieme ad altri tre amici buiesi, Pietro Dussi, Antonio Furlan e Giovanni Bonetti.

Marino Dussich

SOCIETA' / MORTI SOLITARIE

Allarmante fenomeno sociale

Sempre più spesso mi capita di leggere sul giornale articoli che riguardano macabri rinvenimenti, cioè tristi fatti di persone anziane e sole che vengono ritrovate a distanza di giorni, o addirittura di mesi, dal decesso, con tutte le spiacevoli conseguenze del caso. La mia situazione familiare è fortunatamente molto diversa da quelle che vivono gli involontari protagonisti di queste penose vicende, ma ciò non vuol dire che io rimanga impassibile a tali mostruosità.

La frequenza con la quale si legge di questi eventi mi porta a pensare che da «fatti sociali isolati» stiano purtroppo divenendo un fenomeno sociale, legato da una parte alla sempre maggiore mancanza di solidarietà da parte di parenti, amici e anche dei vicini di casa (dove sono finiti i rapporti di buon vicinato?), in una società dove purtroppo il nucleo familiare va sempre più disgregandosi, soprattutto nei grossi centri urbani, dall'altra alla mancanza sul territorio di adeguate strutture sociali e assistenziali pubbliche.

Ed ecco sul giornale del 9 aprile l'ennesimo caso di un anziano, neanche tanto anziano, che viveva notoriamente solo e in condizioni di sicuro bisogno (vista la sua situazione familiare suppongo che non pagasse l'affitto e le bollette dell'Acega non per capriccio ma perché non ne aveva la disponibilità economica), sparito alla vista di un vicinato disattento e dalle cure di un inesistente servizio sociale, all'incirca nel periodo di Natale, ed è stato ritrovato a Pasqua (ironia della sorte). Perché? Perché l'acqua che usciva da un rubinetto, evidentemente rimasto aperto per tutto questo tempo e «di cui tutti sentivano il fluire», senza evidentemente preoccuparsene, ha minacciato di danneggiare in qualche modo gli appartamenti adiacenti.

Se le condizioni in cui era costretto a vivere quest'uomo, o meglio quello che di lui rimaneva, era scandalosa, anche se purtroppo conseguenza di una situazione che evidentemente era sfuggita al suo controllo (la moglie eclissata chissà da quanto tempo, il figlio sempre assente, un fantomatico amico inghiottito da un'Istria così vicina e pur così lontana), ancora più scandaloso è il fatto che non esista una struttura o un servizio che siano in grado di provvedere, almeno a livello di controllo o mero «censimento», alle persone di questo tipo.

La mia reazione all'articolo, nella quale la situazione è stata descritta con dovizia di particolari, è stata quella di voler chiedere al primo cittadino come fosse possibile, in seno a una civiltà che si considera evoluta, in una città come la nostra che detiene purtroppo il triste primato delle morti solitarie (come annunciava un articolo apparso su Il Piccolo qualche tempo fa), che l'ente pubblico non sia ancora riuscito a organizzare, attraverso i propri servizi attivi sul territorio, un qualsivoglia sistema di controllo (perché in realtà non si tratterebbe di altro) da dedicare a queste persone anziane che vivono da sole, magari in condizioni economiche disagiate. Ma purtroppo sembra che il sindaco sia troppo occupato per dedicare la propria attenzione alle segnalazioni di un concittadino qualsiasi, e così mi è stato più volte negato al telefono. Ho pensato quindi di scrivere, auspicando in un maggiore successo, e di far leggere una copia della presente a chiunque fosse interessato attraverso la rubrica segnalazioni, tentando di sensibilizzare per quanto possibile sia la cittadinanza sia chi di dovere nei confronti di questo preoccupante fenomeno delle morti solitarie.

Non per imporre le mie opinioni, ma avendo una conoscenza diretta dei servizi pubblici attivi nel Veneto (alcuni miei parenti vi risiedono), consiglio il nostro sindaco, o chi lui riterrà opportuno delegare, di informarsi sul sistema adottato dalla vicina regione che, secondo il mio modesto parere, è un'ottima soluzione per la prevenzione dei casi di decesso isolati. Si tratta di un sistema di collegamento tramite un apparecchio di telesoccorso, e cioè una specie di telecomando che la persona anziana e sola può utilizzare in caso di bisogno, avvisando a distanza un centro specializzato, senza bisogno neanche di usare il telefono, e ricevendo di conseguenza i soccorsi adeguati.

Considerando che un terzo abbondante dei residenti a Trieste è composto da anziani, non riesco a capire come mai non sia questa una delle principali preoccupazioni del nostro sindaco, che potrebbe indirizzare i propri sforzi tesi a «rivitalizzare» la città partendo dalla salvaguardia di quelle persone che la città l'hanno già vissuta, sia nei periodi di floridità sia nei periodi di crisi, e potrebbero ancora insegnarci qualcosa sul sistema migliore per far rivivere Trieste.

Lasciare che gli anziani bisognosi muoiano in solitudine, o comunque vivano in condizioni di disagio dopo una vita di lavoro e di sacrifici, negando loro anche la minima assistenza, è una manifestazione di inciviltà, in una società caratterizzata da un'evoluzione inversamente proporzionale alla solidarietà e alla comprensione delle problematiche altrui, e dove ogni cittadino dovrebbe farsi carico della propria piccola parte di responsabilità, che siano almeno i servizi pubblici, per i quali tutti contribuiamo, a provvedere con soluzioni adeguate, a portata d'uomo, ai bisogni manifestati dalle parti «deboli» della popolazione.

Rosetta Volpi

PERSONAGGI / DEDICATO A GINO

Un amico vero che sa ascoltare

Dopo la pubblicazione della mia lettera «La morte delle vecchie canzoni triestine», mi farebbe molto piacere che pubblicaste queste righe dedicate a Gino.

Chi è Gino? È un semplice giornalaio; a vederlo non gli daresti un «soldo»: dietro al suo banco di vendita ha l'aspetto di un Tröll delle foreste norvegesi. Paffutello, basso di statura, combatte i rigori dell'inverno con lo stesso goffo maglionaccio, e i caldi d'estate con la solita camicetta a maniche corte, in comune ad entrambi sono le grosse bretelle che lui sempre porta.

Dalla mattina alla sera, ha sempre il sorriso sulle labbra: buon giorno signore ecco a lei il suo Piccolo; chiunque sia la persona che gli si presenti, dal signore distinto a quello trasandato. Una persona come tante direste voi! E invece no. Provate a soffermarvi a parlare con lui quando ha un po' di tempo, magari alla sera, quando sta facendo le rese dei giornali. Inizi a parlare con lui, e allora lui ti guarda negli occhi, e riesce a leggere il tuo numero di calzatura senza che tu te ne accorga.

Lo capisci dal modo con cui risponde al tuo parlare e se non sei uno stolto, ti accorgi quanto potenziale umano ha nel distinguere il bene dal male, il giusto dal non giusto, cosa siano i diritti e i doveri, valori che dovrebbero regolare la vita di ognuno di noi

Forse avrà acquisito questa capacità frequentando i vari tipi di persone che durante la giornata incontra, o forse per esperienza vissuta; fatto sta che se ti soffermi a parlare con lui, sembra che tu vada dallo psichiatra. Molti sono i problemi che costellano la mia vita, e molti i rammarichi che ho lasciato dietro alle spalle. Ebbene sembra impossibile, ma parlando con lui, riesce a scuoterli tutti e quando te ne vai, augurandogli un buon proseguimento perché vedi che ha dedicato parte del suo tempo a te invece di continuare con i complicati conti delle rese che ha da fare, ti senti sollevato, come tu avessi parlato a un prete confessore. Certo, sei tu che vai a cercare il colloquio e ad approfondirlo, forse non tutti lo fanno, ma io che talvolta lo faccio, non posso che dire: ci vorrebbe un Gino in ogni rione, almeno per le persone che come me cercano e a volte hanno bisogno di un colloquio umano. Nel mondo d'oggi non è facile trovarlo, per cui, lasciatemelo dire: Gino sei grande.

Edoardo Valentin

Provvedimenti giusti

Vengo spessissimo a Trieste e vorrei, attraverso il giornale, far giungere al sindaco e agli assessori interessati, la mia solidarietà riguardo i provvedimenti presi per limitare il traffico e la conseguente emissione di gas nocivi alla salute di tutti i cittadini, commercianti compresi. Non sono un ecologista militante, ma mi rendo conto, ormai, della nocività, per la salute di tutti, di certe situazioni se non vengono ricondotte nei limiti tollerabili dall'organismo. Sono certo che in tempi brevi gli operatori commerciali potranno avere molti benefici dalla pedonalizzazione del centro, con un incremento delle vendite notevole, così come è avvenuto in altre città italiane dove analoghe iniziative sono state prese da molto tempo.

Antonio Perri

Cambiare aria

Eravamo tanto felici: con le misure anti-inquinamento prese dal Comune abbiamo creduto che anche a Trieste, come avviene già in tante città italiane ed europee, si potesse finalmente cambiare aria. Ma la sorpresa di poter vivere meglio e godere di più della propria città (aprire le finestre di casa, camminare senza essere soffocati dagli scarichi e dai rumori) è durata lo spazio di un mattino: con la riapertura del centro il sabato e altre riaperture senza limitazioni, come ad esempio via Principe di Montfort e via Bonaparte, il Comune ha ceduto alle pressioni di una categoria di cittadini a detrimento del benessere e della salute di tutti.

Non capiamo come risultino favoriti gli acquisti quando comunque le automobili in centro possono solo circolare ma non sostare. È davvero questa la posta in gioco? O, piuttosto, non si tratta di rinnovare e modificare abitudini di vita dannose e superate che in altre città appartengono ormai solo al passato?

Maria Carolina Foi e Alexandrine de Mun Morassutti

Storia dei dolci triestini

Le insegnanti e i genitori degli alunni delle classi II A e II B della scuola Collodi ringraziano il signor Ulcigrai per la squisita disponibilità dimostrata nella visita alla pasticceria e inviano questa breve storia inventata da alcune alunne: il titolo è «I dolci triestini». C'era una volta un cuoco che non sapeva fare i dolci. Egli voleva aprire un ristorante e fare questi dolci: il presnitz, la pinza, la putizza, le fave e il marzapane. Un giorno un signore gli disse: «Vuoi aprire un ristorante? E io ti insegnerò a fare i dolci triestini. Però tu mi dovrai dire come è bello essere un cuoco». Poi il signore gli spiegò come si fanno i dolci triestini e divennero grandi amici del cuore. Alla fine il cuoco non aprì il ristorante da solo ma col suo grande amico del cuore. L'amico del cuore si chiamava Nino Ulcigrai.

Laura e Alice, Scuola Collodi classe II A

Il computer in galleria

Ho avuto l'occasione di ammirare il computer della Provincia di Trieste messo a disposizione del pubblico in galleria Tergesteo. Plaudo all'iniziativa, che dovrebbe essere seguita anche da tutti gli altri enti pubblici.

Irma Delpin

HANDICAP / PERSONALE DI SOSTEGNO NELLE SCUOLE

Corsisti esclusi dalle graduatorie

Concluderemo all'inizio di luglio il corso biennale di specializzazione polivalente, indetto dal Provveditorato agli Studi di Trieste (1300 ore di frequenza con 18 esami e tesi finale), per la formazione del personale docente di sostegno alle classi con presenza di alunni in situazione di handicap. Analogamente, nello stesso periodo, conseguiranno il diploma di specializzazione numerosi altri corsisti di altre province italiane, come ad esempio Milano e Vicenza. Nella provincia di Trieste le graduatorie provinciali delle supplenze per l'insegnamento su posti di sostegno nel corrente anno scolastico sono state dichiarate esaurite per tutti gli ordini di scuola, come pure per tutte le tipologie di handicap o per tutte le aree (umanistica, scientifica, tecnica, psicomotoria); ciò significa che il personale specializzato attualmente incluso nelle graduatorie provinciali è insufficiente a coprire il fabbisogno e che gli alunni portatori di handicap sono spesso affiancati da insegnanti privi del titolo di specializzazione, e talora nemmeno da questi.

Ai sensi dell'O.M. 371 del 29 dicembre 1994, art. 13, comma 6, le domande di inclusione in tali graduatorie esaurite devono essere presentate entro il 30 aprile 1996. Noi chiediamo che ci venga data la facoltà di fare domanda di inclusione nelle suddette graduatorie entro il termine del 15 luglio 1996, oppure di presentare la domanda entro il termine previsto con la riserva di presentare il titolo di specializzazione non appena conseguito, al fine di poter accedere a dette graduatorie e dare pertanto la possibilità agli alunni in situazione di handicap di avvalersi di personale specializzato, come già previsto lo scorso anno dal Dm 62 del 24.2.'95, a modifica dell'art. 5 dell'O.M. 371/94.

I corsisti del corso biennale di specializzazione polivalente della Provincia di Trieste; seguono 40 firme

L'onda marinara

Che Trieste abbia sempre avuto una vocazione marinara è indiscutibile, lo dice la sua storia, è sempre cresciuta in quella direzione prima coi traffici, in seguito con l'industria in prevalenza marinara fino ad arrivare a oggi.

Ma la città: la città delle case, quella degli abitanti, dove andrà?

Alla chetichella e bisogna dire pure senza accorgersene economicamente, l'onda marinara si spinge sempre di più verso il centro abitato, invece di sfondare e togliere spazio al mare.

In riva traiana siamo arrivati al molo fratelli Bandiera e dintorni con le strutture portuali, levando quel poco di svago cittadino che c'era (vedi gli stabilimenti balneari).

L'altro porto, denominato porto Vecchio: da anni si perde tempo per decidere cosa fare di quelle strutture perdendo in tal modo tempo utile e prezioso spazio.

Giobatta Benedetti

Lucia bambina con il suo papà

Questa foto, scattata nel 1931 a Fiume, ritrae mio suocero assieme a mia moglie Lucia, quando era bambina. Una bella immagine familiare.

F.D.

Zona pedonale o parcheggi?

Vogliamo segnalare che il giorno 1° aprile, alle ore 8.30, sono passati in viale XX Settembre, all'altezza della via Galilei, due vigili urbani i quali hanno multato tutte le macchine parcheggiate sul lato destro per chi sale lungo il Viale, affermando che quella era zona pedonale, come indicato da un cartello. Intendiamo far notare che tale segnale è lì da circa vent'anni, ciò nonostante le macchine sono sempre state ivi parcheggiate senza ricevere mai alcuna multa.

I vigili hanno multato solamente le macchine site tra via Galilei e piazza Volontari Giuliani nonostante tale segnale sia presente fino alla fine del Viale, ma per loro stessa ammissione il loro ordine era di fermarsi alla piazza. Il 4 aprile è stato tolto il vecchio segnale riportante l'indicazione di zona pedonale e ne è stato messo uno nuovo contrassegnato da una P.

Era uno scherzo d'aprile, oppure il Comune aveva bisogno dei soldi per acquistare i segnali nuovi? Dopo questo ultimo intervento, però, salendo il Viale si vedono i segnali con la lettera P; ma scendendo lungo lo stesso si rivede il cartello che indica zona pedonale. A questo punto se il vigile sale lungo il Viale, le vetture parcheggiate a destra sono in regola, ma se lo stesso vigile scende verso il centro può multarle poiché vede l'indicazione di isola pedonale.

Si attende un chiarimento da chi di competenza.

Seguono 23 firme

Telequattro non va oscurata

Il direttivo di Art-Magazine arte e volontariato – Fondazione G. Corelli esprime preoccupazione per la paventata chiusura dell'attività di un'emittente televisiva che ha svolto e svolge un'ampia e costruttiva informazione di cronaca-cultura e sport, a cui la città non può e non deve rinunciare.

Già troppe sono le difficoltà e i tagli subiti dai triestini utenti e gestori dei servizi d'informazione locali, (Piccolo-ex Teleantenna) e le ripercussioni negative sono evidenti nel campo della cultura, dell'occupazione e, perché no, dell'immagine di una città che con l'oscuramento di Telequattro vedrebbe ulteriormente «oscurato» il suo già fragile futuro.

Il direttivo di Art-Magazine nel segno della cultura e della solidarietà si appella alle Istituzioni e alle forze socio-economiche attive della città affinché «Telequattro» non abbia a cessare la propria attività ed è pronto ad appoggiare concretamente ogni iniziativa atta a scongiurare «l'oscuramento» di una voce visiva della città.

Claudio Villatora, presidente Art-Magazine

Una bella iniziativa

La terza edizione della Giornata nazionale dell'amicizia tra disabili e motociclisti, partita da piazza Unità il 24 marzo e dedicata al nostro Matteo, ha riscosso ampia approvazione ed espressioni entusiastiche da parte degli intervenuti.

Un grazie di cuore per la bella iniziativa ai motociclisti, a tutte le forze dell'ordine e alla Cri che l'hanno resa possibile.

La presidente Uildm, Barbara Stebel

Il Boschetto ora rivive

Vorrei ringraziare il gruppo di lavoro che da alcuni mesi, in accordo con il Comune, sta ripulendo la parte bassa del Bosco Farneto (Boschetto). Il lavoro svolto con cura e professionalità farà rivivere questo polmone verde della nostra città.

Alfredo Pricoco

ORE DELLA CITTA'

Circolo Generali

Questa sera, alle 17.30, nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, inaugurazione della mostra di pittura e scultura di Edo Jannich, aperta fino al 26 aprile.

Tra Terra e Cielo

Domani, alle 14.30, all'Associazione culturale «Tra Terra e Cielo», in via della Geppa 2 (tel. 660858), corso di ginnastica aerobica low-impact.

A scuola di gol

Oggi, alle 11.30, all'auditorium Sasa (palazzo della Marineria, passeggio Sant'Andrea 4) si terrà l'ultima conferenza-incontro del ciclo «A scuola di gol», iniziativa patrocinata dal Comune, «Il Piccolo» e l'Act, volta al coinvolgimento delle scuole e delle società sportive di Trieste e provincia. Da oggi a sabato 20 il Centro congressi della Marittima ospita il 15.o seminario nazionale Forex Club italiano per giovani cambisti.

Feder casalinghe

La Donneuropee Federcasalinghe organizza per il giorno 29 aprile una gita guidata: «Trieste e il suo ambiente naturale, geologia e panorami carsici». Chi è interessato telefoni al 365418, dalle 10 alle 12, entro e non oltre giovedì 18 aprile.

Circolo astrofili

Oggi, alle 18, nella sede del Circolo culturale astrofili Trieste di piazza Venezia 3, si terrà una conferenza sul tema «Risultati dell'osservazione della cometa Hyakutake». Per richieste o informazioni riguardanti le osservazioni con i telescopi, anche da parte di istituti scolastici, telefonare al 307800 ogni lunedì dalle 17 alle 19.

Gianni D'Elia all'Einaudi

Gianni D'Elia, uno dei maggiori poeti italiani, sarà a Trieste oggi alle 18 alla libreria «Einaudi», in via Coroneo 1, per presentare il suo ultimo libro: «Congedo della vecchia Olivetti». L'incontro è organizzato dal Circolo «Che Guevara». L'autore leggerà propri testi e discuterà con i presenti le ragioni della poesia. Le introduzioni saranno di Luisa Crismani e Renato Romano.

Pro Senectute Club Rovis

Oggi, alle 17, presentazione del filmato di una delle opere liriche più significative del grande compositore Antonio Smareglia, originario di Pola. Interverrà alla proiezione il nipote del musicista, Filippo Smareglia. Via Ginnastica 47.

Coro da camera

L'Accademia di musica canto corale di Trieste organizza per oggi, con inizio alle 20.30, il concerto del coro da camera dalla professoressa Cristina Susovsky Semeraro. Verranno eseguite musiche di Elgar, Mendelssohn, Schumann, Carniel, Dominutti. L'ingresso è libero.

Moda all'Andos

Oggi alle 17, nella sede dell'Andos, manifestazione «Moda come terapia». Verranno presentati modelli primaverili ed estivi, messi a disposizione da una nota ditta triestina, e sarà presentata la nuova collezione di costumi da bagno. Seguirà la proiezione del documentario «L'altra metà del cielo», a dissolvenza incrociata con sottofondo musicale, di Casula e Cartagine.

Conversazioni all'Acnin

Questa sera, con inizio alle 19.30, avrà luogo all'Acnin di Campo S. Giacomo n. 3 una conversazione del dottor Vittorio Pribaz su: «Dagli attacchi di panico si può uscire».

Medicina all'Irfop

Oggi, alle 18, nella sede del Centro commercio e servizi dell'Irfop, scala dei Cappuccini 1, per gli incontri di medicina curati da Liliana Ulessi, interverrà il professor Michele Pascone, specialista in chirurgia plastica, titolare della cattedra di chirurgia plastica dell'Università di Trieste. L'argomento di conversazione sarà: «I nuovi orizzonti della chirurgia estetica».

Maestri del lavoro

Il Consolato provinciale di Trieste invita i propri soci a partecipare al XXV convegno regionale dei maestri del lavoro del Friuli-Venezia Giulia, che si svolgerà a Gorizia sabato 27 aprile, e per l'occasione organizza un pullman. Le adesioni si ricevono in segreteria del Consolato, Camera di commercio, o, al venerdì, nella sede di piazza Scorcola 1, fino all'esaurimento dei posti e comunque non oltre venerdì 19 aprile.

Incontri con il teatro

Presso la sede delle Acli, via San Francesco 4/1, continua il ciclo di conferenze «Incontri con il teatro», tenute da Maria Pia Monteduro con temi tratti da alcuni spettacoli delle stagioni teatrali triestine 1995-96. Oggi, alle 18.15, la quinta conferenza, intitolata «Giovanni Testori e il mito: Edipus» che tratterà dello spettacolo «Edipus», in scena martedì e mercoledì al Politeama Rossetti.

Telefono amico gay e lesbica

Telefono amico gay e lesbica: ogni lunedì, dalle 18 alle 24 al numero 941708, i volontari ti ascolteranno su problematiche di vita omosessuale e non, informazioni e prevenzione Aids, nel pieno rispetto della persona e dell'anonimato.

Conferenza semiologica

Il Gruppo 85 organizza per oggi, alle 18, al Circolo della stampa di corso Italia 13, un incontro con la prof. Marina Sbisà, docente di semiologia all'Università di Trieste, sul tema «Punti di vista. Diversità a confronto nelle procedure descrittive di un territorio - Il caso di Trieste». La conferenza trae origine da una ricerca condotta lo scorso anno scolastico durante un corso di aggiornamento organizzato dall'Irrsae e rivolto a insegnanti di scuola elementare, media e superiore.

Circolo CrT

Il 17 aprile, alle 18, nella sede del Circolo tra i dipendenti della Cassa di Risparmio, in via Valdirivo 42 (I p.), il sig. Franco Meriggi presenterà la seconda parte della proiezione di diapositive di vecchie cartoline di Trieste.

Piante medicinali

Oggi, alle 18, nella sede del Circolo sottufficiali di via Cumano 5, il prof. Roberto Della Loggia terrà una conferenza, con diapositive a colori, intitolata: «Piante medicinali tra miti e realtà». Sono invitati soci, simpatizzanti e quanti si interessano dell'argomento.

Lunedì cateriniani

Oggi, alle 19, sarà ospite del Centro culturale Santa Caterina da Siena, in via dei Mille 18, il dottor Dario Grohmann, sostituto procuratore della Repubblica presso la Pretura di Trieste, che parlerà su «Giustizia, legge, civiltà». Ingresso libero. Autobus 11 o 25.

Pensionati Cgil

Il sindacato pensionati italiani Cgil di Duino Aurisina organizza un soggiorno a Benidorm, Costa Blanca (Spagna), dal 5 al 19 maggio. Per informazioni e programmi dettagliati rivolgersi alla sede della Lega di Aurisina, piazza S. Rocco 103 (tel. 200698) o al n. 299640.

Cittavecchia Anni '30

Oggi nella sala dell'Unione degli istriani in via S. Pellico 2, alle 16.30 e alle 18, Rino Tagliapietra presenterà un audiovisivo dal titolo: «Cittavecchia anni '30». Ingresso libero.

Amici dei funghi

Il Gruppo di Trieste dell'Associazione micologica «G. Bresadola», in collaborazione con il Civico museo di storia naturale, continuando gli incontri del lunedì, informa che oggi il dott. Ruggero Calligaris tratterà il tema: «Il suolo». L'argomento sarà corredato da diapositive. Appuntamento alle 19.30 nella sala conferenze del Museo civico di storia naturale di via Ciamician 2. L'ingresso è libero.

Consulenze fiscali

La Ccdl-Uil ricorda che chi intende avvalersi del servizio completo di assistenza fiscale e compilazione del modello 730/'96 può fissare un appuntamento entro e non oltre il 20 aprile. La sede centrale del Caaf-Uil Srl e le sedi periferiche nei Comuni di Opicina, Muggia, Sistiana e Domio rimarranno aperte fino al 30 aprile per l'accettazione dei modelli 730 precompilati. Per informazioni telefonare al Caaf-Uil, al 638251.

Premio studio Farit

La Farit ha bandito un concorso per un premio di studio di lire 500.000 in memoria della fondatrice Enrichetta Loik. Il premio è destinato agli studenti iscritti per l'anno 1995/'96 alle prime classi delle scuole superiori della provincia. Saranno valutati il merito scolastico e le condizioni economiche familiari. Le domande vanno indirizzate a: Farit, via Paduina 9, 34126 Trieste, entro il 18 luglio. Il bando può essere richiesto alla sede dell'associazione ogni mercoledì dalle 17 alle 19.

Borse di studio Airh

La sezione dell'Airh mette in palio, sotto gli auspici della Cassa di Risparmio di Trieste fondazione, una borsa di studio di 12 milioni da destinare a giovani laureati in facoltà biomediche, i cui progetti di studio e specializzazione nel campo della prevenzione diagnosi e cura degli handicap saranno riconosciuti meritevoli di sostegno per l'originalità del contributo all'uopo fornito. Domande entro il 15 maggio alla sede della sezione in via Dante 7 (tel. 369133).

Associazione famiglia e scuola

All'Associazione «Famiglia e scuola» continuano i corsi di sostegno e di recupero nelle materie letterarie, scientifiche e linguistiche. Per informazioni rivolgersi in via C. Battisti 13 (tel. 371102) lunedì e giovedì dalle 17.30 alle 18.30 e mercoledì dalle 10.30 alle 11.30.

RISTORANTI E RITROVI

Alla luna

Cucina e vini Toscani: cene degustazione 19-20 aprile. Passo Goldoni 040/660749.

Oca Giuliva

Meglio prenotare 303984 !!!

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Il destino vende ciò che noi crediamo ci regali.

Inquinamento

n.p. mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima: 5,8; temperatura massima: 13,3; umidità 64 per cento; pressione millibar 1014,7, in diminuzione; cielo poco nuvoloso; vento da Nord-Ovest, con velocità di 9,7 km/h e raffiche di 53,3 km/h; mare poco mosso con temperatura di 10,2 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 7.56 con cm 33 e alle 20.10 con cm 53 sopra il livello medio del mare; bassa alle 2 con cm 40 e alle 13.51 con cm 42 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 8.35 con cm 37 e prima bassa alle 2.33 con cm 48.

(Dati forniti dall' E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

INCONTRO
La poesia filosofica di Alfred Kolleristsch

Su iniziativa del Circolo di cultura italo-austriaco in collaborazione con la facoltà di Filologia germanistica dell'Università, domani, alle 18, nell'aula riunioni dell'Università vecchia, in via Lazzaretto vecchio 8, avrà luogo un incontro con una delle figure più significative della letteratura contemporanea austriaca, Alfred Kolleritsch. Nato nel 1931 in Stiria, laureatosi a Graz, autore di romanzi, saggi, raccolte poetiche, Kolleritsch dirige dagli anni Sessanta la famosa rivista letteraria «manuskripte». Fondatore del «Forum-Stadt Park» fulcro di scrittori che danno vita a rappresentazioni di cultura contemporanea, Kolleritsch ha vinto il premio Petrarca e Trakl per la poesia ricca di scetticismi, dubbi linguistici, melanconia intensa, e accenni alla problematica sociale, temi fondamentali della letteratura austriaca moderna.

Farmacie di turno

Dal 15 al 20 aprile

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Rossetti 33, tel. 633080; via L. Stock 9 - Roiano, tel. 414304; piazzale Monte Re 3/2 - Opicina, tel. 213718, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Rossetti 33; via L. Stock 9 - Roiano; piazza della borsa 12; piazzale Monte Re 3/2 - Opicina, tel 213718, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza della Borsa 12, tel. 367967.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

MOSTRE

La tavolozza

Arte donne suggestione

Vernice ore 18

ISTITUTO VOLTA

Studenti tedeschi agli stage di lavoro ospiti delle aziende

Saranno ospiti nei prossimi giorni a Trieste alcuni studenti e un insegnante di una scuola tecnica tedesca, la Fachoberschule di Bayreuth, per svolgere da oggi al 4 maggio degli stages di lavoro in alcune aziende triestine.

Si tratta di un importante programma di scambi e di collaborazione che l'Istituto tecnico industriale «A. Volta», in via sperimentale a Trieste e a livello nazionale, ha realizzato, nell'intento di avvicinare sempre di più, il mondo della scuola a quello del lavoro, anche in un'ottica di educazione tecnica sempre più adeguata agli standard europei. Il programma dell'iniziativa prevede l'inserimento degli studenti in aziende dei paesi ospitanti per un periodo di tre settimane.

L'importante esperienza professionale a completamento e integrazione del proprio curriculum di studi, permetterà agli studenti una diretta verifica sul campo delle nozioni apprese a scuola e una conoscenza diretta del mondo del lavoro. Il rapporto di scambio con la scuola tedesca consentirà quindi a un gruppo di studenti del Volta, accompagnati da un loro insegnante, di recarsi nel mese di giugno in Germania per un periodo di tre settimane per svolgere degli stages di lavoro presso importanti aziende tedesche.

Si ampliano in questo modo – spiegano gli organizzatori dell'iniziativa – le opportunità offerte dall'istituto Volta ai propri studenti per facilitare il loro inserimento nel mondo del lavoro: già da due anni infatti la scuola organizza per i propri studenti stages di lavoro presso aziende locali».

L'iniziativa, accolta da studenti e insegnanti con interesse ed entusiasmo, prevede ulteriori sviluppi con collaborazioni e scambi con altre scuole europee.

Lions, serata dei service

Si è svolta, con la partecipazione di numerosi soci e ospiti, fra cui Daniela Luchetta, la serata dei service del Lions club Trieste Miramar. Il service principale, come ha ricordato la presidente Nevia Abrami, è stato il contributo di 5 milioni per la riattivazione della casa Valussi, destinata ad accogliere i bambini vittime della guerra.

STASERA

L'orchestra di Faerber alla Società dei concerti

La Società dei concerti ospita oggi al Politeama Rossetti, alle 20.30, la Württembergisches Kammerorchester Heilbronn diretta da Joerg Faerber con il solista di tromba Maurice Andrè. Il programma comprende musiche di Telemann, Händel, Scarlatti, Vivaldi e Suk. L'orchestra, fondata da Faerber, ha debuttato nel 1961 e occupa oggi un posto preminente nel concertismo internazionale. Il complesso, formato da 24 strumentisti, ha inciso per diverse case discografiche più di 400 composizioni.

CINEMA

Tre nuovi concorsi per video autori

Il Club cinematografico triestino ha indetto 3 nuovi concorsi aperti ai cine-videoautori non professionisti per opere nei formati VHS- S/VHS e Super 8: il concorso Videclip, ovvero un filmato di massimo 4 minuti che esprima un concetto attraverso immagini significative, oppure un racconto di immagini ancora su musica; il concorso Spot a tema libero, durata massima 1 minuto; il concorso Ciak '96, a tema libero, sezioni soggetto e documentario, durata massima 15 minuti. Informazioni al club, telefono 638212.

TRIPCOVICH: «UN'ORA CON»

Lee, autoritratto del tenore coreano

Una delle più belle voci di tenore della nuova generazione – quella del coreano Wonjun Lee – traccerà il proprio autoritratto, oggi, alla sala Tripcovich, dove, alle 18, sarà protagonista di uno degli incontri del ciclo «Un'ora con...», promossi dal teatro Verdi in collaborazione con l'Associazione triestina «Amici della Lirica».

Wonjun Lee è una delle scoperte del «Verdi», che lo ha fatto debuttare nel 1993 come Tamino nella memorabile edizione del «Flauto Magico», messa in scena alla sala Tripcovich da Stefano Vizioli. Da allora il giovane sudcoreano, rivelazione del concorso «Toti Dal Monte» di Treviso e allievo di Regina Resnik, ha intrapreso una prestigiosa carriera lirica. A Trieste è ritornato varie volte con grande successo personale: nello stesso '93 come Paolino nel «Matrimonio segreto» e nelle stagioni sinfoniche come solista della sinfonia «Lobgesang» di Mendelssohn, dello «Stabat Mater» di Dvorak (inciso anche in Cd), della Messa in Do minore di Mozart. Alla sala Tripcovich ritorna adesso per interpretare il ruolo drammatico di Lensky nell'«Eugenio Onieghin», dove ritroverà la splendida Pamina del suo debutto, Eva Jenis.

Accompagnato dal pianista Paolo Longo, Wonjun Lee offrirà al pubblico il meglio del proprio repertorio: Mozart, Pergolesi, Donizetti, Gounod, oltre ad alcune pagine di Francesco Paolo Tosti, il raffinato cantore del «salotto» fin-de-siécle, di cui si commemora quest'anno il centocinquantenario della nascita e al quale la rassegna di «Un'ora con...» riserva particolare attenzione.

PROGRAMMA DELLE LEZIONI

All'Università della Terza età

Programma di lezioni all'Università della terza età «Danilo Dobrina» per la settimana da oggi al 19 aprile.

Oggi. Aula magna via Vasari 22, 17-18, arch. S. Del Ponte: arte gotica in Portogallo; aula A, 8.50-9.40, prof.ssa G. Maurer: lingua tedesca (II corso); aula A, 11.15-12.05, prof.ssa G. Maurer: lingua tedesca (III corso); aula A, 16-16.50, prof. R. Luccio: psicologia nella vita quotidiana; aula A, 17-19, sig. L. Verzier: attività corale; aula B, 16-16.50, prof.ssa G. Franzot: letteratura francese (il «600» francese: barocco o classicismo); aula B, 17.30-18.30, prof. P. Baxa: fisica (meccanica).

Domani. Aula A, 9.30-12.20, sig.ra A. Flamigni: lingua inglese (II corso avanzato, conversazione e II corso); aula A, 16-16.50, prof. A. Sfrecola: Balcani e dintorni nel dopo conflitto; aula A, 17-17.50, prof. R. Rossi: romanizzazione della Xa regio orientale; aula B, 16-16.50, prof. N. Orciuolo: geografia turistica; aula B, 17-17.50, prof. R. Della Loggia: piante e salute; aula C, 16-17.50, prof.ssa G. Franzot: lingua francese (corso base e corso avanzato).

Mercoledì. Aula A, 10-11.50, prof.ssa G. Maurer: lingua tedesca (II e III corso); aula A, 15.30-17.20, prof.ssa M. Canale: le culture nazionali (linguaggio autoctono, Bela Bartok, Manuel de Falla, George Gershwin); aula A, 17.30-18.30, prof. F. Francescato: il problema dell'«esistenza»; aula B, 15.30-17.20, sig.ra M. de Gironcoli: lingua inglese (corso base A e B e III corso); aula C, 16-16.50, prof.ssa R. Trevisani: breve corso di grafologia.

Giovedì. Aula magna via Vasari 22, 15.30-16.45, prof. F. Bouquet: le cerebropatie infantili; aula A, 8.45-11.35, dott.ssa M. Mazzini: lingua spagnola (corso unico); aula A, 16-16.50, dott.ssa G. Carbi: introduzione all'arte contemporanea; aula A, 17-19, sig. L. Verzier: attività corale; aula B, 16-16.50, prof. E. Honsell: il mondo delle piante; aula B, 17-17.50, prof. R. Mezzena: riconoscimento dei fiori ed erbari.

Venerdì. Aula A, 9.30-12.20, sig.ra M. de Gironcoli: lingua inglese (corso base A e B e III corso); aula A, 16-16.50, prof. B. Cester: il futuro del nostro pianeta; aula B, 9.30-12.20, sig.ra A. Flamigni: lingua inglese (II corso avanzato, conversazione e II corso); aula A+B, 17-18.20, prof. F. Firmiani: la leggenda di S. Orsola nella pittura tra il '300 e il '400; aula B, 16-16.50, gen. A. Galeno: esercito, stato, società dal 1861 al 1940; aula C, 16-17.50, prof.ssa G. Franzot: lingua francese, corso base e corso avanzato.

ELARGIZIONI

— In memoria di Lucia Pavone nel XII anniv. (15/4) e di Luigi Pavone (25/12/92) dalla mamma e moglie 50.000 pro Airc, 50.000 pro Centro cardiologico dott.Scardi, 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Lucia Pavone nel XII anniv. (15/4) da Domenico Argentino 50.000, da Tina 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppe Polak nel IV anniv. (15/4) dalla moglie Ada 50.000 pro Chiesa Sacro Cuore di Gesù.
— In memoria della cara mamma Carla Siraco per il compleanno (15/4) dalla figlia Bianca 20.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Lucio Zebochin (Zebo)nel IV anniv. (15/4) dalla moglie Stella e dal figlio Marco 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Rosa Emilia Lusuardi da Anita Ceccato e famiglia 100.000 pro Chiesa S.Antonio Taumaturgo (restauro).
— In memoria di Elfrida Fabris in Bertrandi da Mariuccia e Giovanna Bretzel 70.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nella Felici ved. Verde dalla famiglia Malusà 50.000 pro Ass.Amici del cuore, 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di don Matteo Fillini da Giovanni Negoveti 30.000 pro Chiesa S.Giacomo.
— In memoria di Gino Frasca dalla moglie e dai cognati 50.000 pro Airc.
— In memoria di Zoltan Halasz da Ida Veni e sorella 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria del dott. Nestore Illini da Annamaria e Sergio Gaspari 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Cesare Invernizzi dalla moglie Adelina 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Mario Lipizer dalle sorelle 100.000 pro Gruppo M.T. Mondo Nuovo.
— In memoria dell'avv. Giacomo Nadig da Erilda Fortuna 50.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria di Cesare Papo dalla famiglia Fontana 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Amelia Pertot ved. Girelli da Mariuccia Gruden 30.000 pro Chiesa S.Bartolomeo - Barcola.
— In memoria di Armanda Petronio da Mario, Bianca ed Antonella Siviz 50.000 pro Airc.
— In memoria di Roberto Pitacco da Gilda ed Oscar Mattei 50.000 pro A.I.A.Spastici.
— In memoria di Giuseppe Puzzer da Pina Viutti e figlie 35.000 pro Agmen, 35.000 pro Chiesa S.Maria Maggiore, 30.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Ottone Sponza da Angiolini, Chervatin, Chiurlotto, Gerdol, Kresevic, Radin, Salafrica, Sincovich, Toniatti, Ulcigrai e Wetzl 65.000 pro Comitato Lucchetta Ota D'Angelo Hrovatin.
— In memoria di Elvy Toffoletto Snidersich da Nichy Ascicu Modugno 50.000 pro Movimento Apostolico Ciechi.
— In memoria di Fiorenda Tonetti da Paola Zanier 50.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Mario Urzan dagli alunni e docenti della IV C del Carli serale 46.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Caterina Veni da Ida ed Alice Veni 50.000 pro Astad.
— In memoria di Valerio Vidal da Giovanna Antonia Vidal 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Pace Zantedeschi da Maria de Schiller 50.000 pro Soc.S.Vincenzo de'Paoli (Chiesa Immacolato Cuor di Marisa).
— In memoria dei propri cari da n.n. 50.000 pro Unione ital. ciechi.
— In memoria di papa Giovanni XXIII da Maria Furlan 10.000 pro Casa natale e seminario Papa Giovanni XXIII - BG.
— In memoria dei cari genitori defunti dalla figlia Laura 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— Per grazia ricevuta da Alda Masiola 25.000 pro Chiesa S.Antonio Taumaturgo (pane per i poveri).
— da L.S. 50.000 pro Agmen, 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro Uildm, 50.000 pro Unione ital. ciechi.
— da Libera Mauro 85.000 pro Ass.Cuore Amico - Muggia.

AL POLITEAMA LO SPETTACOLO DI GIOVANNI TESTORI

Un «Edipus» di oggi per rinnovare la magia del teatro

Ritorna sul palcoscenico del politeama Rossetti la Compagnia dei Magazzini, una delle formazioni di punta del nuovo teatro italiano. Dopo «Porcile» di Pier Paolo Pasolini, presentato la scorsa stagione, la formazione fiorentina porta a Trieste per due recite, domani (ore 20.30) e mercoledì (ore 16), «Edipus» di Giovanni Testori, uno dei suoi spettacoli più riusciti, cui sono andati, nelle tre stagioni di repliche, diversi importanti riconoscimenti da parte di pubblico e critica.

Scritto da Testori nel 1977 a conclusione della Trilogia sullo Scarrozzante, pensata e composta per Franco Parenti e comprendente «L'Ambleto» e «Il Macbetto», «Edipus» mette in scena la recita scalcagnata, faticosissima, l'ultima forse, di uno scarrozzante, uno di quei guitti lombardi che girano di paese in paese a rinnovare i sortilegi del teatro. Ma è rimasto solo. I suoi compagni l'hanno lasciato a più redditizi impegni: chi per esibirsi in un cabaret di travestiti, chi per sposare un mobiliere di Meda. Tocca, quindi, a lui, in un appassionato quanto inutile tentativo di resistenza a un mondo che non sa più che farsene dei teatranti, ricreare ogni sera sulle tavole di palcoscenici rabberciati quelle storie antiche, quelle narrazioni mitiche di cui si alimenta il teatro; tocca a lui rivestire tutti i ruoli di quei racconti, di quelle gesta, in un gioco di sovrapposizioni che inevitabilmente finirà con il travolgere la sua stessa vita, la sua intimità. Eccolo allora recitare la parte di Laio, di Giocasta, di Dioniso e di Edipo, e al tempo stesso riviverne sulla pelle, proiettati in una sorta di folle e delirante autobiografia, gli snodi più crudi, le tensioni più violente. Così, ad esempio, il conflitto tra Edipo e il padre Laio si colora dei rancori del teatrante abbandonato dal suo primo attore; il doloroso rapporto con Giocasta, la madre e sposa, gli fa rivivere la storia d'amore con la prima attrice.

Sulla scena un solo attore, Sandro Lombardi, che per questa sua interpretazione si è guadagnato il Premio Ubu della critica italiana. Lo spettacolo, che si avvale delle scene di Pier Paolo Bisleri e dei costumi di Giovanna Buzzi, è un appuntamento della stagione di prosa dello Stabile del Friuli-Venezia Giulia, nell'ambito della sezione «Pensieri ed emozioni». Prenotazioni e prevendite dello spettacolo aperte alla biglietteria del politeama Rossetti (ingresso via Piccolomini; feriali 8.30-13, 16-19) e alla biglietteria di galleria Protti (feriali 8.30-12.30; 16-19).

NUMISMATICA

Aretusa, la ninfa dell'isola di Ortigia

Secondo la tradizione, i Greci condotti da Archia di Corinto su consiglio dell'oracolo di Delfi, fondano Siracusa nel 735 a.C. stabilendosi sull'isola di Ortigia, dove trovano la fonte Aretusa, secondo le indicazioni fornite dalla Pythia allo stesso Archia. Con Gelone e i suoi successori Siracusa si trasforma in un forte Stato militare che affronta e vince i Cartaginesi (480) e i loro alleati, gli Etruschi, nella successiva battaglia di Cuma del 474 a. C., celebrata da Pindaro, presente, con Eschilo e Simonide, nella potente e colta città sicula. Eccellente è pure l'attività degli scultori siracusani nel campo della produzione monetale che raggiunge l'apogeo nel V e nel IV secolo avanti Cristo, ed è unanimemente considerata fra le più alte espressioni di tale arte nell'antichità.

La firma di Eveneto (Euainetos) – il più grande incisore di monete dell'antichità – compare sugli straordinari decadrammi di Siracusa coniati dopo la vittoria sugli Ateniesi nel 413, che precede di alcuni anni la forte presenza a Siracusa di Dionisio il Vecchio. Con Eveneto e con Cimone la tecnica conferisce a ciascun conio il carattere di un vero, piccolo capolavoro. Un esempio è offerto dal decadramma qui riprodotto ingrandito, che presenta al dritto la testa di Aretusa – la ninfa cangiata in fonte dell'isola Ortigia da Artemide – ornata di collana e orecchini pendenti, con i mossi capelli coronati da foglie di grano e circondata da quattro delfini. In alto, in lettere greche, il nome della città e, in basso, quello dell'incisore. Questo pezzo, con la quadriga al galoppo coronata da Nike al rovescio, è in offerta all'asta pubblica bandita domani a Zurigo dalla Numismatica Ars Classica presso l'Hotel Baur au Lac. Il catalogo «da biblioteca» offre un migliaio di monete greche e romane, molte rare, fior di conio e di stile superbo, illustrate in 12 tavole a colori e 83 in bianco e nero. Il catalogo è in visione al Circolo Numismatico Triestino.

Daria M. Dossi

FANTASIA

«La Zingara» in scatola

Diventa un gioco da tavolo il popolare quiz trasmesso dalla Rai

Il successo televisivo è stato tale che non poteva mancare la traduzione in gioco in scatola. Stiamo parlando de «La zingara», il quiz di mezza sera trasmesso dalla Rai e che catalizza l'attenzione di grandi e piccoli. Non vi sono ovviamente le telefonate del pubblico, ma lo schema utilizzato dalla Eg (Editrice giochi) ricalca quello del piccolo schermo, con un «mazziere» al posto della zingara e i concorrenti a darsi battaglia per accumulare un congruo gruzzolo ed evitare la carta «Luna nera».

Per la verità non si vincono soldi, seppure finti, ma si acquistano punti validi nella corsa lungo il tabellone per raggiungere per primi la zingara. Il mazziere di turno deposita sul tavolo sette carte con i segni dei tarocchi, ma una sarà la Luna nera, elemento negativo del gioco. A turno un giocatore sceglie una carta e se uscirà un «seme» fortunato sarà sufficiente rispondere a un indovinello tratto dal libretto allegato alla scatola per avanzare di una o più caselle. Più carte saranno girate maggiori saranno i punti conquistati. Quando invece sarà girata la Luna nera i punti saranno persi. Abilità e strategia si fondono con un pizzico di fortuna nel passare la mano a un altro giocatore prima che esca la Luna nera.

Rispetto al quiz della Rai, il gioco prodotto dalla Eg prevede la possibilità di incrementare il proprio punteggio con una serie di scommesse: indovinando quale delle sette carte nasconde la sfortunata «Luna», se la carta scelta dal giocatore di turno è una «fortuna» o meno, e infine sulla risposta esatta all'indovinello. Questo meccanismo permette di giocare sempre simultaneamente pur non essendo il protagonista di turno impegnato nelle risposte. La variante alla trasmissione più famosa del momento sembra azzeccata, venendo particolarmente gradita dai giocatori. Di indovinelli ve ne sono molti già pronti, tutti legati a modi di dire e a proverbi popolari. I più bravi possono sbizzarrirsi però inventandone di propri, magari facendo riferimento ad altri testi. Diciamo però che per esaurire le proposte della scatola sono necessarie molte partite.

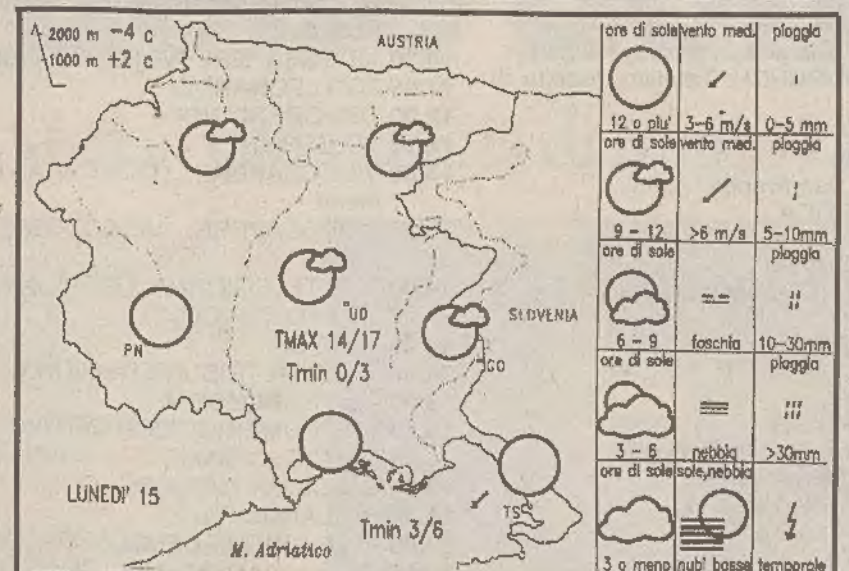
Una sottolineatura particolare va alla confezione grafica. Le carte dei tarocchi sono 18 e riproducono le figure più note della cartomanzia con una cura dei particolari veramente gradevole. Ottima la scelta del formato gigante delle carte (identiche a quelle usate in televisione) per dare un tocco di magia al gioco e azzeccata la disponibilità di ben tre carte «Luna nera» in considerazione della maggior usura ed evitare così un possibile riconoscimento durante il gioco. Il set prevede anche i gettoni in plastica, di colori diversi, per le puntate delle scommesse e una plancia di gioco vivacemente colorata.

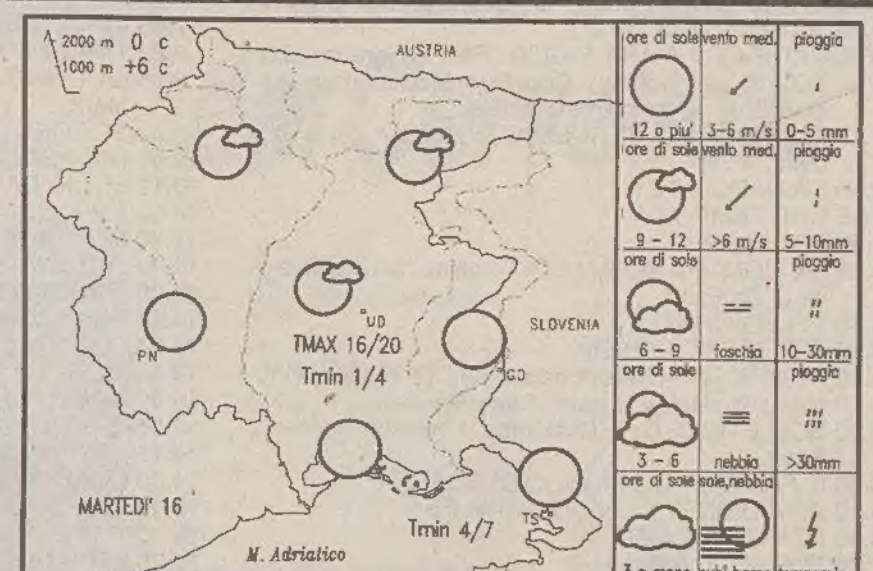
Una curiosità: «La zingara» è stato il gioco più gettonato al recente Salone del giocattolo di Milano.

ra. ca.

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per OGGI con attendibilità 70%

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%

Tempo previsto

Cielo sereno o poco nuvoloso su tutta la regione. Al mattino sarà piuttosto freddo. Durante la giornata possibile formazione di moderati annuvolamenti, specie verso la zona montana.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max	Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	sereno	5	13	Madrid	sereno	10	25
Atene	variabile	9	20	Manila	sereno	24	30
Bangkok	sereno	23	32	La Mecca	variabile	21	34
Barbados	variabile	22	30	Montevideo	nuvoloso	17	23
Barcellona	variabile	10	19	Montreal	nuvoloso	1	5
Belgrado	nuvoloso	2	6	Mosca	np	np	np
Berlino	sereno	-1	9	New York	variabile	5	13
Bermuda	variabile	19	20	Nicosia	sereno	6	22
Bruxelles	sereno	7	16	Oslo	np	np	np
Buenos Aires	sereno	16	22	Parigi	variabile	7	12
Caracas	sereno	14	29	Perth	nuvoloso	13	25
Chicago	nuvoloso	1	8	Rio de Janeiro	nuvoloso	24	30
Copenaghen	np	np	np	San Francisco	sereno	10	21
Francoforte	variabile	-2	9	San Juan	variabile	22	28
Gerusalemme	nuvoloso	5	14	Santiago	np	np	np
Helsinki	np	np	np	San Paolo	sereno	18	25
Hong Kong	nuvoloso	18	22	Seul	sereno	5	17
Honolulu	variabile	24	31	Singapore	[illegible]	25	33
Istanbul	variabile	4	15	Stoccolma	np	np	np
Il Cairo	nuvoloso	13	26	Tokyo	sereno	5	17
Johannesburg	nuvoloso	9	20	Toronto	nuvoloso	0	3
Kiev	np	np	np	Vancouver	nuvoloso	8	14
Londra	nuvoloso	4	12	Varsavia	neve	-5	4
Los Angeles	sereno	14	23	Vienna	sereno	3	5

LUNEDÌ 15 APRILE — **S. ANNIBALE MARTIRE**

Il sole sorge alle **6.19** e tramonta alle **19.51** — La luna sorge alle **4.58** e cala alle **17.16**

Temperature minime e massime per l'Italia

	Min.	Max		Min.	Max
TRIESTE	5,8	13,3	MONFALCONE	4,1	15,7
GORIZIA	4,7	15	UDINE	5,2	14,7
Bolzano	5	18	Venezia	5	14
Milano	10	18	Torino	10	16
Cuneo	7	16	Genova	13	21
Bologna	9	17	Firenze	10	18
Perugia	5	9	Pescara	7	12
L'Aquila	7	8	Roma	8	15
Campobasso	0	9	Bari	8	18
Napoli	7	16	Potenza	4	12
Reggio C.	13	21	Palermo	13	21
Catania	7	25	Cagliari	11	21

Tempo previsto per oggi: sulle regioni del medio e basso versante adriatico e su quelle ioniche, cielo irregolarmente nuvoloso con addensamenti anche consistenti e precipitazioni a prevalente carattere temporalesco, sulle altre regioni condizioni di variabilità.

Temperatura: in diminuzione lungo il versante orientale della Penisola, stazionaria sulle altre regioni.

Venti: moderati dai quadranti settentrionali con rinforzi al Sud e sull'Adriatico.

Mari: molto mosso l'Adriatico centro-meridionale, lo Jonio e il Canale di Sicilia, da poco mossi a mossi gli altri mari.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle regioni centro-meridionali cielo molto nuvoloso con precipitazioni sparse, locali temporali e nevicate sui rilievi al di sopra dei 1500 metri. Al Nord e sulla Sardegna condizioni di spiccata variabilità associata a locali rovesci o temporali.

Temperatura: in diminuzione a iniziare dalle regioni settentrionali.

Venti: moderati da Nord-Ovest con locali rinforzi sulle due isole maggiori. Moderati da Nord-Est sulle altre regioni.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
15/4	5.30	It NUOVA TRIESTE	Valencia	50/13
15/4	8.00	Sv SUNWAVE	Larnaca	36
15/4	8.00	Bs ALANDIA FORCE	Moudi	Siot
15/4	8.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
15/4	8.00	It SOCAR 101	Venezia	52
15/4	8.00	Li IST	Tartous	Siot
15/4	8.00	Ma DUBROVNIK EXPRESS	Port Said	49/7
15/4	8.00	Li EUROPA	Sant'Antioco	52
15/4	12.00	Rs PETR SHMIDT	Novorossiysk	Siot
15/4	16.00	Pa MSC FRANCESCA	Venezia	VII
15/4	17.00	It CAPO MELE II	Venezia	52
15/4	20.00	Ue CHEYENNE	Iliychevsk	39

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
15/4	2.00	Cy ZIM BRISBANE	Venezia	49/7
15/4	13.00	Ma VICKY	Umago	Italcementi
15/4	17.00	Da STEVNS TRADER	ordini	36
15/4	19.00	Sv DEW	Durazzo	45
15/4	19.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
15/4	24.00	Ma DUBROVNIK EXPRESS	Capodistria	49

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave		
15/4	10.00	INZHENER YERMOVSHKIN	rada	ormeggio 56

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Nota... fuori luogo - **10** Scoppi in centro - **12** Buffonata, scempiaggine - **14** Prima di «urrà» - **15** Rimaneggiamento... del governo - **16** «Griffe»... in centro - **17** I limiti del sapere - **18** Piccino... inglese - **20** Fanno coppia coi «se» - **23** Napoletana... dalla testa ai piedi - **24** Una famosa è stata Sara Simeoni - **28** Meccanismo di alcune auto - **29** Monti delle Prealpi venete - **30** Nota Redazionale - **32** Iscritto al partito - **33** L'opposto di serale - **34** Pubblico Ministero - **35** Impietosirsi, commuoversi - **37** Un'arte marziale - **38** Città santa etiopica.

VERTICALI: **1** Signore presso gli indiani - **2** Un tipo di corrente - **3** L'organizzazione di Arafat (sigla) - **4** Nessuno inizia così - **5** Pungente come il fumo - **6** Ha migliaia di soci viaggiatori (sigla) - **7** Esprime incredulità - **8** Sponda... letteraria - **9** Associazione di alpini (sigla) - **10** Precede «nov» sul datario - **11** La Pitagora sulle scene - **13** Li pregava Sigfrido - **17** Il noto Stallone - **19** Località pugliese che ricorda una storica disfida - **20** È famosa la sua Manon - **21** Verbo da calamite - **22** Noiosa filastrocca - **23** Fa risplendere le insegne - **25** Sostanza proteica velenosa - **26** Lo sono certi calcoli... dolorosi - **27** Catanzaro - **28** Ultime lettere di Gesù - **31** Si distilla dalla melassa - **32** Carro armato - **33** L'«io» di Carlo Porta - **34** Si oppone al meno - **36** I confini di Sfax.

INDOVINELLO
Losco affarista
Non sanno certo quel che lui richiede:
egli ti impone un trattamento tale
che, se lo segui, pur con ogni cura,
andando avanti ti riduce male!
Piega

INDOVINELLO
Lamentela di negoziante
Tante mancanze, pochi i capitali,
son questi in fede sempre i nostri mali;
in coscienza lasciate vi confessi
che ho pure qualche noia con i commessi.
Mimmo

SOLUZIONI DI IERI

Lucchetto:
coscia, sciatica = caotica

Biscarto sillabico iniziale:
prosa, prole = sale

Cruciverba

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Per risolvere una controversia di lavoro ci vuole molta abilità e un pizzico di astuzia. Datevi da fare. Successi sentimentali in vista.

Toro 21/4 – 19/5
Improvvise, positive novità riguardano la vostra attività intellettuale. Possibili avanzamenti di carriera. Vivacizzate un rapporto affettivo in calo.

Gemelli 20/5 – 20/6
Il lavoro oggi vi darà grosse gatte da pelare, ma non è il caso di scoraggiarsi: in serata ci sarà una schiarita. Incontri imprevisti e ricchi di promesse.

Cancro 21/6 – 21/7
Sembrerebbe possibile, a breve termine, un successo in campo economico-finanziario: il vostro intuito vi ha consigliato bene. Pace in amore.

Leone 22/7 – 23/8
Notizie positive per il lavoro: si profilano novità interessanti per la vostra carriera. La situazione sentimentale si dimostra ingarbugliata.

Vergine 24/8 – 22/9
La totale franchezza è la strada che dovete seguire per proporre alcuni vostri progetti ad un superiore. Interessanti incontri sentimentali.

Bilancia 23/9 – 22/10
Nel campo del lavoro state facendo strada, anche se fra mille difficoltà e quindi con una certa lentezza. Rapporto affettivo stimolante.

Scorpione 23/10 – 22/11
Nel lavoro il momento richiede vigilanza e prudenza: qualcuno potrebbe fare un passo verso di voi. L'amore vi tiene in ansia, ma non per molto.

Sagittario 23/11 – 21/12
Troppo spesso dimenticate che la diplomazia vi può aiutare in maniera decisiva negli affari. Decisi passi avanti in una relazione sentimentale.

Capricorno 22/12 – 20/1
Riuscirete a sfruttare al meglio i consigli di una persona valida che ha a cuore la vostra attività professionale. Date più spazio agli affetti.

Aquario 21/1 – 19/2
Impensati sviluppi positivi nel lavoro risolveranno molti dei vostri problemi. In amore ci vuole coraggio per tener testa ad un abile concorrente.

Pesci 20/2 – 20/3
Non dovete aspettarvi molto dagli altri: rimboccatevi le maniche e usate il cervello per studiare nuove iniziative. Sentimenti in evoluzione.

Radio e Televisione

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7 - 8 - 9 - 9.30)
6.45 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Luca Giurato.
7.30 TG1 FLASH (8.30)
9.35 DEDICATO A MIA FIGLIA. Film tv (drammatico '90). Di Larry Shaw. Con Rue McClanahan, Michel Greene, Samantha Mathis.
11.10 I CONSIGLI DI VERDEMATTINA. Con Luca Sardella.
11.30 DA NAPOLI TG1
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "La maledizione di Daanav"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TSP ELEZIONI 1996
14.10 AMORI. Film tv (commedia '89). Di Mattew Robbins. Con Helen Shaver, Perry Reeves.
15.30 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
15.50 IL FANTASTICO MONDO DI SCARRY
16.10 VIVA DISNEY CON DUCK TALES
16.40 I GATTI VOLANTI
17.30 ZORRO. Telefilm.
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA. Con Paolo di Giannantonio.
18.50 LUNA PARK. Con Fabrizio Frizzi.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 LUNA PARK - "LA ZINGARA". Con Fabrizio Frizzi.
20.45 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.50 SUPER MARIO BROS.. Film (fantastico '93). Di Rocky Morton. Con Bob Hoskins, Dennis Hopper.
22.40 TG1
22.45 CLICHE'. Con Carmen Lasorella.
0.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 SPECIALE VIDEOSAPERE
1.00 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.15 IL FORNARETTO DI VENEZIA. Film (drammatico '63). Di Duccio Tessari. Con Michele Morgan, Enrico Maria Salerno, Sylva Koscina.
2.50 MI RITORNI IN MENTE
3.25 TG1 NOTTE
3.55 DOC MUSIC CLUB
4.30 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA

RAIDUE

7.00 QUANTE STORIE!
7.00 HANNA E BARBERA ROBOT
7.20 GHOSTBUSTERS
7.45 ANNA DAI CAPELLI ROSSI
8.20 TARZAN. Telefilm. "Una pistola per Jay" 2. parte
8.35 LA FAMIGLIA DROMBUSCH. Telefilm. "Scelta di Marion"
9.30 SORGENTE DI VITA
10.00 HO BISOGNO DI TE
10.10 FUORI DAI DENTI. Con Franco Oppini.
10.55 ECOLOGIA DOMESTICA
11.30 MEDICINA 33
11.45 TG2 MATTINA
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 COSTUME E SOCIETA'
13.50 METEO 2
14.00 BRAVO CHI LEGGE
14.05 QUANTE STORIE FLASH
14.15 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
14.40 QUANDO SI AMA. Telenovela.
15.10 SANTA BARBARA. Telenovela.
16.00 TG2 FLASH (17.15 - 18.20)
16.05 L'ITALIA IN DIRETTA
18.00 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.10 BRAVO CHI LEGGE
18.15 METEO 2
18.25 TGS SPORT SERA
18.45 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm. "Sorellastre"
19.35 TGS LO SPORT
19.45 TG2 20.30 ANTEPRIMA
19.50 GO - CART. Con Maria Monse'.
20.30 TG2 20.30
20.50 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm. "Chiamata da Vienna"
22.00 MIXER. FACCIA A FACCIA
22.30 TURISTI PER CASO: L'ITALIA S'E' DESTA
23.30 TG2 NOTTE
0.00 TV ZONE
0.10 METEO 2
0.15 PIAZZA ITALIA DI NOTTE. Con Giancarlo Magalli.
0.25 L'ALTRA EDICOLA
1.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.15 DESTINI. Scenegg.
2.00 SEPARE' CON MANFREDI - SCALA - PANELLI
2.45 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
2.45 FISICA II, LEZIONE 26. Documenti.

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO
8.30 IO SONO UN CAMPIONE. Film (drammatico '63). Di Lindsay Anderson. Con Richard Harris, Rachel Roberts.
10.30 VIDEOSAPERE INGRESSO LIBERO. Documenti.
11.45 TGR LEONARDO
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 TELESOGNI
13.00 VIDEOSAPERE: ITALIA MIA, BENCHE'. Documenti.
13.35 VIDEOSAPERE: VIDEOZORRO. Con Oliviero Beha.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.25 METEO 3
14.50 TSP TGR TRIBUNE REGIONALI
15.30 TGR EUROZOOM
15.40 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.45 CALCIO: C SIAMO
16.00 CALCIO: A TUTTA B
16.40 PALLANUOTO
17.00 ALLE CINQUE DELLA SERA. Con Marta Flavi.
17.55 GEO - VIAGGIO NEL PIANETA TERRA. Documenti.
18.25 LA TESTATA. Con T. Garrani, M. Mirabella.
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.55 TSP TGR TRIBUNE REGIONALI
20.15 BLOB DI TUTTO DI PIU'
20.30 IL MEGLIO DI "NEL REGNO DEGLI ANIMALI". Documenti.
22.30 TG3
22.40 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.45 TSP ELEZIONI 1996
23.50 PUBLIMANIA - CAROSELLO
0.30 TG3 LA NOTTE
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 BILIARDO: CAMPIONATO ITALIANO
2.10 CASA CECILIA (UN ANNO DOPO). Scenegg.
3.00 TG3 LA NOTTE
3.40 COMANDANTE ROBINSON CRUSOE. Film (avventura '66). Di Byron Paul. Con Dick Van Dyke, Akim Tamiroff.
5.25 CONCERTO DAL VIVO: NINA HAGEN

TMC

6.30 EURONEWS
7.00 BUON GIORNO ZAP ZAP
9.00 LE GRANDI FIRME
10.00 SWITCH. Telefilm.
11.00 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
12.00 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm.
13.00 TMC ORE 13
13.10 PRIMO PIANO ELEZIONI: DONNA
13.15 TMC SPORT
13.30 THE LION TROPHY SHOW. Con Emily De Cesare.
14.00 LA DONNA DEL SOGNO. Film (commedia '57). Di Henry Levin. Con Pat Boone, Terry Moore.
15.50 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.00 ZAP ZAP. Con Alessandra Luna e Ettore Bassi.
19.15 ZONA BLU. Con Armando Sommajuolo.
19.45 TMC SPORT
20.00 TMC ORE 20
20.15 PRIMO PIANO
20.30 DIECI MINUTI A MEZZANOTTE. Film (thriller '83). Di J. Lee Thompson. Con Charles Bronson, Andrew Stevens.
22.25 TMC SERA
22.45 LA LUNA. Film (drammatico '79). Di Bernardo Bertolucci. Con M. Barry, J. Clayburgh, T. Milan.
1.00 STREGA O MADONNA
1.30 TMC DOMANI
1.40 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
2.40 TMC DOMANI
2.50 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm.
3.50 CNN
4.30 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW
11.30 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 PAPI QUOTIDIANI. Con Enrico Papi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 I ROBINSON. Telefilm. "Tutti fuori"
14.45 CASA CASTAGNA. Con Alberto Castagna.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 ALLACCIATE LE CINTURE, VIAGGIANDO SI IMPARA
16.25 SCRIVETE A BIM BUM BAN
16.30 SAILOR MOON LA LUNA SPLENDE
17.00 E' UN PO' MAGIA PER TERRY E MAGGIE
17.25 AMBROGIO, UAN E GLI ALTRI DI BIM BUM BAM
17.30 GEORGIE
17.59 TG5 FLASH
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Enzo Iacchetti e Lello Arena.
20.40 PROPOSTA INDECENTE. Film (drammatico '93). Di Adrian Lyne. Con Robert Redford, Demi Moore.
23.05 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW
0.00 TG5
0.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW - 2. PARTE
1.30 PAPI QUOTIDIANI. Con Enrico Papi.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Lello Arena e Enzo Iacchetti.
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 TARGET
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 NONSOLOMODA

ITALIA 1

6.10 HIS & HERS. Telefilm.
6.30 CIAO CIAO MATTINA.
9.05 SECONDO NOI (R)
9.15 SUPERVICKY. Telefilm.
9.45 PIANETA BAMBINO.
10.20 MC GYVER. Telefilm.
11.25 PLANET
11.30 T.J.HOOKER. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 UNA SPADA PER LADY OSCAR
13.20 CIAO CIAO PARADE
13.35 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
13.55 L'ISPETTORE GADGET
14.30 COLPO DI FULMINE.
15.05 GENERAZIONE X. Con Ambra Angiolini.
16.05 PLANET
16.20 BAYSIDE SCHOOL. Telefilm.
16.45 BEVERLY HILLS, 90210. Telefilm.
17.55 PRIMI BACI. Telefilm. "La frenata"
18.30 STUDIO APERTO
18.45 SECONDO NOI
18.50 STUDIO SPORT
19.05 BAYWATCH. Telefilm.
20.00 MR. COOPER. Telefilm.
20.30 YUPPIES 2. Film (commedia '86). Di Enrico Oldoini. Con Christian De Sica, Ezio Greggio.
22.30 MAI DIRE GOL DEL LUNEDI'. Con Gialappa's Band.
23.30 FATTI E MISFATTI. Con Paolo Liguori.
23.40 ANTEPRIMA COPPA CAMPIONI
0.10 ITALIA 1 SPORT
0.15 STUDIO SPORT
0.15 ITALIA 1 SPORT
1.20 SUPERVICKY (R). Telefilm.
1.50 LE RAGAZZE DELLA TERRA SONO MEGLIO. Telefilm.
3.00 LA SETTA. Film (orrore '91). Di M. Soavi. Con H. Lom, M. Giordano.

RETE 4

6.00 PICCOLO AMORE. Telenovela.
6.30 I JEFFERSON. Telefilm.
7.00 QUADRANTE ECONOMICO. Con Carlo Maria Lomartire.
8.00 MOONLIGHTING. Telefilm.
9.00 UN VOLTO DUE DONNE. Telenovela.
9.45 TESTA O CROCE. Con Roberto Gervaso.
10.00 ZINGARA. Telenovela.
10.30 RENZO E LUCIA. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 LA FORZA DELL'AMORE. Telefilm.
12.30 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "Caro ricordo"
13.30 TG4
14.00 MEDICINE A CONFRONTO DEL LUNEDI'. Con Daniela Rosati.
14.15 SENTIERI. Telenovela.
15.30 I CAVALLONI. Film (commedia '59).
17.45 GIORNO PER GIORNO. Con Alessandro Cecchi Paone.
19.25 TG4
19.50 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.55 SAILOR MOON E IL CRISTALLO DEL CUORE
20.15 GAME BOAT
20.20 I PUFFI
20.35 GAME BOAT
20.40 LA LEGGE DEL PIU' FORTE. Film (western '58). Di George Marshall.
22.30 RAGTIME. Film (drammatico '81). Di Milos Forman.
23.30 TG4 NOTTE (NELL'INTERVALLO DEL FILM)
1.45 RASSEGNA STAMPA
2.00 MEDICINE A CONFRONTO DEL LUNEDI' (R). Con Daniela Rosati.
2.15 MAI DIRE SI'. Telefilm.
3.30 L'UOMO DA 6 MILIONI DI DOLLARI. Telefilm.
4.20 MANNIX. Telefilm.
5.10 KOJAK. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

11.00 NOTIZIE DAL VATICANO
11.15 FIORI D'ARANCIO. Telenovela.
12.00 LA FAMIGLIA SMITH. Telefilm.
12.30 LA NATURA E L'UOMO. Documenti.
13.00 SPAZIO APERTO
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 RACCONTANDO IL MONDO. Documenti.
13.55 UDINE - CITTA' DEL TIEPOLO. Documenti.
14.20 VESTITI USCIAMO
14.25 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.55 FIORI D'ARANCIO. Telenovela.
15.40 NICE FRIENDS
16.00 CANI & GATTI SHOW
16.20 SELVAGGIO WEST. Telefilm.
17.10 ANDIAMO AL CINEMA
17.15 SPAZIO APERTO
17.45 FATTI E COMMENTI
17.55 SLOT MACHINE
18.15 IL CAFFE' DELLO SPORT
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 VESTITI USCIAMO
20.10 RACCONTANDO IL MONDO. Documenti.
20.30 MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm.
21.20 BASKET: LATTE CARSO UDINE - GT AUTO ALLARM
21.55 LA PAGINA ECONOMICA
22.00 FATTI E COMMENTI
22.35 IL CAFFE' DELLO SPORT
23.40 SPAZIO APERTO
0.05 LA PAGINA ECONOMICA
0.10 FATTI E COMMENTI
0.40 TSD SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
16.30 TG SPORTIVO DELLA DOMENICA
16.50 MAPPAMONDO
17.30 TG JUNIOR
18.00 STUDIO 2 SPORT
18.45 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 ISTRIA E .... DINTORNI. Documenti.
20.00 GOL D'EUROPA
20.30 IL PIACERE DEGLI OCCHI
21.00 PAGINE APERTE. Con Rosanna Giuricin.
21.30 AZZURRO QUOTIDIANO. Documenti.
22.00 TUTTOGGI
22.15 EURONEWS
22.30 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA

TELE+3

7.00 CLASSICA: SPECIALS (R)
7.05 GEORGE GERSHWIN REMEMBERED
8.35 UN AMERICANO A PARIGI (10.00)
9.00 SONATE PER VIOLINO E PIANOFORTE (11.50)
13.00 MTV EUROPE
19.00 +3 NEWS
19.10 TERRAINE VAGUE. Documenti.
21.00 MONOGRAFIE: MONTSERRAT CABALLE'. Documenti.
21.55 BIOGRAFIA: CYD CHARISSE. Documenti.
23.00 NOTTE CLASSICA
23.00 SONATE ITALIANE DEL '900 PER VIOLINO E PIANOFORTE
0.00 MTV EUROPE

TELEFRIULI

6.25 LA CROCE DI FUOCO. Film. Di John Ford. Con Henry Fonda, Dolores Del Rio.
8.00 MATCH MUSIC MACHINE
8.30 VIDEOSHOPPING
9.00 CALCIO A5: TORINO - ITA PALMANOVA
10.00 VIDEOSHOPPING
11.10 ARABAKI'S
12.00 MUSICA E SPETTACOLO
12.30 L'EDICOLA DI TELEFRIULI
12.40 VOILA'
12.55 MATCH MUSIC MACHINE
13.30 L'EDICOLA DI TELEFRIULI
13.40 UNDERGROUND NATION
14.15 VIDEOSHOPPING
18.00 STRIKE FORCE. Telefilm.
19.10 TELEFRIULISPORT
19.15 QUINTO POTERE
19.25 TELEFRIULISERA
20.00 MOTOR 15
20.30 BASKET... GO!
21.30 AL LUPO AL LUPO
22.30 TELEFRIULINOTTE
23.00 AL LUPO AL LUPO
0.00 TELEFRIULINOTTE
0.45 VIDEOSHOPPING
1.45 MATCH MUSIC MACHINE
2.15 UNDERGROUND NATION
2.45 TSD SPECIALE DISCOTECHE
3.15 LA CROCE DI FUOCO. Film. Di John Ford. Con Henry Fonda, Dolores Del Rio.
4.50 TELEFRIULINOTTE
5.20 VIDEOBIT

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 CARA DOLCE KYOKO
8.00 MACHINE ALIEN. Telefilm.
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
10.45 FAMILY SHOP
11.45 NEWS LINE
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 JOANA. Telenovela.
13.30 TEPPEI
14.00 GIORNATA SERENA - 1. PARTE. Con Serena Albano.
14.30 RITUALS. Telenovela.
15.00 GIORNATA SERENA - 2. PARTE
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 MERENDA & CARTOONS
19.00 NEWS LINE
19.35 CARA DOLCE KYOKO
20.05 PUNTA ALLE OTTO. Telefilm.
20.35 SOLDATO GIULIA AGLI ORDINI. Film (commedia '80). Di Howard Zieff. Con Goldie Hawn, Armand Assante.
22.40 FREDDY'S NIGHTMARE. Telefilm.
23.40 QUESTO GRANDE GRANDE CINEMA
0.10 NEWS LINE
0.25 ANDIAMO AL CINEMA
0.35 SHAME - LO SCANDALO. Film. Di Steve Jodrell. Con Debora L. Furness, Tony Barry.
2.30 SPECIALE SPETTACOLO
2.40 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.05 JUNIOR TV
11.00 VIVIANA. Telenovela.
11.45 ANDIAMO AL CINEMA
12.15 UNA SETTIMANA DI NOTIZIE
13.00 QUINCY. Telefilm.
14.05 JUNIOR TV
18.00 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
18.30 HAPPY END. Telenovela.
19.00 SPECIALE UDINESE
19.15 TG REGIONALE
20.05 VOLLEY DOMOVIP
20.30 SOLO MUSICA ITALIANA
21.00 AGORA'
22.30 TG REGIONALE. Documenti.
23.15 SPECIALE UDINESE
23.30 UNA SETTIMANA DI NOTIZIE
0.30 QUINCY. Telefilm.
1.00 TG REGIONALE
2.00 FILM. Film.
3.30 FILM. Film.
5.00 FILM. Film.

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
8.30 SHOPPING CLUB
15.00 I VOSTRI DIRITTI IN TV
16.30 SHOPPING CLUB
17.00 SOLO CRONACA. Con Stefano Mosca.
17.30 SHOPPING CLUB
19.00 60 MINUTI
19.10 FORUM SU:..
19.30 TGA - METEO
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 RIFLESSIONE
23.15 PROGRAMMI REDAZIONALI

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 6.34: Chicchi di riso; 6.41: Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.35: Questione di soldi; 7.42: L'oroscopo; 8.00: GR1; 8.32: Radio anch'io; 9.00: GR1 Ultimo minuto (un'edizione ogni mezz'ora); 10.07: Telefono aperto; 10.35: Spazio aperto; 11.05: Radiouno Musica; 11.38: Anteprima Zapping; 12.10: Che fine hanno fatto; 12.38: La pagina scientifica; 13.00: GR1; 13.30: La nostra Repubblica; 14.11: Casella postale, radio soccorso; 15.11: Galassia Gutenberg; 15.23: Bolmare; 15.38: Nonsoloverde; 16.11: Cultura; 16.32: L'Italia in diretta; 17.13: Come vanno gli affari; 17.40: Uomini e camion; 18.07: Radio Campus; 18.20: I mercati; 18.32: Radio Help!; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.40: Zapping sera; 20.40: Radiouno musica; 20.50: Cinema alla radio: L'ispettore Derrick; 22.05: Venti d'Europa; 22.47: Chicchi di riso; 23.10: Fatti e misfatti; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.30: La notte dei misteri;

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.17: Momenti di pace; 7.30: GR2; 8.06: Fabio e Fiamma e la "trave nell'occhio"; 8.30: GR2; 8.50: Cosi' e' la vita; 9.10: Golem; 9.30: Ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.32: Radio Zorro 3131; 11.58: Mezzogiorno con Mina; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.50: Buffalmanacco; 13.30: GR2; 13.45: Anteprima di Radioduetime; 14.00: Ring; 14.30: Radioduetime; 15.10: Hit Parade - Album; 15.30: GR2 Notizie (16.30 17.30 18.30); 19.30: GR2; 20.00: Masters; 21.00: Planet Rock; 22.30: GR2; 22.40: Ci vorrebbe un gospel; 0.00: Stereonotte;

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 6.45: GR3 Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.00: Mattino Tre; 10.30: Terza pagina; 10.40: Mattino Tre; 11.00: Il piacere del testo; 11.05: Grandi interpreti; 11.45: Pagine per la Pasqua; 12.00: Mattino Tre; 12.30: Palco reale; 13.25: Aspettando il caffe'; 13.45: GR3 Flash; 13.50: Storie di musica; 14.15: Lampi d'inverno; 18.45: GR3; 19.15: Hollywood party; 19.45: La nostra Repubblica; 20.15: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Strada maestra; 23.43: Radiomania; 0.00: Musica classica;

Notturno italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Uguali ma diverse; 15: Giornale radio; 15.15: La musica nella regione; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

Programmi in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Tutti a bordo; 8.40: Musica leggera slovena; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Tavola rotonda; 12.40: Musica corale; 13: Gr; 13.20: Settimanale degli agricoltori (replica); 14: Notiziario; 14.10: L'angolino dei ragazzi; 15: Pot pourrì; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Ricerche scientifiche: E studente sia!; 18.35: Intervallo in musica; 19: Gr; 19.20: Tribuna elettorale.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.30: Radio Trafic e meteo; 8.37: Radio Trafic - viabilità; 9.30: i titoli del Gr oggi; 9.35: L'oroscopo di Paolo Agostinelli; 10.30: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 12.37: Radio Trafic - viabilità; 14: Il pomeriggio con Paolo Agostinelli; Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo 040/304444; 16: Mezzo pomeriggio con Mauro Milani; 18: Quasi sera con Gianfranco Micheli e Lillo Costa; 18.35: Radio Trafic - viabilità; 19.30: Radio Trafic e meteo.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15 e sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteomar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneta alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela il mercoledì alle 11; Hit 101 Italia lunedì alle 14, sabato alle 13 e domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, e domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica alle 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21 e i sabati e domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri programma demenziale a cura di Andro Merkù; Serandro Serandro linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merkù; L'araba felice un'oasi di musica ogni sera dalle 22 alle 24 con Gualtiero Lazar, Gino Castrigno e Fabrizio Del Piero.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

ENTE AUTONOMO TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» – Stagione lirica e di balletto 1995/'96 «Evgenij Onegin» di Piotr Ilic Ciaikovski. Regia di Ivan Stefanutti. Direttore Niksa Bareza. Prevendita per tutte le rappresentazioni. Sala Tripcovich, venerdì 26 aprile ore **20** (turno A), sabato 27 aprile, ore **17** (turno S), domenica 28 aprile, ore **16** (turno D), martedì 30 aprile, ore **20** (turno B), giovedì 2 maggio, ore **20** (turno C), venerdì 3 maggio, ore **20** (turno E), sabato 4 maggio, ore **20** (turno L), domenica 5 maggio, ore**16** (turno C), martedì 7 maggio, ore **20** (turno F), mercoledì 8 maggio, ore **20** (turno H). Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12 16-19).

ENTE AUTONOMO TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». «Un'ora con...» Wonjun Lee. **Sala Tripcovich,** oggi lunedì 15 aprile 1996, ore **18**. Ingresso: interi lire 10.000, ridotti lire 7000 (per gli abbonati), lire 5000 (per i giovani fino a 18 anni). Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19).

TEATRO STABILE POLITEAMA ROSSETTI. Domani ore **20.30**, Comp. teatrale «I magazzini» «Edipus» di Giovanni Testori, regia di Federico Tiezzi, con Sandro Lombardi. In abbonamento: spettacolo 21 Bianco (a scelta). Turno libero. Spazio Rossetti: ore **17.30**, «Comprare e vendere in Internet». Ingresso libero.

TEATRO STABILE POLITEAMA ROSSETTI. Biglietteria del Teatro (tel. 54331) e Biglietteria di Galleria Protti (tel. 630063): prevendita per «Il visitatore» di E. E. Schmitt (dal 18/4 al 28/4), «Rabelais» di P. Rossi (29 e 30/4) e tutti gli spettacoli del Festival.

TEATRO STABILE POLITEAMA ROSSETTI. Martedì 21 maggio ore **21**: «Enrico Ruggeri in concerto». Fuori abbonamento. Riduzioni abbonati solo platea. Non sono valide le tessere.

SOCIETÀ DEI CONCERTI - POLITEAMA ROSSETTI. Stasera alle ore **20.30** concerto della Württembergishes Kammer orchester Heilbronn diretta da Joerg Faerber, con il solista di tromba Maurice André. Programma: Georg Friedrich Haendel: «Suite» per due trombe; Domenico Scarlatti: «Aria» per oboe e tromba; Antonio Vivaldi «Concerto grosso» in re minore op. 3/11, «Concerto per tromba e orchestra»; Josef Suk: «Serenata»; Georg Philipp Telemann: «Concerto per tromba e orchestra» in si bemolle maggiore.

TEATRO CRISTALLO / LA CONTRADA. Riposo settimanale. Domani, ore **16.30** «Galina vecia» tratto da Augusto Novelli, con Ariella Reggio e Orazio Bobbio. Traduzione, libero adattamento e regia di Mario Licalsi. Parcheggio gratuito per gli spettatori fino ad esaurimento dei posti (solo serale).

TEATRO MIELA. Solo oggi, ore **20.30**: «Musicisti, attori e figure di spicco della cultura triestina per una serata organizzata contro la minacciata chiusura del Goethe Institut di Trieste. Ingresso L. 5000.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16, 18, 20.05, 22.15: «Io ballo da sola», un film di Bernardo Bertolucci con Liv Tyler e Jeremy Irons. Dolby digital.

ARISTON. Ore **17.30** e ore **21**: «Casinò» di Scorsese, con De Niro e Sharon Stone. V.m. 14. Ultimi giorni.

SALA AZZURRA. Ore **18, 20, 22**: «Nome in codice Broken Arrow» con John Travolta e Christian Slater. Ultimi giorni. Solo giovedì 18 aprile «Via da Las Vegas».

EXCELSIOR. Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15:** «Toy Story» di Walt Disney. Nuovo Dolby stereo. Abbonamenti per 2 sale L. 60.000 scadenza 31/12.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Il grande taboo» con Valy Verdy. Super anal!

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «Copycat, omicidi in serie» con Sigourney Weaver e Holly Hunter. Qualcuno sta copiando i più famigerati assassini della storia. Uno alla volta. In Panavision e Dolby digital.

NAZIONALE 2. 16, 18.50, 21.45: «Braveheart, cuore impavido» di e con Mel Gibson e con Sophie Marceau. Vincitore di 5 Oscar. In Panavision Dolby digital. Ultimi giorni.

NAZIONALE 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «City Hall». Un'interpretazione da Oscar di Al Pacino con Bridget Fonda. Dolby stereo. Ultimi giorni.

NAZIONALE 4. 16.30, (Spettacolo unico): «Babe, maialino coraggioso». Un grande divertimento per tutti. Candidato a 7 Oscar. Ultimo giorno.

NAZIONALE 4. 18.30, 20.20, 22.15: «Uomini senza donne». Divertentissimo, con Alessandro Gassman e Gianmarco Tognazzi. Dolby stereo.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18, 20, 22: «Two much» di F. Trueba. Con Melanie Griffith, Antonio Banderas, Daryl Hannah e Danny Aiello.

CAPITOL. 17, 18.40, 20.20, 22.10: «Dracula morto e contento» con Leslie Nielsen e Mel Brooks.

LUMIERE FICE. 18.45, 20.30, 22.15: Dai registi di «Fragola e cioccolato»: «Guantanamera» con Mirtha Ibarra, Carlos Cruz.

L'AIACE AL LUMIERE. Mercoledì, a gentile richiesta: «L'arpa birmana» di K. Ichikawa.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 19.45, 22: «Dead man walking (Condannato a morte)» con Susan Sarandon, premio Oscar migliore attrice.

VITTORIA. Chiuso per restauro.

TEATRO / TRIESTE

Amalia nella città delle donne

Un grande ritratto femminile per Ariella Reggio in «Galina vecia» con la regia di Mario Licalsi

Servizio di
Roberto Canziani

TRIESTE — Oggi come cent'anni fa, Trieste è la «città delle donne». Non è solo l'anagrafe a dirlo. Lo canta, ad esempio, tutta la tradizione musicale in dialetto, piena di donne libere e indipendenti, determinate in amore come in affari. Sorprese ad amoreggiare, le mule triestine hanno sempre replicato con orgoglio: «Cossa ghe xè de mal? No steme tormentar». E alle proposte di matrimonio di «calígheri e marangoni», le loro mamme hanno spesso opposto il classico «dighe de no».

Anche letteratura e teatro le hanno viste protagoniste. Forse soltanto un radicato e antico pregiudizio maschile ha messo Emilio Brentani al centro della sveviana «Senilità». Invece, è la maliziosa e prorompente Angiolina, l'autentica star del romanzo. D'altra parte sappiamo chi comandava davvero in casa Svevo: le donne.

Alla lunga tradizione matriarcale della nostra città Mario Licalsi e la compagnia della Contrada hanno voluto aggiungere un nuovo personaggio. Un ritratto di donna capace, autonoma, una triestina dal piglio manageriale, abituata a tenere in mano le redini del proprio cuore e dei propri libri contabili. L'hanno trovata in un lavoro teatrale di Augusto Novelli, «Galina vecchia», commedia che Licalsi ha trasportato nel nostro dialetto dall'originale «fiorentino», adattandola ai luoghi e allo spirito triestino degli ultimi anni del secolo scorso. «Galina vecia» è diventata così una nuova occasione per riconfermare la statura teatrale di Ariella Reggio: fisionomia piccola, ma capacità grandi nel far vivere in scena i personaggi a lei più vicini, per carattere, temperamento, verve.

Mentre chiude la stagione '95/'96 della Contrada, «Galina vecia» mette dunque a profitto le «materie prime» della compagnia triestina e accontenta le attese di un pubblico che si era forse stancato degli spettacoli sfacciatamente comici sfornati negli ultimi tempi.

La figura della protagonista Amalia e il mondo che la circonda, i personaggi borghesi e popolari di una Trieste alla svolta iniziale del ventesimo secolo, rappresentano l'ideale di un teatro «municipale», che racconti i caratteri storici della città e porti dignitosamente a teatro il suo dialetto. Ci sono episodi comici e piccole occasioni drammatiche a rendere vario questo copione, costruito innanzitutto per divertire, ma spinto dalla regia di Licalsi anche più in là del suo iniziale spirito di commedia. Il descrivere le abitudini e la mentalità di una «parona de negozio», lo studiare nei sentimenti di una donna matura ma non arresa all'età, il suggerire una certa abitudine nostrana a «guardarsi dentro», rilanciano il testo più in alto.

Dalla sua camera da pranzo Biedermeier, arredata coi pezzi scelti dalla scenografa Tatiana Giorgi, «siora Amalia» regge i destini di chi le sta intorno. Con il potere dei soldi, fa e disfa. Comanda a bacchetta i domestici, alimenta e smorza le passioni maschili, amministra l'azienda e il capitale. E davanti alla sua preziosa «specera», ossessivamente affidata alle cure della cameriera, è capace di leggere lucidamente dentro di sé, respirando la stessa aria che portava a maturazione, in quegli anni, le sensibilità introspettive di uno Svevo.

Tuttavia: «Sveia, cocola! Fra sie mesi semo nel ventesimo secolo»: l'allestimento non abbandona mai il ritmo dinamico di una vicenda a lieto fine, che Ariella Reggio pilota fino in fondo con padronanza e senso spettacolare. Se capisce di non poter aspirare ai vistosi baffi «all'Umberta» del giovanotto Ugo di Adriano Giraldi, ragionevolmente ripiegherà sulla zazzera brizzolata ma giudiziosa dell'«omo de negozio» Blasi, in cui Orazio Bobbio investe un credibile senso di umanità. Svelte e impiccione, la domestica di Maria Grazia Plos e la giovane «sopresadora» innamorata di Paola Bonesi arricchiscono il versante pettegolo e melodrammatico della vicenda, con l'aiuto popolare di Riccardo Canali, convocato ogni sera per una familiare partitina a «pinacolo».

Caloroso il successo alla prima, immancabili le ovazioni alla «gallinella» Reggio, repliche fino al 28 aprile.

Orazio Bobbio e Ariella Reggio nella scena finale della commedia, che chiude la stagione di prosa della Contrada al Teatro Cristallo. (Foto Zip)

TELECOMANDO

Trovate curiose dei Cervelloni

Commento di
Giorgio Placereani

Con la regia (all'inizio un po' confusa) di Sergio Japino è ritornato sabato su Raiuno «I Cervelloni», sempre condotto da Paolo Bonolis, il quale come sempre comincia lo spettacolo con un eccesso di adrenalina e poi, man mano che la serata procede senza intoppi visibili, si dà una calmata. Poco di nuovo nella «cornice»; va menzionato il grande Bracardi, che non delude mai: la sua superba narrazione della visita di Letizia Moratti a Pippo Baudo per fargli ritirare le dimissioni è stata la pepita d'oro della serata (ma perfino sul viso di questa roccia della demenzialità compare un'ombra di preoccupazione quando Bonolis gli fa capire quale ospite importante ha bastonato con la mazza di plastica mentre imperversava fra il pubblico).

Comunque questa è appunto cornice; il punto di forza del programma sono le invenzioni, e qui bisogna riconoscere che l'interesse non manca mai.

C'è un filo invisibile che collega «I Cervelloni» a quelle televendite delle tv minori di cui è sgraziato simbolo vivente Roberto da Crema: ed è una pericolosa capacità di convinzione. A prima vista ti offrono tutti quello che risolverà la tua vita; e quante tentazioni di prendere in mano il telefono! Poi per fortuna ci ripensi.

Qui non parliamo del folle tandem invertito, inventato da un simpatico anziano signore per impedire ai ciclisti di procedere pericolosamente affiancati per conversare (come si dice: «la toppa peggio del buco»). Ma vedi la prima invenzione presentata, che ha il bel nome di zinzina, una macchina per fabbricare e cuocere (autopulendosi, poi) piatti di pasta in quantità industriale. La presentazione, adeguatamente sfarzosa, sfama una tavolata interminabile. Subito noi, spettatori ingenui, preconizziamo il successo e paventiamo orde di cuochi luddisti che danno l'assalto alle mense dove lavoravano prima dell'avvento della macchina, e sfondano le zinzine a colpi di mattarello e schiumarola.

Poi ci ragioniamo: ma allora una mensa dovrebbe tenersi i cuochi per preparare i secondi piatti e comprarsi la macchina per sollevarli dall'incombenza dei primi? Ben difficile. Forse l'invenzione potrebbe avere un futuro per certe istituzioni caritatevoli («un piatto di pasta e via»), ma abbiamo dei dubbi.

C'è quasi sempre in queste invenzioni, ci pare, un elemento di complicazione tecnologica o pratica che finisce per sovrapporsi al vantaggio. Lo si coglieva, sebbene di meno, anche nello stendibiancheria robotico, certo ingegnosissimo e divertente; e pure nella borsa-sedia architettata da un parigino, che però potrebbe salvarsi, perché passibile di usi più vasti di quel ch'è stato ipotizzato qui (anche senza cadere nel cattivo gusto mostrato nell'occasione da Renato Pozzetto).

Per questo ci è piaciuta molto l'invenzione più votata dai telespettatori, uno sbuccia-frutta semplice e pratico che finalmente – ciò che manca in tutto o in parte alle altre invenzioni – risponde a una filosofia industriale. Qui sì, abbiamo qualcosa che verrà fabbricato in serie; e magari entrerà nell'uso comune come il frullatore (nota: qualche anno fa il vostro recensore scriveva sulla «Gazzetta della Preistoria» che il fuoco e la ruota erano trovatine graziose ma senza futuro, mentre lo spriquoz si sarebbe subito diffuso in tutto il mondo. Diffidare dalle sue previsioni).

TEATRO / UDINE

E a «Contatto Comico» Aldo, Giovanni e Giacomo raccontano la Creazione

UDINE — Ormai la televisione li ha resi il trio comico più famoso d'Italia. Per milioni d'italiani Aldo, Giovanni & Giacomo sono naturalmente «i bulgari», «gli arbitri» o «i sardi» di «Mai dire gol». Pochi, invece, sanno che per i tre attori - all'anagrafe Aldo Baglio, Giovanni Storti e Giacomo Poretti - il primo grande amore è il teatro, al quale hanno dedicato una solida gavetta iniziata a Milano oltre 15 anni fa. Non è quindi un percorso all'incontrario, dalla tv al palcoscenico, quello dei tre acrobati della satira sportiva che il 17 e 18 aprile, alle ore 21 al cinema teatro Cristallo di Udine, presenteranno a Contatto Comico il loro ultimo spettacolo, «I corti».

Per scrivere questo testo, il trio si è rivolto alla collaudata coppia di autori satirici Gino & Michele (quelli delle «Formiche»), che a loro volta hanno coinvolto Paolo Rossi. Ne è scaturito uno spettacolo studiato per aggiungere alla grande creatività del gruppo la continuità di un racconto semplice e preciso: dalla nascita alla morte i tre comici, affiancati da Marina Massironi - loro «assistente» anche sul piccolo schermo, a «Mai dire gol» - racconteranno la loro versione della «Creazione», la storia dell'uomo e della donna, dell'umanità, in piccoli quadri, in toccate e fughe sulla quotidianità, sulle varie fasi della vita, sull'amore, la fede, la fedeltà e la vecchiaia, perfino sull'aldilà...

«I corti» sarà rappresentato venerdì, alle 20.45, anche al Teatro Odeon di Latisana.

TEATRO / TRIESTE

Donna di dolori, prologo al Festival

Il monologo di Patrizia Valduga con Franca Nuti mercoledì al «Revoltella»

Franca Nuti interprete del testo della Valduga con la regia di Ronconi.

TRIESTE — Interessante anteprima di «TS Festival», il primo Festival della drammaturgia contemporanea organizzato dallo Stabile del Friuli-Venezia Giulia (che lo offre gratuitamente ai propri abbonati) dal 26 aprile al 22 maggio in diversi spazi della città.

Mercoledì, alle ore 21, all'Auditorium del Museo Revoltella (ingresso libero) è in programma un piccolo evento teatrale, firmato da Luca Ronconi. Si tratta di **«Donna di dolori»**, monologo ad alta densità poetica, scritto da Patrizia Valduga e interpretato da Franca Nuti.

Una voce femminile insegue se stessa dall'insondabile profondità da cui non si torna: una rievocazione di sé in termini di privatissima apocalisse, un percorso a ritroso che un'anima compie sulle tracce ormai disfatte di una realtà fisica pressochè perduta e di una memoria agghiacciantemente dovisiosa e incapace di sottrarsi alla fascinazione di ciò che contiene.

E' questo il senso del monologo che la Valduga, poetessa e traduttrice, ha affidato all'interpretazione di Franca Nuti per uno spettacolo tra i più acclamati dalla critica.

«Donna di dolori» è un testo la cui teatralità è tutta e soprattutto affidata alla forza di suggestione, di evocazione e provocazione della parola poetica.

L'interpretazione di Franca Nuti asseconda questa straordinaria forza espressiva, ne accentua gli echi più profondi, ne restituisce il senso ultimo, che è poi quello di uno «scandaloso» tentativo di sottrarsi allo scomparire di sé come corpo, al decomporsi dell'io come materia, registrandone con lucida oggettività gli snodi più terribili, i momenti - per la coscienza - più tragici e dolorosi.

E' un racconto quasi in diretta, una narrazione oggettiva che dal testo della Valduga si trasferisce sulla scena con immutata intensità nella regia di Luca Ronconi. Il quale ha pensato per Franca Nuti a una scena assolutamente statica.

Immobile, avvolta nel nero di uno spazio funereo nel quale si stagliano il solo volto e le sole mani dell'attrice, come nelle piecés più estreme di Beckett o nelle realizzazioni più radicali di Kantor, Franca Nuti stabilisce così con ogni spettatore un rapporto privilegiato, perchè «Donna di dolori» è rivolto a un solo spettatore alla volta ed esige che ad ascoltarlo siano persone singole e non una folla, grande o piccola che sia.

Sempre mercoledì, alle ore 18, all'Auditorium del Museo Revoltella Franca Nuti e Patrizia Valduga, di cui proprio in questi giorni è uscita da Garzanti l'ultima fatica poetica, «La corsia degli incurabili», incontreranno il pubblico in una conversazione sul tema del teatro di poesia e della poesia nel teatro.

CINEMA: GORIZIA

La Slovenia finisce subito in «rete»

Ha aperto le porte a Internet l'undicesima edizione del Film Video Monitor

Servizio di
Paolo Lughi

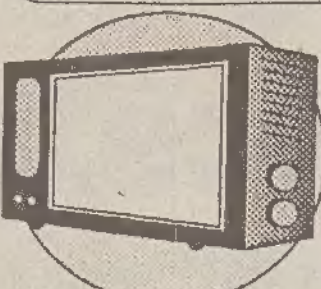
GORIZIA – http://one.krea.spin.it/fvm. Il Film Video Monitor di Gorizia, rassegna annuale della produzione audiovisiva slovena, da questa undicesima edizione (fino al 16 aprile) è entrato in Internet, ed esibisce orgoglioso in ogni comunicato stampa il suo indirizzo web. E nell'atrio della Kulturni dom, tre computer arredano un superfrequentato «cyber café», dove il pubblico è invitato a sfogliare le più creative pagine web slovene, produzioni film e video incluse (ma su queste tematiche alla moda è prevista anche una tradizionalissima tavola rotonda).

Come accade ovunque nell'universo di Internet, la diffusione della «rete» presenta contemporaneamente aspetti di forza e di debolezza per i suoi protagonisti. Forza perché si può dire di essere presenti virtualmente «in Europa e nel mondo», come dichiara Ales Doktoric, direttore della manifestazione. Debolezza perché più le cose sono virtuali, meno sono reali, ed ecco allora che la produzione cinematografica slovena continua a languire, con soli tre lungometraggi presentati quest'anno.

Ma il Film Video Monitor si è abituato a convivere con la cronica penuria di film tradizionali, e anche quest'anno risponde con una variegata panoramica sul mondo sloveno delle immagini, che appare sempre giovane, dal boom telematico alla produzione documentaria (in crescita), dalla fiction Tv alla video arte. E non mancano soprattutto gli intelligenti sguardi retrospettivi, dalla mostra fotografica «Lubiana-Trieste-Gorizia: il cinematografo 1896-1918», a un Lubitsch del 1916 («Quand'ero morto») ritrovato a Nova Gorica, fino a uno sguardo sull'epoca delle grandi coproduzioni internazionali, quando la Slovenia cinematografica era davvero «in Europa e nel mondo», con la proiezione campione de «La lunga strada azzurra» (1957) di Gillo Pontecorvo.

Che i confini fra vecchie e nuove immagini, ma anche fra Est e Ovest siano ormai del tutto infranti, lo si percepisce dal film inaugurale «Carmen», del trentottenne Metod Pevec. È la storia di una giovane emarginata di Lubiana, e del suo sfortunato amore con Goran, che su di lei scriverà un romanzo intitolato naturalmente «Carmen». Rivisitazione «bassa» di un mito, il film ha la consistenza incerta, velleitaria, eccentrica, di una pagina web. Prodotto dalla «Vertigo and E-Motion Film» di Lubiana, «Carmen» mescola appunto Hitchcock, Wenders, colori vivi e pacchiani, antologie di vita «off», disperati messaggi rock. Il film si apre in una scalcinata casa di produzione pornografica («Mikrosex»), e si chiude in un bordello computerizzato. Prosegue fra bar fumosi al neon, panoramiche «metropolitane» di Lubiana, aree ferroviarie desolate alla Carné, furti, malavita e degrado alla Fassbinder. Si sentono due omaggi musicali a David Lynch: «Blue Velvet», e «Love Me Tender» come in «Cuore selvaggio».

Il film è stanco, compiaciuto, molto noioso e troppo mortifero nel finale stiracchiato. Ma non manca di coraggio, di partecipazione per i suoi disperati e autentici personaggi. È un film ormai raro per il grande schermo, e per questo è bello vederlo. Perché, come ci ha insegnato il grande «Jack Frusciante» di Enrico Brizzi, basta poco per uscire dal gruppo.

TELEVISIONE

I FILM

Proposta indecente

Protagonisti Demi Moore e Robert Redford

L'arrivo in tv di **«Proposta indecente»** (su Canale 5 alle 20.40) è l'evento televisivo della serata. Ben più che la qualità del film di Adrian Lyne, è in gioco infatti la popolarità di un attore per tutte le stagioni come Robert Redford e quella di Demi Moore, la diva oggi più pagata d'America. I due si incontrano a un casinò, dove lui spende le sue annoiate serate miliardarie e lei accompagna un marito un po' tonto (il Woody Harrelson di «Natural Born Killers») alla ricerca disperata del «colpo» della vita. Il ricco Redford si invaghisce della donna e le offre cifre astronomiche per averla, almeno per una notte.

In serata altri tre film:

«Super Mario Bros» (1993) di R. Morton e A. Jankel (Raiuno, ore 20.50). Una «prima tv» molto colorata e divertente, adatta soprattutto ai ragazzi che giocano al videogame di «Supermario». Che qui ha la faccia di gomma di Bob Hoskins, alle prese con un mondo parallelo oppresso dal tiranno King Koopa (Dennis Hopper).

«Yuppies 2» (1986) di Enrico Oldoini (Italia 1, ore 20.30). Continuano le goliardate milanesi di Calà, Greggio, Boldi e De Sica. Risate a comando su un copione già noto.

«Ragtime» (1981) di Milos Forman (Retequattro, ore 22.30). Dal romanzo di Doctorow, un colorato affresco dell'America di inizio secolo con l'ultimo «ruggito» di James Cagney.

Canale 5, ore 23.15

Gli ospiti di «Maurizio Costanzo Show»
Gigi Proietti, Monica Bellucci, Francesco Baccini, Enzo Cannavale e Carmen Di Pietro sono tra gli ospiti del «Maurizio Costanzo show» di questa sera.

Raiuno, ore 18.10

«Mammoni d'Italia» a «Italia sera»
Sarà dedicata ai «mammoni» la puntata odierna di «Italia sera». In studio Daniele e Roberto, due quarantenni che vivono ancora con i genitori. Due storie analizzate anche dal punto di vista sociologico.

Raidue, ore 22.30

«Turisti» a Roma e sulla costiera amalfitana
Le strade di Roma e la Costiera amalfitana saranno gli scenari della puntata odierna di «Turisti per caso», condotta da Susy Blady e Patrizio Roversi.

Italia 1, ore 22.30

Maurizio Costanzo ospite di «Mai dire gol»
Maurizio Costanzo, Roberto Vecchioni e Mariolina Cannuli sono tra gli ospiti della puntata del programma di satira calcistica della Gialappa's Band.

TEATRO: DIALETTO

Marko Pilic segue le orme di Marco Polo

TRIESTE – Bruno Cappelletti e Ruggero Paghi, questa volta, hanno rivisitato per noi la storia di Marco Polo, portando sul palcoscenico del teatro «Silvio Pellico» un suo emulo di stampo nostrano, «Marko Pilic, navigatore» da Pisino. Un marinaio d'acqua dolce, insomma, che ne combina di tutti i colori al seguito degli autentici mercanti veneziani che lo portano con sé nel favoloso Oriente.

Lo spunto è buono e subito la fantasia dei due autori parte al galoppo: la storia inizia con un processo che si svolge nel 1300 a Pirano e procede con i «flash back» ormai d'uso comune in tante commedie (dove i frequenti sbalzi di tempo e di scena non sempre contribuiscono, però, alla scorrevolezza). Il povero Pilic non ama né i viaggi né le avventure (ed essendo di Pisino, neppure il mare) ma è costretto dalle circostanze a una fuga continua, specialmente dalle donne che gli capita di incontrare sul suo cammino e che, fatalmente, si aspettano di formare con lui una famiglia. A poco a poco, di avventura in avventura, il numero delle possibili famiglie sarà destinato ad aumentare ed ecco il perché del processo, destinato a chiarire le sue responsabilità e i suoi doveri.

A un certo punto, al malcapitato, saranno attribuite diverse mogli e figli da mantenere, contemporaneamente, per cui non gli resterà altra possibile salvezza (con trovata pirandelliana) che... la prigione. E finalmente qui assolverà al suo impegno storico di scrivere il... Milione con l'aiuto provvidenziale di uno scriba (per l'occasione un... Villanello da Montona).

Non mancano le invenzioni in questo canovaccio, la sceneggiatura è ricca, numerosi e agguerriti gli attori (i bravi «Ex allievi del Toti»), assortiti i costumi. Il dialetto, una mescolanza di istroveneto con termini arcaicizzanti, risulta vivace e spiritoso. Ma qualche taglio al copione non ci starebbe male, eliminando tempi morti che pesano sull'agilità dell'azione.

Si replica fino al 21 aprile.

Liliana Bamboschek

RAI REGIONE

«Undicietrenta»: come affrontare in forma la bella stagione

In vista della bella stagione (e della preoccupazione per la propria forma fisica) **Undicietrenta** propone una serie d'incontri con dietologi e nutrizionisti. La trasmissione curata da Tullio Durigon e Fabio Malusà con la collaborazione di Laura Oretti si avvarrà del contributo del professor Arturo Raimondi, direttore dell'Istituto della nutrizione del Friuli-Venezia Giulia.

Oggi, alle 14.30, in **Uguali ma diverse**, Lilla Cepak e Franca Fiorellino parleranno del volontariato femminile a favore delle popolazioni della Bosnia. In studio Maia Furlan, Roberta Amadi, Roberta Corbellini e Antonella Negretti. Alle 15.15, seguirà **La musica nella regione**, dedicata al primo concerto primaverile dell'Orchestra Filarmonica di Udine.

Domani, alle 14.30, prosegue la trasmissione di Nereo Zeper, coadiuvato da Carla Lugli, **Tempi di vita, tempi di lavoro**, dedicata al mondo del lavoro in regione. Mercoledì, **Da consumarsi preferibilmente** di Noemi Calzolari si occuperà degli annunci «estetici» che garantiscono la rapida scomparsa di rughe e capelli bianchi. Alle 15.30, **Bit Club** di Giancarlo Deganutti e Silvano di Varmo sul mondo dell'informatica e della cibernetica.

Giovedì, alle 15.15, **Controcanto** presenterà l'«Eugenio Onieghin» di Ciaikovski prossimamente in scena alla Sala Tripcovich. In studio Nicoletta Curiel, impegnata nell'allestimento dell'opera.

Venerdì, alle 14.30, **Nordest Spettacolo** di Noemi Calzolari offrirà anticipazioni e recensioni su film e spettacoli teatrali con il contributo dei critici Roberto Canziani, Paolo Quazzolo e Lorenzo Codelli. Alle 15.30, **Nordest Cultura** di Lilla Cepak proporrà romanzi europei degli anni '30.

Sabato, alle 11.30, **Campus**, a cura di Euro Metelli, si occuperà tra l'altro del corso di diploma universitario in giornalismo coordinato dal professor Gianfranco Battisti. Alle 12.10 **Colti al volo** di Fabio Malusà avrà come protagonista Franco Mistretta, console generale d'Italia a New York.

Domenica prossima, alle 12, debutterà **Caffè e coloniali** ovvero il giro del mondo in dodici puntate, a cura di Gioia Meloni e presentato da Maddalena Lubini, alla ricerca di piante, aromi, essenze che hanno cambiato le nostre abitudini alimentari.

Per quanto riguarda i programmi televisivi, sabato alle 13 nello spazio regionale di Raitre sarà trasmesso lo speciale di Giancarlo Deganutti **«Vita Cattolica: 1926-1996»**: settant'anni di vita friulana attraverso le pagine del settimanale.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1, fax 02/66715325; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

2 Lavoro pers. servizio
offerte

CERCHIAMO signora o signorina esperta bambini, referenziata, solo se veramente intenzionata a una collaborazione seria e duratura, da lunedì a venerdì dalle 8 alle 13 più una sera alla settimana, disponibile anche per vacanze. Tel. 0337/532618. (A4366)

3 Impiego e lavoro
richieste

ESPERTO trattamenti anti dolore offresi anche saltuariamente, part-time presso case di cura. Tel. 040/350918. (A4311)

IMPIEGATA con decennale esperienza contabilità generale Iva clienti fornitori bilanci uso computer cerca lavoro anche part-time provincia Gorizia e Bassa friulana. Telefono 0481/484387. (C322)

4 Impiego e lavoro
offerte

A.A. AZIENDA appartenente a primario gruppo multinazionale nel settore bancario/assicurativo seleziona per le province di Trieste e Gorizia diplomati/laureati min. 23 anni per prestigiosa attività professionale. Richiedesi dinamismo, volontà. Numero Verde 167/857007. (GUD)

AZIENDA internazionale settore servizi cerca per apertura sede commerciale con grande distribuzione: n. 1 impiegata commerciale anche 1.o impiego max 23 anni; n. 1 addetta pubbliche relazioni max 29 anni, automunita, disponibilità viaggiare; n. 2 commesse/i lavoro esterno automunite/i max 25 anni; n. 2 aiuto-commesse 1.o impiego. Offresi: inquadramento fisso con contratto a tempo indeterminato, 13.a-14.a mensilità. Presentarsi il giorno martedì 16 aprile 1996 presso Hotel Savoia Trieste, ore 10.30/12.30, 14.30/16.30. (GUd)

CONCESSIONARIA «Le tre Marie» cerca giovane agente cui affidare parco clienti zona Trieste e provincia. Telefonare ore ufficio 0432/44919. (A00)

GEOMETRA capo cantiere esperto edilizia civile con partita Iva impresa costruzioni cerca. Inviare curriculum fax 06/3202124. (A0)

LAVORO a domicilio, società cerca.. personale affidabile. Tel. 0383/890877. (G230524)

SOCIETA' vendita diretta associata Avedisco con sede a Trieste, Udine, Gorizia, ricerca due responsabili gruppo provenienti dal settore inserimento primo livello manageriale. Offresi trimestre di prova retribuito con garantito minimo di 6.000.000 colloqui riservati. Per appuntamento telefonare lunedì 14.30-16.30 allo 0481/412337. (C318)

5 Rappresentanti

IL nostro prodotto è una novità brevettata sul mercato mondiale. Cerchiamo concessionari esclusivi dotati di mentalità imprenditoriale, capaci di sfruttare la potenzialità di questa nuova opportunità. Utili minimi L. 200.000.000 già nel primo anno di attività. Telefonare per informazioni: 030/3384137, 030/3700894. (G213829)

6 Lavoro a domicilio
artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche domicilio. Costruzioni edili. Telefonare 040/384374. (a4376)

A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione rolé - veneziane, pitturazione restauro appartamenti. Telefonare 040/384374. (A4376)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

14 Auto-moto-cicli

CONCESSIONARIA Alfa Romeo Bigot, Mariano del Friuli, tel. 0481/69281, acquista auto usate immatricolate dal '90 in poi. (B00)

18 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

CAMINETTO cerca appartamenti in affitto vuoti o arredati per propri clienti referenziati veloce definizione. Tel. 040/630451. (A099)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

AFFITTO tre mesi casa arredata centro storico solo a signora affidabile. Telefonare 0481/527415, ore 13.30 (B00)

CAMINETTO affitta Opicina villa arredata salone tre stanze servizi giardino posto macchina. Tel. 040/639425.

CAMINETTO affitta S. Giusto appartamento arredato patti in deroga soggiorno due stanze cucina abitabile bagno ripostiglio. Tel. 040/639425. (A099)

CAMINETTO affitta zona Domio appartamento vuoto patti in deroga soggiorno stanza cucina abitabile bagno ripostiglio balcone. Tel. 040/639425. (A099)

CAMINETTO affitta zona Pam monolocale arredato non residenti. Tel. 040/639425. (A099)

20 Capitali - Aziende

A.A. QUALSIASI categoria a norma di legge finanziamenti qualsiasi cifra velocemente. 0422/423994/424186. (GPD)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (GPd)

A Lugano Svizzera finanziamenti a tutte le categorie per qualsiasi importo e operazione. Tel. 0041 91/9944475. (G233280)

ACQUISTIAMO/VENDIAMO aziende, ricerchiamo soci, quasiasi attività, dimensione. Pagamento contanti. G&P, 049/8755181. (GPd)

ATTENZIONE la serietà fa la differenza, finanziamo realmente a norma di legge aziende e privati qualsiasi cifra e operazione. 049/8710657. (Gpd)

FINANZIAMENTI tutta Italia tutte categorie qualsiasi importo mutui liquidità fiduciari cessione quinto risposta immediata. 049/8626190. (G00)

OFFRIAMO apertura negozio in franchising in Trieste utile annuo 100.000.000 circa. Tel. 0432/524038.

PRESTITI fiduciari 20/90.000.000 tassi antiusura aziende e privati risolviamo qualsiasi problema protestati cessioni V visita domicilio gratuita. 048/875870.

21 Case-ville-terreni
acquisti

IMPRESA cerca stabili interi anche occupati o terreni edificabili in città tel. 040/660094 ore 9-13/17-19. (A3702)

22 Case-ville-terreni
vendite

ALTA Pusteria-Dolomiti si prenotano mono-bi-trilocali in nuova costruzione, consegna fine 1997. Immobiliare Tesini, tel. e fax 0471/266600. (G00)

CAMINETTO vende Viale XX Settembre appartamento 150 mq cinque stanze cucina abitabile servizi separati cantina prezzo interessante. Tel. 040/630451. (A099)

CAMINETTO vende zona Borgo Teresiano mansarde varie metrature 1.o ingresso. Tel. 040/630451. (A099)

CAMINETTO vende zona p.zza Oberdan appartamento 280 mq nove stanze servizi. Tel. 040/630451. (A099)

CAMINETTO vende zona Valmaura appartamento 70 mq soggiorno due stanze cucina bagno veranda balcone box macchina. Tel. 040/630451. (A099)

GORIZIA Bm Services, centralissimo miniappartamento finemente arredato, termoautonomo. Aria condizionata. 0481/93700. (B099)

GORIZIA Bm Services, centro storico, signorile, luminoso, appartamento tricamere, termoautonomo, garage. 0481/93700. (B099)

GORIZIA Bm Services, via Ristori, appartamento perfetto: ampia cucina, salone, due camere letto, tre terrazzi, recentemente ristrutturato. L.160.000.000. 0481/93700. (B099)

GORIZIA centro, appartamento ristrutturato, cucina, bicamere, salotto, bagno, ripostiglio, L. 87.000.000. Tel. 0481/530848 - 21109 (B00)

GRADO viale principale vendo appartamento signorile e posto auto. Tel. 0432/505677. (G3562)

VENDIAMO appartamento 50 metri mare 4 posti. Inviamo catalogo estate '96 gratuitamente. Agenzia Sabina 0431/439515. (A4151)

25 Animali

AMATORE del pastore tedesco vende cuccioli. Selezionato carattere utilità difesa 0481/777956. (C0317)

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-418612

TRIESTE C. - PORTOGRUARO - VENEZIA - MILANO - TORINO - VENTIMIGLIA - GINEVRA - BOLOGNA - BARI - LECCE - FIRENZE - ROMA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.02 D Venezia S.L.
5.37 D Venezia S.L.
6.04 IR Venezia S.L.
6.13 R (*) Portogruaro-Caorle
7.13 E Venezia S.L.
7.50 IC (!) Torino P.N.
8.13 IR Venezia S.L.
9.43 R (*) Portogruaro/Caorle
10.13 IR Venezia S.L.
11.56 IC (!) Roma Term.
12.13 IR Venezia S.L.
12.46 R Latisana
13.10 D Venezia S.L.
14.00 R (*) Portogruaro-Caorle
14.13 IR Venezia S.L.
15.13 D Venezia S.L.
15.50 IC (!) Sestri Lev. via Genova P.P.
16.13 IR Venezia S.L.
17.13 E Venezia S.L.
17.27 R Venezia S.L.
18.13 IR Venezia S.L.
19.13 E Lecce
19.57 R (*) Portogruaro-Caorle
20.25 E Ginevra
21.13 IR Venezia S.L.
22.13 E Roma Termini

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.03 E Venezia-Mestre
0.42 IR Venezia S.L.
1.42 IR Venezia S.L.
2.35 D Venezia S.L.
6.32 R (*) Portogruaro-Caorle
7.07 D Portogruaro-Caorle
7.37 D (*) Portogruaro-Caorle
7.59 E Roma Termini
8.53 E Ginevra
9.24 R Portogruaro-Caorle
10.05 E Lecce
10.42 IR Venezia S.L.
11.42 E Venezia S.L.
13.42 IR Venezia S.L.
14.12 D Venezia S.L.
14.56 R (*) Portogruaro-Caorle
15.24 R Latisana
15.42 IR Venezia S.L.
16.04 IC (!) Roma Termini
16.25 D Venezia S.L.
17.42 IR Venezia S.L.
18.33 IR Udine-via Venezia S.L.
18.50 D (*) Venezia S.L.
18.57 D Venezia S.L.
19.37 IR Venezia S.L.
20.00 IC (!) Torino P.N.
20.33 IR Venezia S.L. via Udine
20.55 R Venezia S.L.
21.42 IR Venezia S.L.
22.00 IC (!) Genova Br.
23.42 E Venezia S.L.

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

TRIESTE - GORIZIA UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.22 R (*) Udine/Venezia S.L.
5.50 R (*) Udine/Sacile
6.23 D (*) Udine
6.48 R (*) Udine
7.19 IR Udine/Venezia S.L.
8.19 R Udine
9.19 IR Udine/Venezia
11.19 IR Udine/Venezia
11.40 R (*) Udine
12.19 D (*) Udine/Sacile
12.25 R (*) Udine
13.19 IR Udine/Venezia
13.27 R (*) Udine
13.56 E Venezia/Mestre
14.19 D (*) Udine
14.34 R Udine
15.19 IR Udine/Venezia
16.19 D (*) Udine/Sacile
16.56 R (*) Udine
17.19 IR Udine/Venezia
17.38 R Udine
17.51 D (*) Udine/Pontebba
18.19 D (*) Udine
18.39 R Udine
19.19 IR Udine/Venezia
20.07 R Udine
21.19 IR Udine/Venezia
23.05 R Udine

(*) Servizio periodico.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.52 IR Udine-via Venezia
6.46 R (*)Udine
7.29 R Udine
7.51 D (*) Sacile/Udine
8.33 R (*) Udine
8.40 D (*) Pontebba/Udine/Palmanova/Cervignano/Monfalcone
9.14 R (*) Sacile/Udine
9.56 IR Udine via Venezia S.L.
10.52 R (*) Sacile/Udine
12.33 IR Venezia S.L. via Udine
14.04 R Udine
14.33 IR Venezia via Udine
15.18 R (*) Udine
15.53 R Udine
16.33 IR Venezia S.L. via Udine
18.18 R (*) Udine
18.26 R (*) Udine
19.20 R (*) Udine
19.44 D (*) Tarvisio C.le via Udine
20.22 R (*) Udine
21.15 R Udine
22.33 IR Venezia via Udine

(*) Servizio periodico.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA LUBIANA - ZAGABRIA - BUDAPEST

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

0.02 E (*) Budapest
9.13 E Zagabria Gl. Kol.
12.02 E Budapest K.
17.57 IC (!) Zagabria Gl Kol

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.52 E (*) Budapest K.
10.58 IC (!) Zagabria K.
16.57 E Budapest K.
19.51 E Zagabria K.